Anno 95 - Numero 16

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 60-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 19 Gennaio 1961

Il discorso di Kruscev sulla guerra atomica

Pacifismo aggressivo

Non è piacevole a leggersi, il discorso che Kruscev ha tenuto giorni addietro ai funzionari del partito e che viene pubblicato dal *Kommunist*; schiettamente esecrabile anzi, da chi, bene o male, abita in questa parte del mondo, della quale l'oratore cerca con desiderio i segni di debolezza e di decadenza, augurando ad essa la guerra civile e lo sfacelo delle istituzioni, oltre che mortificazioni e sconfitte in guerricciole e rivolte di tipo coloniale. Un discorso, insomma, da capo rivoluzionario a tecnici della rivoluzione. Ma, ad un certo momento, ecco che ci troviamo d'accordo con lui: egli non vuole, paventa anzi un conflitto importante, mondiale, che fatalmente diventerebbe una guerra atomica; paventa altresì le guerre locali, perché potrebbero crescere e diventare universali. A questo punto, l'astio che egli porta (o di cui fa sfoggio) contro l'Occidente non gli vieta di citare scienziati ed esperti britannici e statunitensi, i quali hanno descritto le distruzioni e le stragi (valutabili a centinaia di milioni di persone), conseguenti a due o tre giorni di guerra con le armi nucleari (dopo di che non ci sarebbero più verisimilmente né guerra né pace ma soltanto caos).

Queste orripilanti anticipazioni di un possibile conflitto avvenire più volte le abbiamo lette; e ciascheduno di noi può facilmente immaginarle, se appena volge la mente a quel che una sola bomba fece 15 anni fa a Hiroshima e un'altra a Nagasaki (e ancora oggi ne seguono lutti e malanni); se considera che oggi le bombe sono non una o due, ma centinaia e migliaia; e la maggior parte di esse incomparabilmente più potenti di quelle di allora. Queste prospettive le abbiamo sentite e possiamo ripensarle; ma di solito ne rifuggiamo. Non sono nozioni con le quali si possa mantenere una tranquilla confidenza. Noi tutti dobbiamo vivere, pensare ai figlioli, provvedere ad educarli, istruirli, dare ad essi lavoro, tentar di assicurare loro un avvenire decente. Se noi credessimo davvero che ci sovrastano quegli orrori, avremmo la forza d'animo per durare nei nostri doveri quotidiani? Un qualche provvidenziale meccanismo psicologico cancella o almeno rimuove dal nostro campo mentale quelle possibilità, come troppo enormi ed assurde. Tali esse debbono apparire anche ad un Kruscev. Egli si dichiara fiducioso sulla superiorità delle armi sovietiche; ma una tal guerra non piace neanche a lui; e poiché egli si trova, per antico abito rivoluzionario e per il posto che occupa, a dover promuovere il crollo di questa parte del mondo, preferisce teorizzare che un tale evento si verificherà per naturale decrepitezza nostra, senza bisogno di guerra.

Quale che sia l'apprezzamento che si possa fare dei sentimenti del capo sovietico, questo terrore della guerra atomica è un elemento positivo; un desiderio sincero e umano che anche gli uomini politici dell'Occidente cordialmente condividono (non ne saremmo ugualmente sicuri se a capo di una grande potenza ci fosse un Hitler). Forse a questo comune terrore dobbiamo la pace di questi difficili anni; ad esso certamente dobbiamo la tregua tuttora durante delle prove nucleari (salvo l'eccezione francese che è un caso a sé); ad esso le trattative del disarmo, purtroppo interrotte la scorsa estate in seguito al fallimento della Conferenza al vertice di Parigi.

A questo proposito, è da notare che nel truculento discorso è menzionata, tra gli obiettivi immediati della politica sovietica, l'attuazione del piano di disarmo proposto dall'Urss; il che implica appunto una ripresa delle trattative. Perciò, nonostante le nubi che in questi ultimi sei mesi si sono addensate sull'orizzonte internazionale, dalle quali nubi fra altri minacciosi tuoni è uscito questo discorso, una schiarita è tutt'altro che improbabile; e l'insediamento del nuovo governo statunitense può fornirne l'occasione favorevole.

Non che una possibile ripresa delle trattative per il disarmo significhi gran che. Le conversazioni furono interrotte mentre sussisteva una forte discordanza: volendosi procedere da parte degli Stati Uniti anzitutto a una riduzione degli effettivi e delle armi convenzionali; e da parte sovietica anzitutto alla distruzione di tutti i mezzi destinati a portare armi nucleari sui bersagli nemici. Ciascuno dei due contendenti insomma voleva fosse data la precedenza a quelle misure ritenute più idonee a indebolire l'avversario: vedute assai difficili a conciliare. Ma soprattutto importante sarebbe che il dialogo potesse riprendere; perché nelle cose umane la realtà di maggior peso è quella psicologica. Forse si concluderà pochissimo e si dovrà trattare a lungo; ma sarà comunque un argomento di tranquillità per i popoli che uomini lavorino insieme per conservare e far meno labile questa pace tribolata e inquieta.

Didimo

Chiuse le riunioni a Mosca con «importanti» decisioni

Mosca, 18 gennaio.

(a. r.) Il Comitato centrale del partito comunista sovietico, riunito da una settimana a porte chiuse, si è sciolto stasera dopo avere approvato una risoluzione, che prevede importanti riforme della organizzazione agricola del Paese, e una deliberazione sull'esito della recente conferenza al vertice del mondo comunista.

Il dibattito sui gravi problemi dell'agricoltura sovietica si è concluso con un discorso di circa quattro ore pronunciato ieri da Kruscev; sull'esito della conferenza degli «ottantuno» ha parlato invece Suslov.

La Tass, la radio e i giornali sovietici fino a questa sera non hanno rivelato il contenuto dei discorsi e delle risoluzioni; sono state approvate anche alcune modificazioni dell'attuale struttura del «Praesidium».

Gennadi Voronov (un ingegnere di 50 anni) e Viktor Griscin sono stati eletti alla carica di membri candidati del Praesidium del Comitato centrale.

Voronov fu eletto nel 1957 primo segretario del Comitato regionale del partito a Orenburg. Grishin, che ha 46 anni, venne nominato presidente del Consiglio dei sindacati sovietici nel 1956. Poco prima della seconda guerra mondiale era vice-direttore di un deposito di locomotive e successivamente diventò segretario del Comitato del partito per la regione di Mosca.

Radio Mosca ha dichiarato stasera che sui problemi dell'agricoltura «è stata presa una decisione all'unanimità» senza precisare altro.

Oggi un colloquio tra il vecchio e il nuovo Presidente

Ultima e commossa conferenza di Eisenhower Domani Kennedy si insedia alla Casa Bianca

L'addio di Ike ai trecento giornalisti a Washington - Hemingway, Faulkner e Strawinsky tra gli invitati alla solenne cerimonia di domani per l'inizio della nuova Presidenza - Per la prima volta nella storia americana, Kennedy giurerà su un'edizione cattolica della Bibbia - Frank Sinatra organizzatore delle feste che seguiranno

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 gennaio.

Si potrà anche non essere d'accordo con lui, si potrà anche dire — come hanno detto tanti e come abbiamo ripetuto noi stessi molte volte — che numerosi atti politici della presidenza Eisenhower non sono sembrati sempre convincenti; ma di là da tutto questo resta il fatto che lui, Eisenhower (l'uomo e il vecchio generale), rimane una personalità che non ha confronti per il suo fare umile e cordiale e pur dignitoso, per il suo personale fascino e magnetismo, per l'aperta generosità dei suoi gesti e per la perenne profondità indagatrice e candida dei suoi occhi vivacissimi. Tutto questo, malgrado i 70 anni suonati e malgrado gli otto anni di presidenza, non certo allegri ed lievi.

Abbiamo riscontrato questo diffuso stato d'animo di ammirazione, di devozione e di gratitudine dai giornali, stamane; dall'insieme dell'opinione pubblica, dall'atteggiamento stesso del nostro spirito verso di lui, dopo che, ieri sera, lo abbiamo veduto alla televisione porgere a tutti il suo discorso di commiato dalla vita pubblica, oltre che dalla posizione di presidente. Lo abbiamo constatato oggi, quando lo abbiamo visto porgersi e accommiatarsi da noi, giornalisti, durante la sua ultima conferenza-stampa.

L'atteggiamento generale è questo; non si riassume in dati razionali, ma in uno stato d'animo che si esprime, press'a poco, così: «Anche Eisenhower ha avuto, come presidente, i suoi difetti: li abbiamo tutti. Ogni tanto, la grinta e la mentalità di generale ce l'ha avuta e ce l'ha. Ma è e resta un nostro eroe, un "leader" nobile, generoso e leale. Spesso candido come lo siamo tutti. Proprio perciò, ci ha rappresentati bene e degnamente in tutti questi lunghi e infidi anni di presidenza. E' stato un uomo che ha rappresentato felici uomini, di buona volontà, non semidei. Niente di strano pertanto se, anche lui, può aver fatto qualche errore (sarebbe anzi da meravigliarsi del contrario). La storia dirà di "Ike" quel che dovrà dire; ma non potrà mai non riconoscere che ha lottato coraggiosamente e onestamente, per ideali supremi, e contro forze sleali, ambigue e irragionevoli. Noi gli vogliamo bene» dicono gli americani.

Né si creda che questo sentimento di massa, per il quale Eisenhower, se lo avesse potuto, sarebbe stato rieletto presidente la terza volta, sia osteggiato dai democratici. Affatto. Essi ce la mettono tutta a volere che il vecchio presidente smonti di sella con tutti gli onori, la solennità, i riconoscimenti che gli spettano.

Oggi, Eisenhower, a Washington, ha tenuto la sua ultima e 193ª conferenza-stampa. Erano presenti — come nelle grandi occasioni — 315 corrispondenti. (Il numero massimo raggiunto è stato, durante gli scorsi otto anni, di 311). Il Presidente ha parlato in modo espansivo e nostalgico. Un po' da lui e un po' da tutti, si è ricordato il passato; e si sono soprattutto ricordati coloro che non hanno mai perduto una sola conferenza presidenziale: fra costoro, lo stenografo Jack Romagna, un italo-americano. Il Presidente li conosceva tutti, i più assidui. Ridacchiando li ha additati, anche coloro che gli hanno fatto qualche tiro mancino. Ha però osservato, sorridendo affabilmente, che anche coloro i quali lo hanno criticato han fatto bene a farlo: era ed è un loro diritto.

«Oggi — ha detto, insistendo — non vi debbo certo dare notizie sensazionali. Vi voglio solo salutare». Non ha voluto dare le sue impressioni su Kennedy, per il quale però ha nuovamente formulato i più caldi, perfino paterni, auguri di successo. Da notare che, per dichiarazione resa pubblica dal vecchio Kennedy, l'ex-ambasciatore (i padri, evidentemente, anche in America, si confidano, più o meno direttamente, sui meriti dei rispettivi loro figli) Eisenhower, dopo l'incontro avuto giorni fa, alla Casa Bianca, con il presidente eletto, sarebbe rimasto piacevolmente sorpreso affascinato e soddisfatto dell'intelligenza, competenza e maturità di quest'ultimo; tanto che stentava ad accomiatarlo.

Non appena sollevato dal peso della presidenza, Eisenhower si propone di dedicarsi a scrivere e a viaggiare; fa conto di andare in Giappone, nel '61. Sarà lieto se il Congresso, senza aumentargli gli emolumenti, gli ripristinerà il grado di generale con cinque stelle; dal quale si è dimesso quando ha assunto la presidenza (in America, un presidente non può essere anche generale. E' il capo supremo di tutte le Forze Armate, e basta).

Per quel che riguarda i problemi del futuro, il Presidente ha ripetuto molti concetti che sono stati il tema fondamentale del suo discorso di ieri sera, alla televisione: «La pace del mondo e la stabilità finanziaria del Paese debbono essere i due massimi obbiettivi del futuro. Le crisi continueranno. Non si deve sperare nei miracoli. Così non bisogna lasciarsi prendere dalla facile tentazione di risolverle in modi sensazionali». «Il grande dilemma di Kennedy — ha detto oggi il Presidente — sarà quello di trovare il modo di trattare con l'intransigenza e l'irragionevolezza dei poteri comunisti».

Riferendosi a un recente discorso di Kruscev, pronunciato il 6 gennaio a Mosca (discorso che ha fatto grande sorpresa, qui, ma che in verità, ripete cose che il comunismo non ha mai sottaciute) il Presidente ha ricordato che, per Kruscev, vi sono ancora «guerre sante e di liberazione». E «questo — ha detto Eisenhower — conferma che il comunismo persegue il suo costante obbiettivo di sovvertire i governi legali» attraverso metodiche rivolte comuniste, intente a raggiungere il dominio del mondo.

Eisenhower, ancora, ha avuto pochi cenni sulla situazione, per il momento, statica (almeno da un punto di vista diplomatico) del Laos. Per il futuro economico, ha confermato le sue buone speranze per una buona espansione dell'economia americana nei prossimi anni.

Questo il succo dell'ultima conferenza stampa presidenziale. Per unanime consenso, è stata considerata una delle più vive e più commoventi conferenze stampa mai tenute, in tanti anni, dal vecchio Presidente. Egli si è ritirato dalla sala sorridendo. Sulla soglia, prima di varcarla, si voltò. Fece un ultimo radioso saluto, alzando ambo le braccia, in un grande «V» di vittoria. Quindi disparve, mentre lo seguivano gli applausi e la commozione affettuosa dei presenti.

Antonio Barolini



Il colloquio di congedo ieri sera alla Casa Bianca fra Eisenhower e Nixon (Tel.)

Grandiosi preparativi per il passaggio dei poteri

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 gennaio.

Tutto è pronto per la solenne cerimonia di venerdì prossimo nel Campidoglio di Washington, nella quale Eisenhower passerà le consegne a Kennedy. Si può dire che l'unico interrogativo è come sarà l'abito della giovane e graziosa signora del nuovo Presidente. Oggi è arrivato a Washington anche Truman.

Impossibile enumerare tutti i pranzi i balli i concerti i ricevimenti che il partito democratico ha indetto, ai quali i Kennedy o i loro rappresentanti sono invitati a partecipare: le feste sono organizzate quasi tutte dall'attore Frank Sinatra, grande sostenitore di Kennedy nella campagna elettorale. A Washington, oggi, non c'è libero un posto qualsiasi, in ogni albergo.

Kennedy ha invitato alla cerimonia della «Inaugurazione» della sua presidenza anche grandi scrittori come Hemingway e Faulkner e il grande musicista Strawinsky.

Alle ore 12 di venerdì, Kennedy giurerà sulla Bibbia, davanti al Capo della Corte Suprema. Saranno presenti Eisenhower e Nixon, nonché tutti gli altri grandi ufficiali dello Stato. Per la prima volta nella storia americana, il giuramento avverrà su un'edizione cattolica della Bibbia, perché il nuovo Presidente è cattolico.

In Campidoglio i due Presidenti, il nuovo e l'uscente, giungeranno insieme, in automobile. Kennedy andrà a prendere Eisenhower alla Casa Bianca e starà alla sua sinistra fino alla cerimonia del giuramento. Subito dopo, Eisenhower si ritirerà; non parteciperà al banchetto di Kennedy, ma a un rinfresco di addio che gli sarà offerto dall'ammiraglio Strauss. Poi, con la sua signora, partirà alla volta della sua fattoria di Gettysburg.

Durante le cerimonie successive al giuramento, Kennedy terrà il suo primo discorso come presidente. Quindi il più famoso dei poeti americani, Robert Frost (86 anni), reciterà una poesia. Sarà la prima volta che questo capiterà. Poi cominceranno i canti folcloristici a base di canzoni fatte per l'occasione, in onore della moglie del nuovo presidente e anche di quella del nuovo vicepresidente Johnson. Le canzoni, cominciano: «Jackeleen Jackeleen Jackeleen. A te piacciono i libri e le arti...»; «Oh... Lady Byrd, quanto sei brava...» e così via (è ovvio che bisogna prendere questi dati senza ironia, nel loro schietto umore e sapore popolare e umano). Un'altra canzone è sul tema delle «nuove frontiere».

Infine, il nuovo presidente presenzierà a una parata che durerà due ore e mezzo, almeno. Ad essa parteciperanno 15 mila soldati di tutte le forze armate con relativi loro equipaggiamenti. Seguirà una processione di carri allegorici fra i quali una riproduzione del «Mas», su cui Kennedy era imbarcato durante la guerra, e che naufragò nel Pacifico.

Alla sera, banchetti e balli in almeno cinque alberghi. Sabato alle 13 Kennedy sarà al lavoro alla Casa Bianca. Domani avrà un lungo colloquio con Eisenhower sulla situazione americana ed internazionale.

a. b.

Continuano le consultazioni per le giunte difficili

La nomina del sindaco a Milano rinviata alla riunione di sabato

La proposta di attendere ancora è stata fatta da democristiani, socialisti e socialdemocratici A Roma si elegge stasera il presidente della provincia: raggiunto l'accordo fra i partiti della maggioranza parlamentare con esclusione di sinistra e destra - Un colloquio fra Salizzoni e Malagodi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 gennaio.

A Roma, gli stati maggiori dei partiti sono rimasti fino a sera inoltrata in attesa delle notizie da Milano. L'annuncio del rinvio della elezione del sindaco non è apparsa tale da suscitare inquietudini: si sarebbe però preferito, negli ambienti di centro-sinistra, che il rinvio non si fosse rivelato necessario. L'importanza determinante che ha assunto la vicenda delle Giunte comunale e provinciale a Milano fa temere che ogni indugio risulti, alla fine, pericoloso per gli ulteriori sviluppi delle cose e ritardi la nascita di maggioranze di centro-sinistra in altre città. Si è comunque certi che dopodomani si avranno le conclusioni attese nel capoluogo lombardo.

Neppure a Roma, ove stasera doveva essere eletto un terzo presidente della Giunta provinciale (gli altri due si sono dimessi, il primo perché, socialdemocratico, non accettava i voti «determinanti» dei comunisti, il secondo perché, democristiano, rifiutava quelli, anche «determinanti», dei monarchici). L'elezione è scontata per domani. I quattro partiti del centro democratico, che hanno raggiunto un accordo sulla elezione del candidato designato dalla dc, voteranno allo stesso modo, e domani basterà la maggioranza relativa.

L'accordo stipulato sancisce, però, che in nessun caso il presidente eletto potrà valersi dei voti di destra e di sinistra. E' una situazione simile a quella del comune di Roma: il problema si riproporrà quando dovranno essere approvati i bilanci e sarà necessaria la maggioranza assoluta dei voti. Ci si rassegna, insomma, a soluzioni provvisorie, che possono sboccare nella nomina dei commissari governativi o in nuove intese. In pratica, si guadagna tempo ovunque non esista una maggioranza sufficiente di centro e dove non sia possibile l'intesa con il psi. Il che significa che anche se risolto nei «punti critici» come Milano, Genova e Firenze, il problema delle giunte difficili rimarrà aperto ancora per alcuni mesi.

Numerosi colloqui tra gli esponenti politici sono stati registrati oggi. Il più importante, certamente dedicato alla giunta comunale e a quella provinciale di Milano, si è avuto tra il vice-segretario democristiano Salizzoni, e il liberale Malagodi. L'on. Salizzoni ha illustrato, si dice, il senso del comunicato di ieri della direzione democristiana, dando alcune assicurazioni di carattere politico, ma precisando anche alcuni punti.

Le deliberazioni della direzione democristiana hanno portato a interpretazioni contraddittorie. L'ala destra dello schieramento politico aveva creduto di ravvisare un irrigidimento della dc sulla formula di centro alla provincia di Milano. In realtà, le cose non stanno così. Indiscrezioni sicure riferiscono che il senatore Gava, presidente del gruppo senatoriale, aveva proposto un comunicato che sancisse che l'unica soluzione accettabile per la provincia di Milano è quella di centro. Moro pregò il senatore Gava di ritirare il suo documento, sottolineando, tra l'altro, che i socialdemocratici non avrebbero mai aderito ad una formula di centro.

Altri tentativi di scoraggiare il lavoro per gli accordi con i socialisti ebbero un esito ugualmente sfortunato. E, quando la discussione si fece più accesa, l'on. Moro spiegò che, in alcuni casi, l'intesa con i socialisti è obbligatoria. La destra fu ammonita a non creare nuove difficoltà e non insistere nelle sue preclusioni perché anche da parte dei socialdemocratici e dei repubblicani vengono avanzate esigenze di cui si deve tener conto: altrimenti, chiarì Moro, si mette in pericolo l'equilibrio sul quale riposa il governo Fanfani e si va incontro allo scioglimento delle Camere e ad elezioni anticipate. Gli stessi liberali respingono le interpretazioni dell'estrema destra, e dichiarano oggi esplicitamente, come ha fatto l'on. Bignardi, che non si propongono di fare la crisi per Milano.

Michele Tito

La breve seduta del Consiglio a Milano

I tre partiti del centro sinistra non sono ancora riusciti a perfezionare gli accordi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 gennaio.

La prima seduta del nuovo consiglio comunale si è conclusa subito dopo le consuete formalità preliminari di insediamento prima di affrontare il punto quarto dell'ordine del giorno: la nomina del sindaco. Il consiglio si riunirà e deciderà sulla scelta del primo cittadino dopodomani sera. Il rinvio era stato precedentemente e concordemente deciso dai gruppi consiliari della dc, del psi, e del psdi, nella speranza di poter perfezionare nelle prossime quarantotto ore il loro accordo che oggi non erano riusciti a raggiungere.

La giornata era stata tutto un susseguirsi di incontri e di consultazioni. Per tre ore, dalle undici alle quattordici, erano rimasti in seduta a Palazzo Clerici i rappresentanti dei tre partiti della prospettata giunta di centro sinistra. All'uscita, sia il segretario provinciale democristiano Marcora sia il socialdemocratico on. Bucalossi, si erano trincerati dietro laconiche affermazioni di generico ottimismo ma avevano annunciato che di lì a tre ore si sarebbero nuovamente riuniti.

Alle cinque, infatti, i delegati si incontravano nuovamente alla sede della dc da dove uscivano poco prima delle sette — rifiutandosi questa volta di rilasciare la benché minima dichiarazione — per correre alle sedi dei rispettivi partiti dove li aspettavano riuniti al gran completo i tre direttivi e gruppi consiliari. Le tre riunioni, tutte molto vivaci, avevano forzatamente fine verso le nove quando i consiglieri comunali dovevano recarsi a Palazzo Marino per la prima seduta del civico consesso.

Da alcuni consiglieri dei tre partiti si apprendeva subito che all'elezione del sindaco stasera non si sarebbe arrivati. I 33 consiglieri democristiani, i 17 socialisti e gli 8 socialdemocratici (58 su 80) si erano infatti accordati per rinviare a sabato sera la seduta prima di arrivare alla votazione. In caso di opposizione da parte di altri gruppi, i cinquanta erano d'accordo per votare scheda bianca rendendo così inutile qualsiasi elezione dato che nella prima votazione per il sindaco occorre la maggioranza assoluta (in seconda basterà la maggioranza semplice).

Il problema è quindi rinviato di 48 ore ma i suoi termini restano sostanzialmente quelli da noi illustrati ieri. Dopo tutti gli incontri di oggi, l'avvicinamento dei punti di vista rispettivi fra socialisti (e socialdemocratici) e democristiani appare modesto: i primi sono disposti a cedere sulla designazione del sindaco accettando il prof. Ferrari ma chiedono in cambio l'assessorato al bilancio e, forse soltanto come materia di scambio, altri fra i più importanti. I democristiani, anche i più favorevoli al centro-sinistra, non sono disposti a concedere tanto.

Tornando al Consiglio comunale, la cronaca della seduta di stasera può essere ridetta a pochi cenni. Una folla notevole non soltanto gremisce il poco spazio riservato al pubblico nell'aula, ma sosta davanti a Palazzo Marino. Eccezionale anche lo spiegamento delle forze di polizia: contiamo nei dintorni del comune almeno una trentina di camionette della celere. Né dentro né fuori, si segnala un incidente qualsiasi.

Apre la seduta il capogruppo democristiano prof. Cattabeni che presiede in quanto è il consigliere che ha riportato il più alto numero di voti preferenziali. All'appello risultano presenti settantasei degli ottanta consiglieri: il capogruppo socialista on. Guido Mazzali è deceduto il mese scorso, lo scrittore Elio Vittorini, radicale, ha già dato le dimissioni, due socialisti sono assenti.

Si discutono — e si respingono — alcuni reclami contro la eleggibilità di due consiglieri, poi il sindaco uscente, il socialdemocratico prof. Ferrari, commemora Guido Mazzali: è l'uomo che i socialisti non vogliono nella carica di primo cittadino, ricorda il capogruppo socialista non con un discorso di circostanza, ma con una commossa, eloquente rievocazione della nobile figura e dell'opera dello scomparso. «Nel clima di commozione determinato dalla commemorazione del collega Guido Mazzali — è il testo di una proposta dc-psi-psdi di cui dà lettura il prof. Cattabeni — la riunione del consiglio venga aggiornata a sabato prossimo».

Immediatamente i liberali chiedono che la proposta venga votata per appello nominale: i comunisti propongono un rinvio di sole ventiquattro ore. A mezzanotte, il prof. Cattabeni sospende la seduta per mezz'ora e convoca i capigruppo. L'intesa dei cinquanta democristiani-socialisti-socialdemocratici per il rinvio a sabato sera dell'elezione effettiva del sindaco rende vana qualsiasi insistenza degli altri per un'eventuale immediata votazione nella quale occorrerebbe, come già abbiamo detto, una maggioranza assoluta. Conseguentemente, anche i capigruppo liberali, missini e comunisti non insistono; e alla ripresa della seduta, il prof. Cattabeni annuncia il rinvio a sabato sera. Qualche fischio del pubblico dentro e fuori l'aula.

Giovanni Giovannini



Kennedy festeggiato dalla folla a Washington (Tel.)

De Gaulle esamina con i ministri la proposta dei ribelli per trattare

Prudente comunicato ufficiale: «Il governo ha constatato un'apparente disposizione ad eventuali contatti pacifici» In Algeria la situazione migliora, i rapporti fra le comunità francese ed araba si sviluppano in modo soddisfacente

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 gennaio.

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito stasera sotto la presidenza del generale De Gaulle, «ha notato, da parte dell'organizzazione esterna della ribellione, l'espressione di disposizioni diventate apparentemente più favorevoli alla eventualità di contatti pacifici». Con queste parole, che rispondono alla dichiarazione del governo provvisorio della Repubblica algerina di lunedì, il dialogo è ormai aperto ufficialmente.

Nel comunicato diramato dopo la riunione ministeriale è detto anche che il governo «ha preso atto del miglioramento costante della sicurezza in Algeria, della calma quasi completa nelle campagne e della distensione che si manifesta nelle città. D'altra parte, ha constatato che l'esercizio delle responsabilità pubbliche da parte di elementi delle due comunità, come pure la loro cooperazione, tanto in seno ai corpi eletti quanto ai diversi livelli amministrativi, si sviluppa in modo soddisfacente».

Constatati questi tre elementi (disposizioni più favorevoli del governo in esilio, miglioramento della sicurezza e sviluppo della cooperazione fra le comunità), «il governo ha confermato la sua intenzione di sviluppare la propria azione in ciascuno di questi campi, per affrettare la pace e facilitare lo stabilimento delle condizioni che permetteranno, quando sarà il momento, l'autodeterminazione delle popolazioni algerine».

Il ministro della Informazioni ha rifiutato ogni commento a questa parte del comunicato ufficiale relativa all'Algeria. «Ogni parola di questo comunicato — ha detto — è stata d'altronde pesata accuratamente e non ha bisogno di commento». Louis Terrenoire ha poi annunciato che Michel Debré presiederà lunedì un consiglio di gabinetto che avrà all'ordine del giorno la preparazione dei progetti di legge da presentare nella sessione parlamentare di primavera.

Nel corso della mattinata, il generale De Gaulle aveva già presieduto il Comitato degli affari algerini, cui avevano partecipato il primo ministro e le principali autorità civili e militari responsabili del problema. La riunione era stata preparata dal generale Crépin, comandante delle forze francesi in Algeria, e da Jean Morin, delegato del governo ad Algeri.

Oggetto della riunione erano state le misure di decentramento amministrativo, approvate poi dal Consiglio dei ministri. Si tratta del primo passo verso quella Algeria algeriana che ha avuto via libera dal *referendum* dell'8 gennaio, ma la loro portata è, per ora, molto modesta. Il governo ha organizzato infatti gli organi amministrativi entro limiti provinciali e regionali, lasciando assolutamente impregiudicato il problema del governo centrale algerino.

Passeranno probabilmente diversi mesi prima che la Francia decida unilateralmente di creare un potere esecutivo e un'assemblea legislativa in Algeria, e tutto fa anzi supporre che ciò non avverrà mai perché, nel frattempo, dovrebbero essere state aperte le trattative dirette tra il governo francese e il governo provvisorio della Repubblica algerina. In ogni modo, anche se Parigi decidesse di farlo, sarebbe estremamente difficile trovare personalità musulmane rappresentative disposte a farsi carico di quelle funzioni senza il consenso del Fronte di liberazione nazionale algerino.

Le trattative rimangono dunque la sola possibilità per arrivare alla pace. Secondo *Le Monde*, il primo contatto fra «esperti» francesi e ribelli potrebbe essere stabilito per elaborare il programma e il calendario dei lavori. Se le condizioni per una conferenza ad un livello più elevato venissero raggiunte, il secondo incontro potrebbe mettere di fronte ministri francesi e ministri del governo in esilio. Tale incontro potrebbe avvenire in Francia o in un paese neutrale.

Sandro Volta

SPETTACOLI

La compagnia dello Stabile di Genova

«Il terzo amante» di Gino Rocca al Gobetti

Gino Rocca, che è morto vent'anni fa, fu un rappresentante caratteristico del teatro dell'altro dopo guerra. Non nelle grandi invenzioni, e distruzioni e innovazioni che crearono l'arte nuova, che diedero alle scene realtà originali e rivoluzionarie. Ma piuttosto, sulla scia del vecchio e un po' estenuato repertorio fine Ottocento e primo Novecento, nell'inquietudine, nel malessere sentimentale, nei toni torbidi, e pur gentili e crepuscolari. Gino Rocca era un bel giovane, cordiale, simpatico, di molto talento, e passò di successo in successo: aveva una rara, delicata sensibilità teatrale, e un suo estro particolare che riusciva a rendere vivaci, nervose le vecchie formule, i motivi convenzionali, il teatro provinciale, il teatro comico e patetico, e che animava alla ribalta gran numero di tipi, di minuscoli caratteri, di macchiette, e anche di dolenti personaggi. L'autore di *Se no i xe mati no li volemo* sapeva trasmettere una facile, ma fertile vivacità alle creature più eccentriche, più balzane, alle trovate ingegnose, alle situazioni tradizionali. C'era, in Rocca, teatrante abile e fortunato, un animo vero di artista, che, sulle tonalità minori, nelle mezze tinte, si esprimeva molto bene; c'era un cuore, quella che si dice «umanità» del patire e del sorridere, che conferiva pungente commozione al pittoresco e lievito all'amarezza.

Ricordiamo la «prima», nel 1929, del *Terzo amante* con la Compagnia diretta da Dario Niccodemi, e Vera Vergani, Luigi Cimara, Besozzi, Lupi: eccellente edizione. E' una commedia-tipo, che caratterizza l'autore e il suo tempo, proprio in quella stretta prospettiva cui si è accennato. In quel tempo i commediografi credevano ancora, e molto, alle *cocottes* sentimentali, alle canterine che divorano immense fortune, rovinano intere famiglie, ma si esaltano poi, e magari si giocano il tutto per lo studentello appassionato e ingenuo, per l'amore che le sfiora. All'aurora di *Addio, giovinezza* quanti idilli, allora, tra l'amenità e la melanconia, su note un po' vere, un po' false. Ma Rocca era uomo da andare più in là; e nel *Terzo amante* non tanto conta la storiella d'amore, quanto l'ambiente, il piccolo e folto mondo di stravaganti, dissipati, bricconi, falliti, di donnine e sfruttatori, il mondo equivoco ch'egli realisticamente tratteggia. E qui soltanto un'osservazione: quel suo realismo diventava poi talvolta antirealismo, come si dice, alquanto manierato; realismo romantico, o meglio romanzesco, o peggio ancora realismo retorico. Sicché la sua autentica, sincera percezione della vita, tormentata e patita, poteva trasformarsi, alla ribalta, in tipi, ciarlatura scenografica, in commozione oscillante tra il grottesco e l'arbitrario. Come in parte può apparire anche in questo *Terzo amante*.

Comunque anche nel *Terzo amante* una atmosfera c'è. Quanto possa essere gustata oggi, non sapremmo dire. E' un linguaggio lontano, è una drammaturgia sfiorita, sono figure, costumi, sentimenti che forse non si comprendono più. Ma la bravura dell'uomo di teatro, di quel fugace teatro, è palese. C'è la piccola pensione per artisti, rifugio di una scapigliatura triste e viziosa, c'è una canzonettista che ha uno straordinario nome di battaglia, Marina di Pisa, ed è sempre affiancata e sorvegliata da due amanti, Cesarino che le fa da impresario, e la sfrutta, il barone che paga: due mezze caricature, buffe, con un che di losco. Poi c'è Caspita, chitarrista gobbo, che finisce ladro per una donnetta che lo sprezza, c'è l'avvocato, ch'era una gran promessa, ed è finito sempre più giù, sempre più in basso tra quella gente da pochi soldi. E, insomma, un certo brulichio lo si vede. Pettegolezzi, litigi, sordide gelosie, viltà. Coloriture aspre e passaggi faceti. Poi c'è Rodolfo, nome sentimentale, che sa di chiaro di luna; ma il suo idillio con Marina dura poche ore. Già Marina sta per disertare il teatro, per fare una corbelleria, quando l'intervento di protettori e amici, e il suo gretto buon senso di donna calcolatrice la fanno rinsavire. Rodolfo è passato accanto alla «folle avventura», come si diceva allora, entusiasta e deluso, e tutto finisce lì.

La Compagnia del Teatro Stabile di Genova, diretta da Ivo Chiesa, ha rappresentato *Il terzo amante* iersera al Gobetti, per la regia di Alessandro Fersen, con molto garbo. Regista e attori hanno rifatto uno spettacolo di quel tempo con sicurezza e amabilità, con discrezione e spicco, insomma piacevolmente. Non tutti gli interpreti ebbero la stessa giustezza di tono, il tono 1929. Ma per esempio Carlo Hintermann (Cesarino) fu bravissimo, con quei «soggetti», quel luccichio e colore di recitazione che allora usava, e che diede al suo personaggio pienezza e amenità. Pur bravo, nello stesso senso, Nico Pepe. Marina era rappresentata da Maria Fiore, che fu forse troppo semplice e ingenua per l'affettazione e infatuazione di un tipo come Marina, per la fatuità impennacchiata ch'era nello stile delle canterine di trent'anni fa. Ma tutti insieme, il Dettori, il Cattaneo, il Bardellini, il Carubbi, la D'Alessio, e i compagni loro furono misurati ed efficaci, e ottennero applausi. Battimani cordiali che si rinnovarono ad ogni atto.

f. b.

STRONCATO A 50 ANNI DA COLLASSO CARDIACO

E' morto Marcello Moretti scompare un grande Arlecchino

Roma, 18 gennaio.

L'attore Marcello Moretti è morto stamane al Policlinico, all'età di 50 anni. La morte è sopravvenuta improvvisamente per collasso cardiaco causato da un violento attacco di colicistite. L'attore si trovava da qualche giorno nell'ospedale romano, ove era stato trasportato da Napoli, per sottoporsi ad una cura prolungata.

Appena la notizia della morte di Marcello Moretti si è sparsa in città, numerosi attori, critici, personalità si sono recati al Policlinico a rendere omaggio alla salma di colui che dell'indimenticabile ruolo di Arlecchino era stato così valente interprete.


Una recente fotografia dell'attore Marcello Moretti

(*f. b.*) E' scomparso un grande Arlecchino, è morto Marcello Moretti. Si è sciolta nel nulla una incantevole favola teatrale, non rivedremo più uno spettacolo che entusiasmò i pubblici di tutto il mondo, e che in quella sua forma, con quel suo carattere, con quelle incomparabili sfumature di allegrezza, di festosità, di sogno, nessuno saprà più rifare. Ne verranno altri, s'intende, minori, maggiori, non importa; ma quell'Arlecchino, di cui scriviamo con malinconia, la sua prestanza, l'agilità splendente, il getto comico, l'invenzione ininterrotta, l'Arlecchino-Moretti non lo vedremo più. E, come avviene nella cara e fuggitiva arte del teatro, sarà impossibile resuscitarne l'immagine con le parole, che sono sempre inadeguate, con le fotografie sbiadite, con i documenti muti.

Marcello Moretti, che aveva cinquant'anni e che degli artisti tipicamente veneziani ben rappresentava l'estro bizzarro, l'improvviso furore comico, non senza venature e velature di un profondo, remoto languore, era un bravo attore. Recitò nel *Re Cervo* del Gozzi e in *Molto rumore per nulla* dello Shakespeare, fu Petrucchio nel molieresco *Don Giovanni* e Calibano nella *Tempesta*, passò da Toller a Gogol, da Paolo Ferrari a Brecht, ad Anouilh, fu eclettico, intelligente, rapido, e oltremodo piacevole. Ma il suo grande incontro fu Goldoni, quello del *Servitore di due padroni*; fu l'incontro decisivo che trasse alla luce tutte le sue qualità emotive e fantastiche, tutti i suoi «virtuosismi» di teatrante singolare. Nel 1947, scritturato dal Piccolo Teatro della Città di Milano, fu per la prima volta Arlecchino, per la regia di Giorgio Strehler, nella straordinaria commedia goldoniana che segna in certo modo il passaggio dalla Commedia dell'Arte alla commedia nuova, riformata, alla commedia di carattere del grande scrittore comico.

Da quel giorno fino a poco tempo fa, il successo dell'Arlecchino di Moretti fu immenso: innumerevoli le repliche per anni ed anni, nei più vari paesi, davanti ai pubblici più diversi, e di diverso linguaggio, dalla Germania all'Inghilterra, dall'America alla Russia e via via; e per tutti quegli spettatori il fascino della rappresentazione, anche se non intendevano esattamente le parole, fu irresistibile, intenso, travolgente. Perché Moretti riusciva a dar vita ad Arlecchino non solo come maschera celeberrima, non solo nei lazzi e nelle acrobazie, ma per dir così nell'anima; ne cavava ogni sera il fondo poetico, di fantasiosa umanità, e l'irrequietezza, il brio, la sorpresa, e quella palpitazione affannosa e buffa, cupida e svagata; ne faceva un «tipo» vero, un personaggio vivente. Vivente e volante, tonto e arguto. Commuoveva, non soltanto divertiva; commuoveva come commuovono le più belle fiabe: quell'ometto minuto e scattante, bonario e frenetico, alle prese con la fame, l'eterna fame, e con gli intrighi e con gli imbrogli ch'egli stesso andava suscitando e dai quali doveva scampare con l'astuzia, con il gesto pronto e veloce, con le spiritose invenzioni.

Sfuggire alle botte; conciliarsi l'animo dei prepotenti o dei raggirati, conquistare un budino: queste le sue imprese. Ma la sua grazia, la sua forza, la sua malizia lo portavano ogni sera in trionfo di soggetto in soggetto, di scena in scena, fino alla gran fuga finale, quando scendeva in sala, scivolava tra il pubblico, traeva a sé la complicità, l'ansietà di tutti, e gli applausi scrosciavano, e i cuori si facevano semplici e ingenui, come quando i bimbi gridano: scappa, scappa... Di tutta quella festa, di quella gloria effimera e gentile più nulla, Arlecchino è scomparso ancora una volta dal nostro mondo massiccio e grigio.

Cronaca televisiva

Caterina Valente, diva familiare - Un'occasione sprecata - La Tunisia è piena di belle donne - Stasera al telequiz Alba contro Lerici

Ieri sera la tv aveva noleggiato un tizio dai polmoni robusti che a «Controcanale», piazzato probabilmente nella primissima fila dell'invisibile platea, urlava furiosamente «Bis! Bis!». Ma non c'era nulla che fosse degno di bis. E' tornata la grande Caterina, vale a dire Caterina Valente che ha cantato alcuni motivi con il consueto virtuosismo. Indossava un abito molto da collegiale con collettino bianco. Pensiamo che la Valente rappresenti per la nostra tv il massimo ideale: è brava — nessuno può contestarlo — ed è un nome di forte richiamo; sa far di tutto: non è provocante, non punta sul *sex-appeal*, anzi, veste con pudicizia, ha l'aria di una buona e aggraziata madre di famiglia e infatti, appena può, parla del marito e dell'adorato figlioletto. Se balla, balla in calzoni e non indulge ad ancheggiamenti conturbanti. Insomma, una diva televisiva al mille per mille. Se potesse, la nostra tv la scritturerebbe per tutto l'anno (col risultato di farla diventare indigesta anche ai suoi più fanatici ammiratori).

Vedere in 5ª pagina il servizio del nostro inviato sulla preparazione di Alba per «Campanile sera».

Delle abili e preziose violinate di Helmut Zacharias ci siamo un po' stancati: vanno bene per una trasmissione: poi sembrano di troppo. Il testo? Stavolta non c'erano battute tipo quella che ha scatenato la scorsa settimana le note reazioni, inchieste, interrogazioni al governo, ecc. ecc. In compenso la prima delle scenette era un autentico fallimento: in altro modo non può essere definito quel misero pasticcetto in cui si raccontava di due gruppi di guide alpine che per cantare trascuravano una turista in pericolo e la lasciavano salvare da un marinaio. Spirito zero, buon gusto sottozero. Meglio la parodia dei film di colpi ladreschi: la storiella è filata via con una certa comica disinvoltura e Pisu, la Sedlak, Conti e Milli hanno recitato con piacevolezza. Occasione sprecata: lo *sketch* dei coniugi che tornano dopo tanti anni di matrimonio nella camera d'albergo dove trascorsero la prima notte. Il marito era Nino Besozzi e la moglie una bravissima e irresistibile Elsa Merlini: promettente l'inizio, tra l'umoristico e il patetico, ma poi la piccola vicenda s'è spenta bruscamente e banalmente, con una trovata da due soldi. Pazienza.

Il «prigioniero» di turno era Talegalli, forse già troppo a lungo sfruttato in «Canzonissima». Corrado era finalmente senza occhiali e così ha smesso di assomigliare a Mike Bongiorno. C'è sempre la gentile Edy Campagnoli: ma come a «Lascia o raddoppia» le fanno dire due parole poi la mandano subito via.

E' seguita la rubrica «Arti e scienze» con interessanti notizie sulla chirurgia plastica e con un'intervista a Carlo Bo. Ha concluso la serata un agile e colorito servizio d'attualità sulla Tunisia. Il documentario ci ha mostrato con eloquenti immagini che la Tunisia è piena di belle donne.

Il prof. Cutolo ha preso ancora, vivacemente, le difese degli animali contro le stragi dei cacciatori. Ha detto che si possono uccidere i fagiani perché — secondo lui — sono presuntuosi e imbecilli. Poi ci ha riflettuto e ha brontolato: «Però, se si dovessero ammazzare tutte le persone presuntuose e imbecilli...».

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport». Alle 19,25 «Quattro passi fra le note». Alle 21,15 «Campanile sera» con la gara fra Alba e Lerici; indi Cinelandia e alle 23 «Testimoni oculari: la Mongolia».

u. bz.

I concerti della Musica da Camera

Una serata vivaldiana con i «Virtuosi di Roma»

Meno noto fra i cicli concertistici di Antonio Vivaldi è quello di dodici Concerti, intitolato *La Stravaganza*, e noverato op. IV. Perché questo titolo? Si sa che nel Settecento piacque al pubblico, quindi ai compositori e agli editori, sfoggiare con un motto sinfonie e concerti, così, per bizzarria o pro memoria, quando la composizione non recava un «programma», per esempio: *Le Stagioni*. Dunque? Il Pincherle, maestro negli studi vivaldiani, opina verosimilmente che il titolo sia stato suggerito allo stesso autore da alcune arditezze e stranezze dell'armonie venutegli nella fantasia, più raffinate e mobili di quelle che erano fiorite nel precedente *Estro armonico*, op. terza: l'enarmonia nel secondo *Largo* del settimo *Concerto* e l'*Adagio* modulante dell'ottavo. Forse, il titolo fu apposto per riguardo alle notevoli difficoltà nella parte del violino solista.

La fortuna di questo ciclo fu rapida. La prima edizione integra apparve ad Amsterdam, 1712, o '13, un'altra, maltrattata e ridotta a *sei Concerti*, venne fuori a Londra nel '20. E Bach trascrisse per clavicembalo il primo e il sesto, e li incluse, numerati nono e quarto, e ritoccati, fra quelli che un'erronea attribuzione editoriale intitolò poi *Sedici concerti secondo Vivaldi*.

Lo stesso Pincherle ammonisce coloro che sostengono genericamente essere i *Concerti* di Vivaldi uguali: la sola cagione di monotonia è nella frequenza di quel procedimento compositivo della progressione, che nella parte del violino solista era un nuovo elemento eminentemente virtuosistico. Allora era alla moda, si può soggiungere, e perciò accetto; oggi, come tutto ciò che risenta del gusto transeunte della moda, è invecchiato e stanco. Ma resta, fuor di questo caso, la parte della fantasia e dell'emozione.

Un mirabile saggio appunto del ciclo «stravagante», il *IV Concerto*, fu recato iersera dall'ormai famosa, ottima compagnia dei «Virtuosi di Roma», riuniti e concertati dal maestro Renato Fasano, che ora dirige il Conservatorio di Roma. Ne fu solista il Gulli, a cui il desiderio di sentire intiera l'opera. Costantemente guidata e affiatata, fatta larga parte nel repertorio all'opera innumerevole di Vivaldi, che lo stesso maestro Fasano va elaborando con competenza e familiarità, la compagine eseguì anche un *Concerto* per due violini (Gulli e Stefanato), uno per oboe (Zanfini) e le prodigiose *Stagioni*, nelle quali egregiamente s'alternarono il Ferro e il Gulli. Altissimo, l'entusiasmo del pubblico si manifestò con clamorosi, scroscianti applausi all'esimio direttore e ai valenti strumentisti.

a. d. c.

Sullo schermo

La rivolta degli schiavi (Vittoria): cristiani perseguitati

La comproduzione italo-spagnola *La rivolta degli schiavi* che il regista Nunzio Malasomma ha diretto per il grande schermo a colori, è ambientata nel terzo secolo dopo Cristo, regnante, sotto il tormento di continui pruriti (allergia, ma ancora non si sapeva), l'imperatore Massimiano. Tra una grattata e l'altra quel malvagio (Dario Moreno) riscatena la persecuzione contro i cristiani. Da una sceneggiatura piuttosto confusa e unicamente occupata a suscitare effetti di violenza, emerge la figura dello schiavo Vibio (l'attore Lang Jeffries), un prigioniero dalmata convertito alla fede di Cristo il quale osa sollevare la voce e il braccio in difesa dei suoi confratelli.

Nella sua eroica avventura sono coinvolte due altolocate donzelle, Claudia (Rhonda Fleming) e Agnese (Wandisa Guida), questa cristiana per elezione, quella per amore del bel giovinotto. Attizzata da perfidi consiglieri, l'ira di Massimiano non risparmia né il padre di Claudia (Gino Cervi), che ha osato difendere la figlia, né il tribuno Sebastiano (Ettore Manni), che cristiano «in pectore», gli suggerisce una politica di clemenza. E si giunge agli inevitabili giochi nel Circo, dove le brame sanguinarie dell'imperatore avranno ragione, salvo un miracolo, di centinaia d'innocenti. Il miracolo consiste nell'ardimento con cui Vibio e i suoi compagni evasi dalla prigionia si presentano nel Circo stesso, per partecipare la sorte dei loro più disgraziati fratelli. Una selva di pollici alzati indurrà l'imperatore a concedere la grazia.

Ancora fedele al paradigma del «Quo vadis», il film non manca di grandiosità scenografica e spettacolare. Soltanto qualche numero di *catch*, una muta di cani poliziotti e più che un pizzico di colore africano (la guardia nera di Massimiano), denota ch'esso è stato fatto ai nostri giorni; del rimanente, risponde alle immediate esigenze di una platea fanciullesca e immutabile che vuole ripetuta l'eterna vicenda dell'innocenza perseguitata e alla fine trionfante.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: ore 13: Classe prima: a) osservazioni scientifiche, b) economia domestica, c) matematica; 14,10: Classe seconda: a) matematica, b) calligrafia, c) italiano, d) disegno ed educazione artistica; 15,35: Classe terza: a) matematica, b) musica e canto corale, c) italiano, d) economia domestica.

17: Per i ragazzi: Il nostro piccolo mondo.

18: Non è mai troppo tardi, corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale; 18,45: Vecchio e nuovo sport.

19: Passaporto, lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

19,25: Quattro passi fra le note. Nuova serie di trasmissioni dirette da Nello Segurini.

19,50: Produrre di più, rassegna di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura; 20,10: La tv degli agricoltori.

20,30: Segnale orario: Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: «Campanile sera»; 22,30: Cinelandia.

23: Testimoni oculari: la Mongolia. Servizio a cura di Vittorio Di Giacomo.

23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Musica.

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: Canta L. Rondinella; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi. Il cuore dell'Asia; 16,30: Place de l'Etoile; 16,45: Come nacquero i nuovi stati africani; 17: Giornale radio; 17,20: Le «Polacche» di Liszt; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Segnalibro; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Club; 20: Tanghi e valzer celebri.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: «Fedra» di I. Pizzetti.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Oggi canta N. Gallo; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Allegramente: La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; 14: Musica in pochi; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14,45: Il vostro juke-box; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Tanghi e valzer; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre Oceano; 17,30: Concerto di musica operistica diretto da F. Scaglia; 18,30: Giornale del pomeriggio: Tutta musica.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,50: La storia di Maria Pérez. Radiodramma; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Mondorama; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il trio; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di L. Janacek; 19: Recenti progressi della meteorologia e della fisica dell'atmosfera; 19,15: Storia della grande industria in Italia; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: A cento anni dalla nascita; 22,40: Los Comuneros; 23,25: Libri ricevuti; 23,40: Piccola antologia poetica; 23,50: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Alfieri: 10° Festival dell'Operetta ore 21,15 «Cin-ci-là».
Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 7. Direttore: Dean Dixon, Pianista: Geza Anda.
Conservatorio stasera alle 21,30: concerto del pianista Nino Gardi.
Alcione: «I Brutos» e Comp. Riv. Crovetto-Drey 16,15 e 21,15.
Maffei: «Un balcone sulla Dora», Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini, ore 15,15-21,15.
Ridotto del Romano: Riposo.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, t. 528-949): serata privata «La passione in Canavese».
Teatro Stabile: ore 21,15 recita riservata «Il terzo amante» di Gino Rocca, regia di A. Fersen.
Istit. Oltidani (v. Verdi 25): ore 18,30 letture dantesche Giacomo Negri dirà il canto VI Paradiso.

Galleria Bottani (v. C. Alberto 13): Opere dell'800. Festivo aperto.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Franco Assetto, orario: 10-13 e 16-20.
Galleria d'arte Narciso (p.za Carlo Felice 18): orario 10-12,30; 16-20; 50 disegni di Felice Casorati.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15: «Tra le undici e mezzanotte» di H. Decoin con L. Jouvet, M. Robinson (Francia 1949 ediz. ital.) Vietato minori.

Al Florida Club (p.zza Solferino, tel. 42-532): 17-19 e 21-1 Lanfranco, E. A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana: 21 canta Garigliò.
Apollo Danze: 21 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (tel. 587-127): ore 21,15 Franco e i G 5.
Augustea Danze: 16 e 21-1 «No stop» Orchestre Gallo - Li Fratuzzi.
Bruno: Dancing 21 v. Valchiera.
Castellino Danze 21 Compl. Novelli.
De Benedetti Lezioni ballo priv. collettive Carignano 4 t. 511-429.
Eden Danze 21 Compl. Zeroni.
Faro Danze 21 Henghel Gualdi.
Gaudio Danze: 15,30-21 A. Nevo.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21. Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay - Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1 sab. fest. 16 e 21.
Hollywood: 21 Henry Ferraris.
La Ciocia Danze 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 «I profeti».
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
Le Grillon Danze (Nichelino v. Cuneo 16 t. 663-994) ore 21-24.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8) ore 21 Orchestra Mario Perrone.
Miraglio Danze (Argentero 4): 21.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi.
Plateau Dansant Lutrario: ore 21 Orchestra F. Morosini.
Principe 21 Egidio Calvani.
Samoray, Paleocapa 1: 16,30-21.
Trocadero: ore 21-2 Righi-Saitto.
Whisky a Gogo (Volta 51): 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi.
Tavernetta: Ball. Eleonora Maria.

Palazzo del ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso *Egidio Calvani*
Ore 21: Il gioco che premia tutti

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 52: tutte le sere ore 21-1, sabato e festivi 16 e 21-1

LA SERENELLA
Grandiosa elegante serata
BAMBOLE E CARAMELLE
Dame 250, cav. 300 consum. compr.

LA PERLA DANZE
Ore 21 grande successo del Compl.
I PROFETI
Al microfono *Furio Lutrian*

JUKE BOX D'ORO 1961
Concorso dilettanti musica leggera
Iscrizioni gratuite - Org. MITO corso Regio Parco 4, Torino

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo zar dell'Alaska» Richard Burton, Robert Ryan, Carolyn Jones, Martha Hyer technic. Ultimo ore 22,10.
Aster: «La ciociara» di De Sica con Sophia Loren, J. P. Belmondo
Corso: «Crimen» scope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, N. Manfredi, D. Day e F. Valeri.
Cristallo: «Susanna, agenzia squillo» J. Holliday, D. Martin sc. col.
Doria: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, J. Delannoy.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65. Charlton Heston: 13,15-17,15-21,15.
Lux: «I cugini» con Gérard Blain, e Jean Claude Brialy.
Reposi: «Pugni, pupe e pepite» scope col., J. Wayne, S. Granger.
Romano: «Congiura dei boiardi» di S. Eisenstein con Cercassov.
Vittoria: «La rivolta degli schiavi» tech., sc., R. Fleming, Jeffries.

Ariston: «Colpo grosso» tech. con F. Sinatra, D. Martin, Lawford.
Arlecchino: «Facciamo l'amore», scope col., M. Monroe, Y. Montand.
Augustus: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, John Gavin cinemascope.
Metropol (via Fr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte, Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22,10.
Nazionale: «Teseo contro il minotauro» sc. col. Mathias, Schiaffino.
Torino: «Operazione Commandos» tec., Bogarde, A. Tamiroff Ap. 10.

Alexandra: «Lettere di una novizia» J. P. Belmondo, P. Petit Viet.
Capitol: «Lettere di una novizia» J. P. Belmondo, P. Petit, Viet.
Faro: «Lettere di una novizia» J. P. Belmondo, P. Petit, Viet.
Fiamma: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mc Murray.
Hollywood «Larry agente segreto» Eddie Constantine, Dawn Addams.
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 14,15-21,15 «Fatti belle e taci».
Massimo: «Morgan il pirata» techn. scope Steve Reeves, V. Lagrange.
Orfeo (p. Carlina): «Larry agente segreto», Constantine, Addams.
Principe: «Larry agente segreto» Eddie Constantine, Dawn Addams.
Statuto: «Morgan il pirata» techn. scope Steve Reeves, V. Lagrange.

Adriano: «Cenere sotto il sole». Frank Sinatra, Tony Curtis.
Alcione: «Agente confidenziale» e Rivista «I Brutos» con la Comp. Crovetto Drey 16,15 e 21,15.
Alpi: «Giungla tragica».
La Perla: «Dalla terrazza» techn. scope, P. Newman, J. Woodward.
Regina: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, E. Riva.

Asti: «Mio figlio» Jean Gabin, Renée Faure, Viet. min. Ap. 10.
Cravessana: «Ballata di un soldato».
Milano: «Intermezzo» e «L'uomo che visse due volte». Apertura 10.
Olimpia: «Come Eva più di Eva».
Po: «Frusta di sangue» Payton.
P. Nuova: «La grande prigione» e «Baciala per me». Apert. 10.
S. Pellico: «Moticcia di Sacramento» techn. R. Scott, P. Withmore.

Esperia: «Nel mezzo della notte» Kim Novak, Fredric March.
Giardino: «Cavaliere senza terra» technicolor Gerard Landry.
Italiano: «Qualcosa che vale» Rock Hudson, Dana Wynter.
Mirafiori: Inchiesta in 1.a pagina.
S. Rita: «Mondo che sorge».
Vinzaglio: «Psyco» di Hitchcock con A. Perkins, J. Leigh, Miles.

Araldo: «Peccatori guardano il cielo» J. Gabin, M. Vlady, Hossein
Eliseo: «Nuda per il diavolo» H. Rutting, K. Fischer, Collins.
Fréjus: «Il moralista» A. Sordi, V. De Sica, F. Valeri, F. Fabrizi.
Nuovo: Avventurieri del Mekong.
S. Paolo: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Viet. minori.

Belgio: «La legione del Sahara».
Cecilia: «Il marito latino» col. sc. Debora Kerr, R. Brazzi.
Ariadne: «Isola dei disperati» sc.
La Salle: «Tom e Jerry al 3° round» cartoni animati techn. sc.
Grops: Pirata dello sparviero nero
Radium: «L'attentato».
V. Veneto: Prigioniero Amsterdam

Astra: «Dramma nello specchio» Orson Welles, Juliette Greco sc.
Bernini: «I 10 della legione» tech., B. Lancaster, J. Lawrence.
Chiarella: «Ultimi giorni Pompei» techn. «Allegri poeti» Crik-Crok.
Ellos: «Il principe delle volpi».
Europeo: «L'arciere del re».
Excelsior: «Testimone d'accusa» T. Power, M. Dietrich, Laughton.
Massaua: «Gli amanti del Pacifico» Karlheinz Bohm, Maca Flohr col.
Odeon: «Tokio di notte» technic.
Star: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Viet. min.

Adua: La strage di Goten Hafen.
Aurora: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Brescia: «Babette va alla guerra» col. Brigitte Bardot, J. Charrier.
Castiglion: «Operazione mistero» scope colori R. Widmark, E. Darvi. Fuori progr. «Tom e Jerry».
Edelweiss: «Ritorno a Warbow».
Eridano: Cacciatore Missouri tec.
Fortino: «Ogni giorno è vacanza» con Fernandel.
Lauteri: «Sabbie rosse» Douglas.
Maier: «Dalla terrazza» colori P. Newman, J. Woodward, Viet.
Nord: «Quel tipo di donna» Sophia Loren e Tab Hunter.
Palermo: Furto Banca Inghilterra.
Sociale: «Rocco e i suoi fratelli» Alain Delon, Renato Salvatori, Viet. min. Orario 15,40 e 21,45.
Zenit: «Storie d'amore proibite» color sc. G. Ferzetti, A. Delon.

Baretti: «Stalingrado» J. Hansen.
Cabiria: «Gioco dell'amore» tech.
Colosseo: «Dalla terrazza» Paul Newman, Joanne Woodward, Myrna Loy cinemascope technicolor.
Continental: «Il giaguaro della giungla» di Walt Disney technic. Segue cartoni animati a colori.
Flora: «Nuda fra le tigri» technicolor G. Riedmann.
Italia: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Ap. 10, Ult. 21,30.
Moderno: «Amico del giaguaro» e «Testimone oculare».
Nizza: «Arrivano i dollari» A. Sordi e «Caccia ai diamanti» Lee
Piemonte: «Psyco» Anthony Perkins, Vera Miles, Janet Leigh.
S. Carlo: «Agguato a Tangeri».
Spezia: «Un dottore e mezzo» techn. Dirk Bogarde.

Diana: «La sorpresa dell'amore».
Dora: «La bara del vampiro».
Roma: «Adua e le compagne» S. Signoret, S. Milo, M. Mastroianni.
Umbria: «Sfida di Zorro» Williams

Alba: «Vite perdute» K. Miller.
Ambra: «Notorious» Ingrid Bergman, Cary Grant, Claude Rains.
Apollo: «Il seduttore» A. Sordi.
Edera: «Jack lo squartatore».
Lucento: «Salvate la terra».
Lutrario: «Psyco» di Hitchcock, con A. Perkins, J. Leigh, Miles.
Massalia: «L'uomo della legge».
Mortaldo: Valle dei dannati Wayne
Splendor: «Sotto la minaccia» scope George Nader, P. Taxter.

Riduzioni Enal — Adriano, Europeo, Milano, Flora. Teatro Alfieri: 10° Festival dell'operetta, biglietti rid. 30 % all'Enal. Juventus-Padova, biglietti ridotti all'Enal.

Centre Culturel Franco-Italien — Oggi, alle 18, avrà luogo una conferenza del generale Laurent sul tema: «Les missions Berliet d'Alger au Tchad». Il generale Laurent, già comandante la Regione Militare di Lione, attualmente assessore comunale della città, che fu «Chef de Mission» in questi raids, illustrerà la sua conferenza con proiezioni.

ECHI DI CRONACA

I premi consegnati dal presidente Gronchi in Campidoglio

Libri di oro massiccio a Bompiani e Vallecchi Una penna e cinque milioni a Cecchi e Ungaretti

L'on. Fanfani annuncia che d'ora innanzi l'attribuzione dei premi sarà affidata non più al governo ma ad un'apposita commissione formata da personalità eminenti nell'arte e nella cultura - Elogiata dal sottosegretario Giraudo la lunga attività degli scrittori ed editori insigniti dell'alto riconoscimento

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 gennaio.**

La cerimonia che stamane al Campidoglio ha visto la consegna dei premi «Penna d'oro» e «Libro d'oro» si è svolta nel tempo più breve, meno di quaranta minuti, con piglio burocratico ed improntato alla *austerity*, anche perché non è sfociata nel rinfresco che solitamente allieta simili avvenimenti. Ma il quadro d'insieme, si è presentato ricco di particolari fastosi, come conveniva ad una così solenne occasione. I premi, infatti, che sono stati consegnati dal presidente Gronchi, si distinguono dagli innumerevoli altri che punteggiano la vita artistica culturale italiana, per il fatto che sono «ufficiali». Promanano dalla presidenza del Consiglio dei ministri e rispecchiano, come ha osservato Fanfani nella sua breve allocuzione, davanti ad un pubblico numerosissimo, «l'alta considerazione ed il rispetto dello Stato democratico per i valori e gli uomini della cultura».

Elementi della solennità (così «piccante», se si pensa che molto spesso i «poeti», e comunque gli uomini che bazzicano con il mondo della cultura, vengono riguardati come stravaganti visionari, e non solo nel nostro paese) erano la presenza del presidente della Repubblica, del presidente e del vice-presidente del Consiglio, del ministro della Pubblica Istruzione, del sottosegretario alla Stampa ed alle Informazioni e il «parterre» delle più alte cariche dello Stato. Erano infatti venuti a conferire prestigio ad una cerimonia in cui si rendeva omaggio all'arte e all'editoria, il presidente della Corte dei Conti, il capo di Stato Maggiore dell'esercito, il segretario generale della presidenza della Repubblica, il prefetto di Roma, l'avvocato generale dello Stato, il presidente del Consiglio di Stato, il Procuratore generale della Cassazione. E poi, tra le altre personalità, il presidente della Accademia dei Lincei, e, in rappresentanza della Chiesa, il vice-gerente della diocesi di Roma.

E, tra gli elementi di solennità, va senz'altro citata la consistenza dei premi governativi, cinque milioni di lire ed una penna d'oro massiccio («con cui è impossibile scrivere» diceva scherzando Ungaretti agli amici) agli scrittori, ed un libro letteralmente d'oro, dal peso di due chili e mezzo e del valore di qualche milione, con bassorilievi simbolici raffiguranti ninfe che suonano una tromba intorno ad un torchio, agli editori.

La regia della cerimonia fu semplice. Dopo una breve prolusione del sindaco di Roma, si levò a parlare Fanfani. Il fatto che egli, toscano, si trovasse a premiare tre toscani su quattro (alludo a Cecchi, Ungaretti, Vallecchi) non era una manifestazione della sua volontà, in quanto l'assegnazione dei premi «Penna d'oro» e «Libro d'oro», celebrata stamani, riguardante gli anni '58 e '59, fu deliberata sotto il governo Tambroni. Con la sua oratoria priva di fronzoli, Fanfani mise in rilievo il significato di una manifestazione che veda lo Stato inchinarsi ai valori della cultura, ed annunciò che «d'ora in avanti, la designazione dei premi, è affidata non ai politici, ma ad una apposita commissione formata da eminenti personalità ed a qualificati rappresentanti delle associazioni di scrittori, editori eccetera». Ciò per riservare alla cultura l'autonomia che ad essa spetta.

Successivamente, Fanfani invitò l'on. Giraudo a chiamare alla ribalta i premiati, cosa che il sottosegretario fece pronunciando, per ciascuno, un discorsetto di riconoscimento in cui erano condensati, con l'essenzialità di una voce enciclopedica, i principali meriti della lunga attività di Ungaretti, Vallecchi, Cecchi e Bompiani. Bisogna dire che non tutto, durante la consegna dei premi da parte di Gronchi, si svolse con l'esattezza di un meccanismo di orologeria: ciò che introdusse nel quadro protocollare una nota di umanità. Non fu senza suscitare una vena di *pathos* che uomini giunti alla maturità, se non alla vecchiezza, con un carico di prestigio acquistato in anni di lavoro e di chiara fama, si recarono dinanzi al Presidente della Repubblica in preda ad una visibile emozione, che procurò un carosello di piccoli passi falsi, titubanze, contrattempi. Ungaretti si alzò prima del tempo dovuto e dovette risedersi; Vallecchi ritornò al suo posto camminando all'indietro, come non sentendosi di volgere le spalle ai premiatori; Cecchi si dimenticò di stringere la mano a Fanfani, e così via. Si tratta di cose inevitabili, tanto è vero che in quest'èra di televisione, che ha milioni di occhi, si va affermando sempre più la tendenza a «provare», come a teatro, le cerimonie pubbliche di grande momento.

Cecchi, Ungaretti, Vallecchi, Bompiani, sono ormai personaggi noti, che da decenni a questa parte hanno dimostrato, ciascuno nel suo campo, il loro valore. L'autorità pubblica, premiandoli, ha posto un suggello a meriti acquisiti, ed ha compiuto certamente un gesto ricco di significato. In generale, tuttavia, si può rilevare che la tendenza dei «premi», specialmente da noi, è un po' troppo quella di arrivare a fatti compiuti, quando i premiati hanno già raccolto nella vita stima, successo, considerazione; ed un po' troppo poco quella di anticipare sul giudizio, di lanciare nomi nuovi, come suole accadere, per esempio, nella confinante repubblica delle lettere francesi. Pensiamo quali benefici potrebbero trarre, da un premio di cinque milioni, giovani di ingegno, che si vedrebbero anche materialmente aiutati nella distraente lotta per l'esistenza, dalla quale i nomi arrivati sono esenti, almeno di solito.

Sono considerazioni marginali, tanto più che i premi di stamattina, oltre che per il lustro dei vincitori, acquistano un altissimo significato se si pensa che essi sono un omaggio del mondo ufficiale alla cultura, cui non sempre i nostri tempi «pratici» attribuiscono l'importanza che ha nella vita di un paese.

a. t.

Ridotto il traffico aereo

Si è inasprito lo sciopero all'aeroporto di Fiumicino

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 gennaio.**

Il «Leonardo da Vinci» sembra proprio non riesca a trovare la serenità necessaria ai suoi primi passi. Dapprima polemiche violente ne hanno avvelenato la nascita e la crescita; adesso gli scioperi degli impiegati, dei tecnici e degli operai dell'Alitalia lo hanno quasi paralizzato dopo appena tre giorni dall'apertura al traffico. L'astensione dal lavoro ha raggiunto oggi cifre notevolmente superiori a quelle registrate ieri ed il traffico nazionale ed internazionale della nostra compagnia è stato quindi ridotto ai minimi termini.

A Fiumicino, com'è noto, si sono per il momento trasferite soltanto le Compagnie che prima facevano scalo a Ciampino Ovest e fra queste la maggiore è appunto l'Alitalia insieme all'americana Twa. Si aggiunga inoltre che nel nuovo aeroporto l'Alitalia ha senza dubbio, col volume del suo traffico nazionale e internazionale, una posizione preminente rispetto alle altre Compagnie e ci si renderà conto di quanto abbia influito nell'attività del «Leonardo da Vinci» lo sciopero in atto. Esso è cominciato alle 10 di ieri mattina e si concluderà alla mezzanotte di venerdì. Per quanto concerne Fiumicino la vertenza sindacale riguarda settecento impiegati e seicento tecnici e operai che chiedono una indennità di disagio. Di questi, soltanto i capisquadra — trenta o quaranta persone in tutto — hanno lavorato regolarmente. Troppo pochi in verità per mantenere in funzione un meccanismo così complesso e delicato come quello del traffico aereo di una società ricca di una flotta di trentaquattro velivoli, molti dei quali a reazione.

Ma lo sciopero non si limita a Fiumicino. Altri settecento tecnici della Compagnia rimasti a lavorare nelle immense officine di Ciampino, ove vengono effettuate le riparazioni più impegnative, non si sono presentati al lavoro per solidarietà con i loro colleghi.

Stamani alle 8, infine, anche i dipendenti delle società inglesi Boac e Bea, della olandese Klm e dell'Air France, che fanno tuttora scalo a Ciampino Est, e che nei prossimi giorni dovranno trasferirsi al «Leonardo da Vinci», hanno iniziato uno sciopero che si concluderà ugualmente alle 24 di venerdì. I motivi di questa agitazione sono identici e l'agitazione è stata proclamata da tutte le organizzazioni sindacali.

Il trasferimento dei servizi aerei da Ciampino al «Leonardo da Vinci» — essi sostengono — arreca certamente un disagio piuttosto notevole a coloro che vi si recano a lavorare. Disagio che si può riassumere in due punti principali: maggior tempo occorrente per raggiungere la nuova sede e lavoro più faticoso, non essendo state ancora completate le attrezzature necessarie. Il tutto si è tramutato nella richiesta di una indennità giornaliera di cinquecento lire, regolata da un meccanismo trimestrale perché tale cifra possa eventualmente essere ridotta qualora vengano a mancare le cause che l'hanno provocata.

La richiesta è stata respinta con decisione dalle Compagnie aeree, le quali si sono dette disposte a concedere una indennità *una tantum* di ventimila lire. Di qui la rottura delle trattative e lo sciopero che minaccia di inasprirsi ulteriormente se non si tenterà di intraprendere di nuovo la via delle trattative e dell'accordo.

Il danno è enorme. Si calcola che per ogni giorno di sciopero l'Alitalia perda qualcosa come trecento milioni di lire, quanto il maggior onere che le deriverebbe annualmente da un eventuale accordo. La sua flotta è praticamente ferma del tutto. La compongono: nove *Viscount*, undici *DC-6*, sei *Metropolitan-Convair*, quattro *Caravelle* e quattro *DC-8*. Di essi sono in volo solo i quattro *Caravelle*, perché i servizi di manutenzione vengono espletati a Parigi, e tre dei quattro *DC-8* a reazione, perché è stato fatto venire appositamente da New York del personale specializzato. Di tutte le linee che congiungono Roma con le altre città italiane e col resto del mondo sono state mantenute perciò solo quelle col Nord-America e con i Paesi europei. L'aver dovuto sopprimere ad esempio i due voli previsti per Caracas e i due per Buenos Aires ha significato per la Compagnia un mancato incasso di circa ottanta milioni, senza contare l'introito che sarebbe venuto col trasporto delle merci.

Per quanto concerne le altre Compagnie aeree, i cui dipendenti sono entrati stamani in sciopero, non si registrano per il momento notevoli conseguenze negative negli arrivi e nelle partenze degli aerei.

g. fr.

Polemiche per il battesimo del primo maschio del pretendente (dopo 5 femmine)



L'arciduchessa Adelaide tiene in braccio il figlioccio Carlo. A fianco, il padre, Otto d'Absburgo e l'arciduca Roberto osservano il vescovo Bruno Wechner mentre celebra il battesimo dell'ultimogenito del pretendente al trono austriaco (Telefoto)

Il figlio di Otto d'Absburgo iscritto "arciduca d'Austria"

L'iscrizione allo Stato Civile in quella forma contrasta con la legge - Prima della nascita il principe aveva promesso al governo di rinunciare per iscritto al trono; ora sembra che non intenda mantenere l'impegno

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 18 gennaio.**

L'ultimo figlio e primo maschio di Otto d'Absburgo è stato battezzato oggi nella chiesa parrocchiale di Poecking, in Baviera, e la stampa della sera viennese è già piena di fotografie, resoconti, polemiche sull'avvenimento: padrini del neonato erano Roberto e Adelaide d'Absburgo, rispettivamente fratello e sorella di Otto; la puerpera, Regina Saxen Meiningen, ancora ricoverata in clinica, era assente. Presente invece l'ultima imperatrice d'Austria, Zita, moglie del defunto imperatore Carlo, vestita a lutto come sempre anche in questa circostanza; le altre cinque figlie del pretendente e una folta rappresentanza dell'alta nobiltà tedesca ed austriaca, appositamente giunta a Poecking, completavano la piccola folla degli astanti.

Ha battezzato l'erede un alto prelato austriaco, il dottor Wechner, vescovo ausiliario del *land* Voralberg, il quale, dopo la cerimonia battesimale, ha tenuto un discorso in cui ha espresso la speranza che «la famiglia imperiale possa presto tornare in patria»; ha poi ricordato in particolare l'ultimo imperatore Carlo, nonno del neonato, dicendo che egli costituì un esempio di «edificante vita cristiana» e che fu «un difensore dello spirito cattolico apostolico romano nella sua nazione». Giovanni XXIII ha inviato un telegramma di auguri, auspicando la protezione divina «sul giovane principe, sui suoi genitori illuminati e sul suo alto casato».

Al figlio di Otto è stato dato il nome di Karl, Thomas, Robert, Maria, Behnam, Franziskus von Habsburg-Lothringen. Ma la questione del nome, e della sua iscrizione nel registro anagrafico della cittadina bavarese di Starnberg, sta già sollevando le prime difficoltà giuridiche: infatti, nel 1958, il Tribunale di Würzburger decise di estendere anche alla Baviera la legge austriaca del 1919 sulla espulsione dell'ultimo imperatore, la quale non riconosce anagraficamente ai capi di casato il predicato nobiliare «von» né alcun altro titolo, per cui il neonato avrebbe dovuto essere registrato semplicemente come Karl (più gli altri nomi) Habsburg-Lothringen.

Il pretendente ha però iscritto suo figlio, nel registro del municipio di Starnberg, non soltanto col «von» nobiliare, ma anche col titolo di «arciduca d'Austria»: ora le autorità bavaresi, basandosi sull'anzidetta sentenza del Tribunale, si riservano di legalizzare definitivamente l'iscrizione.

La faccenda darà adito a una cavillosa polemica e non finirà certamente tanto presto. Come curiosità, noteremo che il nome di Behnam è stato imposto, fra gli altri, al bambino in omaggio a un prelato copto che pregò lunghi anni perché Otto potesse avere un figlio maschio.

L'evento, è chiaro, non fa che riattizzare più vivacemente che mai la polemica tra legittimisti e repubblicani in Austria: con l'erede maschio, col titolo di arciduca d'Austria conferitogli, Otto d'Absburgo sta destando il sospetto di non essere più disposto a firmare quella dichiarazione di definitiva e totale rinuncia al trono, anche per i propri successori, che prima della nascita del piccolo Carlo egli aveva promesso al governo austriaco. Che poi a battezzare il neonato sia stato un vescovo austriaco, il quale ha per di più espresso il voto che «la famiglia imperiale» possa rimpatriare al più presto, è un fatto che ha suscitato diverse perplessità e, da un momento all'altro, si aspetta che il partito socialista austriaco, che finora ha ostentatamente ignorato l'avvenimento, assuma una energica presa di posizione pubblica.

Enzo Bettiza

Un'etichetta contro le frodi delle pellicce false in Francia

Parigi, 18 gennaio.

Solo materie o prodotti lavorati provenienti dalla spoglia di un animale e trattati in modo da assicurarne la conservazione, ma conservando il pelame originale, potranno essere messi in vendita in Francia dal 15 luglio prossimo sotto il nome di «pelliccia».

Qualsiasi altro prodotto, imitante la pelliccia ma che non provenga dalla spoglia di un animale, dovrà essere venduto con un'etichetta che porti il termine «imitazione», seguito dal nome dell'animale la cui pelliccia è imitata dal prodotto offerto.

Il nuovo decreto, che è stato deciso per reprimere le frodi nel commercio delle pellicce, è apparso sulla Gazzetta Ufficiale francese del 15 gennaio u.s.

Un giudice si uccide temendo d'aver condannato degli innocenti

Johannesburg, 18 gennaio.

Temendo di aver condannato degli innocenti durante la sua lunga carriera, un giudice sudafricano si è ucciso — in tocco e toga — davanti ad una statua della giustizia.

A poche ore dal secondo round di "Campanile sera"

"Alba è un vulcano di cervelli in tumulto"

Incontro con il pittore Pinot Gallizio che sosterrà, forse, il gioco dei prezzi - Concitato scambio di telefonate tra il sindaco della città piemontese e Milano per la messa a punto degli ultimi particolari - Le tre prove di abilità: stendere il bucato, affettare il salame e sbucciare le patate



Le «lavandaie» di Alba si allenano a stendere la biancheria per la gara di stasera

(Dal nostro inviato speciale) **Alba, 18 gennaio.**

Le ore passavano e in municipio il sindaco, gli assessori, i professori del Comitato di «Campanile sera» si aggiravano, braccia conserte, guardandosi negli occhi, sempre più smarriti. Che stava succedendo? A poche ore dall'incontro con la città di Lerici, che avrà luogo domani sera, non si vedeva in municipio ancora nè un tecnico della Rai, nè il regista, nè Enzo Tortora; nè si sapeva il nome di chi sarebbe stato prescelto per il «gioco dei prezzi», e, quanto alla natura delle prove, regnava la più grande incertezza. In un'aula della Scuola di avviamento al lavoro, il prof. Asteziano presiedeva una selezione di giovani cameriere. «Vedrai — ragionavano gli albesi — che ci sottoporranno ad una prova gastronomica, magari ci sarà da preparare a tempo di cronometro qualche tavola». E con questa idea in testa il Comitato aveva bandito una gara tra giovani cameriere, sul tema di apparecchiare e sparecchiare velocemente una tavola. Ma alle 18 arrivò da Milano il contr'ordine: la prova non riguardava più la tavola, ma il bucato.

«Il bucato?», sobbalzò il sindaco, on. Cagnasso. Passò il telefono al comm. Giunti, supervisore della Rai-tv, e questi raccolse il diktat. Gli ordini venivano direttamente dallo stato maggiore del gioco. «Dovrà essere preparata una corda lunga quindici metri, alta da terra circa un metro e cinquanta — diceva la voce all'altro capo del filo. — Due signore, o signorine, cameriere, lavandaie o donne di casa, nate oppure residenti nella regione, si cimenteranno nello stendimento di panni bagnati, a tempo di cronometro. Delle due concorrenti, una sarà addetta a togliere i panni dal secchio, l'altra a sciorinarli sulla corda. Il secchio — precisava la voce che veniva da Milano — dovrà essere di zinco, colmo d'acqua fino a ricoprire tutta la biancheria posta in casa». Venivano poi indicati il numero, la natura, le misure dei capi da appendere: tre camicie da uomo, da fissare alla corda con due fermagli, tre mutandoni, pure da uomo, lunghi al ginocchio (un fermaglio per mutanda), due asciugamani di spugna da centimetri ottanta per quaranta, due canottiere da uomo, un lenzuolo di cotone da una piazza (da stendersi a cavallo della corda), una federa, due fazzoletti (un fermaglio per ognuno). «E questi panni devono essere anche strizzati?», si preoccupò il sindaco. Il comm. Giunti girò la domanda a quelli di Milano. «Strizzati o da strizzare, scelgano le concorrenti», rispose, e abbassò il cornetto del telefono.

La comunicazione era appena terminata e già alla Scuola di avviamento al lavoro si dava congedo in modo frettoloso alle sparecchiatrici di tavola. Cominciò in città, nell'ora della sera, il reclutamento di esperte in bucato. In municipio il telefono ricominciò a trillare. Il Comitato temette un nuovo contr'ordine. «Adesso che stiamo cercando lavandaie, non vorranno, invece, ricamatrici?».

La direzione di «Campanile sera» dettava da Milano le condizioni per le altre due prove; nella prima, si trattava di affettare salame, nella seconda di sbucciare patate. Per la prova, occorrevano una bilancia automatica, un cronometrista (ma che avesse prestato il giuramento olimpico, precisavano gli ordini di Milano), salame, patate in quantità sufficiente e, ovviamente, due campioni nelle arti della cucina casalinga. Un messo comunale fu spiccato immediatamente all'indirizzo dell'albergatore albese Michele Nicolello e del maitre Giovanni Fava, i quali, con ogni probabilità, saranno di scena domani sera per la gara delle patate e del salame.

«Un momento!», gridò il comm. Giunti. Il comitato trasalì. «Bisogna — disse il commendatore — che domani sera ci sia sul palco un medico, con la cassetta del pronto-soccorso. Provvederò io, inoltre, ad assicurare le persone in gara contro gli infortuni». Rimaneva insoluta la grande incognita del secondo giovedì di Alba, quella relativa alla famiglia che sarà protagonista del «gioco dei prezzi». Gli occhi, in questi giorni, si sono fissati insistentemente su Pinot Gallizio, industriale chimico, pittore, animatore di stravaganti iniziative artistiche. Il dott. Gallizio, un bell'uomo dai baffi biondi, è archeologo, insegnante di enologia e presidente di una «Accademia dei malnutriti», che riunisce gli ex-ghiottoni che la progrediente adulterazione dei cibi condanna a mangiare in modo che farebbe inorridire i nostri padri.

Pinot Gallizio ci riceve nel suo studio e ci mostra una grande opera che ha in corso di lavorazione. L'opera è intitolata: «Il teorema di Pitagora spiegato al popolo». Sottotitolo: «Vietato ai minori di sedici anni». Il ciclo comprende una serie di grandi tele per circa cento metri quadrati di pittura. «Astrattista?», chiediamo. «Gli astrattisti sono dei reazionari superati: la mia è pittura situazionista!». Il «situazionismo» tenderebbe a rappresentare la situazione dell'uomo, che cerca di sopravvivere con l'intelligenza e con la fantasia alla dittatura della civiltà meccanica. Il ciclo di pittura illustra, in realtà, una situazione di angosciosa anarchia figurativa. «Pitagora — spiega Gallizio — era innamorato di Ipotenusa. E qui vediamo il suo cervello in ebollizione».

Pare che un tempo Gallizio avesse inventato una tecnica sorprendente nel dipingere: scaraventava con forza uova di pollaio contro tele bianche, poste a qualche metro di distanza. Poi, agli astanti, ne spiegava il risultato: «Vedete? Ecco un treno in movimento». Oppure: «Ecco tutta una bella natura morta». In realtà, Gallizio ci spiega che questa favola è nata perché egli impiega in abbondanza uova e resine nella preparazione dei colori. Pare, in ogni modo, che i suoi quadri «situazionisti» vadano a ruba e, certamente, sono ora presenti in alcune delle principali mostre d'avanguardia d'arte aperte in Europa. Sarà probabilmente Pinot Gallizio a dare il pimento della novità alla trasmissione di domani. «Credevano — dice Gallizio, senza modestie — che Alba fosse una quieta città di pasciuti ghiottoni. Bene, le telecamere mostreranno che all'ombra di "Campanile sera" ci sono anche dei cervelli in tumulto. Scriva pure che Alba è un vulcano».

Gigi Ghirotti

Il pianista Luciano Sangiorgi sarà il «portavoce» di Lerici

La Spezia, 18 gennaio.

Ultime ore di attesa a Lerici per l'incontro con Alba a «Campanile Sera». Nell'imminenza della gara, ovunque crocchi e discussioni; nei luoghi più impensati riepiloghi, «esami» e ultimi allenamenti degli esperti. Saputo in cosa consisteranno le prove della piazza, i lericini si sono apprestati a superarle con la massima serietà e sono già stati selezionati i cuochi ai quali spetterà il compito di sbucciare il maggior numero di patate e affettare la maggior quantità di salame nel minor tempo possibile.

Intanto a mezzogiorno di oggi, mentre partivano per Milano i tre «pulsantisti», è giunta a Lerici Enza Sampò che dopo una visita al paese ha preso gli ultimi accordi con il comitato organizzatore per la manifestazione. A mezzogiorno di domani giungerà il portavoce, il pianista Luciano Sangiorgi, che è lericino d'adozione.

Il cassiere dell'Esattoria di Casale arrestato per appropriazione indebita

E' accusato di aver sottratto un milione e mezzo falsificando le cifre sui registri
La somma è già stata rimborsata - Da qualche mese era stato rimosso dall'incarico

(Dal nostro corrispondente) **Casale Monferr., 18 gennaio.**

Un clamoroso arresto è stato operato oggi a Casale. Su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, dott. Porta, è stato rinchiuso nel carcere giudiziario di via Leardi il cassiere dell'Esattoria comunale — in gestione alla Banca Popolare di Novara —, Franco Varzi di 56 anni, nato ad Occimiano ma residente in corso Giovane Italia 9 a Casale. E' imputato di appropriazione indebita e di falso, con le aggravanti della continuità e della sua condizione di pubblico ufficiale.

Qualche mese fa il Varzi venne rimosso dall'incarico di cassiere. Il provvedimento, essendo il funzionario molto conosciuto, aveva provocato una certa sorpresa. L'opinione pubblica si chiedeva cosa avesse causato l'allontanamento del Varzi dal suo ufficio e si era pensato a qualche mancanza di carattere disciplinare. Ora è venuto l'arresto, l'episodio è stato chiarito e tuttavia la sorpresa è stata generale. Come si è detto il Varzi era molto conosciuto e godeva la massima considerazione.

Nel settembre dell'anno scorso, il Ragioniere capo del Comune scopriva che alcuni registri contabili del suo ufficio recavano segni di cancellature, con sostituzione di cifre, e ne riferì immediatamente alla civica Amministrazione. Questa, tramite il sindaco, denunciava subito il fatto al Procuratore della Repubblica ed al tempo stesso sollecitava dalla Prefettura di Alessandria una ispezione contabile. Altra ne disponeva per conto suo la Direzione dell'Istituto bancario gestore della Esattoria. Veniva così accertato che le stesse cancellature e correzioni apparivano anche su registri e ruoli giacenti nell'Esattoria.

Autore delle cancellazioni non poteva essere che il Varzi, il quale, aveva anche libero accesso all'Ufficio municipale di ragioneria. Le due ispezioni coincidevano inoltre nelle risultanze, precisando che erano state compiute sottrazioni di cassa per un milione e 400 mila lire. Il Varzi ha rifuso la somma, ma non è sfuggito all'azione giudiziaria. La notizia del suo arresto ed i motivi che l'hanno originato hanno prodotto in città enorme impressione.

Il signor Varzi è stato arrestato nella sua abitazione di corso Giovane Italia nelle prime ore del pomeriggio: egli non ha opposto alcuna resistenza ai carabinieri che gli hanno notificato l'ordine di cattura e li ha seguiti nel carcere di via Leardi senza aver prima tranquillizzato i famigliari. A quanto risulta si era rivolto ad un avvocato subito dopo l'allontanamento dall'Esattoria Comunale.

c. d. a.

Sessanta aziende nel Polesine non potranno estrarre metano

Rovigo, 18 gennaio.

Vasta eco ha prodotto in Polesine il provvedimento ministeriale per la revoca delle concessioni e dei permessi per la estrazione di gas metano nel delta polesano, da Adria sino alla foce del Po e dell'Adige, in relazione al fenomeno dell'abbassamento del suolo.

Il provvedimento interessa circa 60 aziende con 500 operai. Per quanto riguarda la data della chiusura definitiva delle centrali non si hanno ancora notizie, ma dovrebbe essere imminente. La produzione di gas metano, che era di circa 300 milioni di metri cubi di gas all'anno, si ridurrà a circa 1 milione di metri cubi.

Famiglia distrutta nel sonno dalle esalazioni d'un braciere

Le vittime sono due coniugi di Cosenza e la figlia di sette anni - La camera da letto saturata dall'ossido di carbonio

Cosenza, 18 gennaio.

I tre componenti di una famiglia di Grimaldi, grosso comune montano di 3.700 abitanti e distante quaranta chilometri da Cosenza, sono morti asfissiati dalle esalazioni di anidride carbonica sprigionatesi da un braciere lasciato acceso. Le vittime sono il trentanovenne Ernesto Bruni, la moglie di questo Luisa Bernardo di [illegible] anni ed una loro figlioletta, Maria, di sette anni.

La disgrazia è stata scoperta dal padre di Ernesto, Michele Bruni, di 62 anni. Quest'ultimo aveva il figlio a casa sua per una festa in famiglia. Poiché il figlio ritardava, Michele Bruni si è allora deciso ad andargli incontro e si è recato all'abitazione sita in località «Ferro di cavallo», che dista due chilometri dal centro abitato di Grimaldi.

Notando le porte e le finestre della casa tutte chiuse, Michele Bruni, dopo aver bussato invano, è entrato nell'abitazione del figlio passando dal tetto. Non appena è entrato nella casa, Michele Bruni è stato investito dalle esalazioni di anidride carbonica di cui era saturo l'ambiente, ed ha trovato i tre che giacevano nel letto inanimati. Al centro della stanza si trovava un braciere che la moglie del Bruni, per il freddo intenso, aveva acceso ieri sera. Nel braciere ardevano ancora alcuni tizzoni di legna.

Un sanitario, prontamente accorso, non ha potuto fare altro che constatare la morte dei tre.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel recupero del campionato italiano di calcio serie A

Il sorprendente Catania sconfigge il Bari (3-1) ed è secondo in classifica alle spalle dell'Inter

Il primo goal realizzato da Macor dopo che il pallone aveva colpito due volte il palo - Nell'azione l'attaccante catanese si rompe un dente - 35 mila spettatori - Domenica i siciliani contro il Torino

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 18 gennaio.

Almeno 35 mila persone hanno assistito oggi al «recupero» Catania-Bari ed altri diecimila sportivi sono rimasti fuori degli ingressi: una vera marea di folla, troppa certamente per lo stadio «Cibali». Già un'ora prima dell'incontro, Catania era rimasta come paralizzata: scuole e negozi chiusi in anticipo, uffici deserti, una gran valanga di macchine in marcia. I rosso-azzurri non hanno deluso questa loro generosa folla e il «miracolo» del Catania continua: la squadra di Di Bella ha battuto il Bari ed è ora sola al secondo posto, sulla scia dell'Inter. I tifosi catanesi rischiano d'impazzire di entusiasmo.

Il Bari ha tentato di salvarsi affidandosi al catenaccio in piena regola: Mazzoni, sceso in campo col numero 7 sulle spalle, veniva retrocesso a dar man forte ai mediani, a Seghedoni era affidato Calvanese, Tagnin montava la guardia a Desiderio e Brancaleoni era il battitore libero. Un massiccio sbarramento difensivo, risultato inutile: il Catania l'ha assalito con impeto e superato.

La squadra etnea è partita di slancio, com'è ormai nel suo stile, ed al 13' era già in vantaggio: Prenna scoccava un violento tiro dal limite dell'area, a conclusione di una fitta manovra che i difensori bianco-rossi non erano riusciti a controllare; il pallone, dopo avere scavalcato Magnanini, taccocciava lo spigolo del palo e rimbalzava in campo. Irrompeva allora Macor e il portiere respingeva alla meno peggio, ma lo stesso Macor riprendeva ed infilava di prepotenza, urtando contro il palo sullo slancio con tanta violenza da rimetterci un dente.

Il Bari era in difficoltà: i suoi difensori non sapevano come frenare lo scatenato Catania che dilagava. Al 21' il secondo goal: Prenna s'infiltrava nelle maglie difensive del Bari, ma al limite dell'area veniva atterrato; lo stesso attaccante calciava la punizione, con un pallone a parabola respinto dalla traversa. Mentre Magnanini, lanciatosi in tuffo, era a terra, Castellazzi s'impadroniva della sfera e la inviava in rete con un colpo di testa.

Con un simile passivo, insistere nel catenaccio sarebbe stato inutile ed infatti l'allenatore barese Carniglia dava via libera ai suoi uomini: Seghedoni avanzava, assumendo il ruolo di vero laterale, e Tagnin lasciava Desiderio per andare ad appoggiare il suo attacco. Gli ospiti non erano comunque pericolosi; soltanto a tre minuti dalla fine del primo tempo uno spettacoloso tiro al volo di Catalano faceva correre al Catania un grave rischio, ma il pallone andava a sbattere contro l'incrocio dei pali.

Nella ripresa, nuovo fulmineo avvio del Catania e il 3-0 era presto cosa fatta. Al 3' minuto Corti lanciava Desiderio che prontamente «girava» verso Prenna. L'improvvisa staffilata veniva intercettata da Magnanini ma il pallone scivolava in rete e quando aveva già superato la linea bianca, Calvanese e Baccari lo mandavano definitivamente nel sacco. Il Bari appariva spacciato, ma non per questo desisteva dall'attaccare a sua volta, ponendo in alcune occasioni in difficoltà la difesa avversaria. Cominciava allora il lavoro per Gaspari.

Il portiere catanese era protagonista di questa fase dell'incontro con alcuni brillantissimi interventi, specialmente su tiri di Virgili. Veramente sensazionale era una deviazione in angolo, effettuata da Gaspari al 23', quando il terzino Baccari, piombato a pochi metri dalla porta, faceva partire un micidiale tiro trasversale. Nel finale il Catania si limitava a difendersi, rinunciando ad organizzare qualche contrattacco. Gli sforzi dei baresi si dovevano concretare solo al 41' quando Catalano, lasciato libero da Giavarra e Ferretti, poteva battere comodamente Gaspari in uscita.

Il Catania ha confermato, nonostante il leggero calo finale, lo straordinario grado di forma che lo ha portato negli ultimi tempi ad affermazioni sempre più clamorose. Mettendo in campo una formazione «rinfrescata» allo scopo di evitare ad alcuni atleti la massacrante fatica di tre partite in una settimana, l'allenatore Di Bella non ha però modificato in niente il modulo di giuoco della squadra: attacco a fondo nei primi minuti dell'incontro ed attento controllo degli avversari a risultato acquisito. Assenti in prima linea il cannoniere della squadra Morelli e la mezzala Biagini, il ruolo dei marcatori è stato assunto questa volta da Macor, da Prenna e da Castellazzi. Uno spettacolo nella partita ha fornito la coppia degli oriundi Calvanese - Desiderio per la prima volta schierati insieme in un incontro di campionato.

c. c.

CATANIA: Gaspari; Michelelli, Giavarra; Ferretti, Grani, Corti; Castellazzi, Prenna, Calvanese, Desiderio, Macor.

BARI: Magnanini; Baccari, Mupo; Tagnin, Seghedoni, Brancaleoni; Mazzoni, Catalano, Virgili, Macchi, Rossano.

Arbitro: Francescon, di Padova.



L'attaccante del Catania Macor (a sinistra) realizza il primo punto nella gara di recupero contro il Bari (Tel.)

Tre competizioni di fondo sulle nevi di Chialamberto

Chialamberto, 18 gennaio.

Una gara sciistica si svolgerà a Chialamberto domenica prossima per il campionato di fondo seniores organizzato dalla Fisi tramite lo Ski-Club pro Chialamberto. Seguiranno la manifestazione altre tre gare: campionato di fondo universitario piemontese, prova di selezione di fondo juniores e la gara di selezione di fondo. Sono in palio numerose coppe fra cui quella del Comune di Chialamberto, della Provincia di Torino, dell'Ept, della Fisi ed altre.

La Juventus senza Boniperti gioca oggi in partita ad Ivrea

Al capitano sono stati concessi una decina di giorni di riposo - I bianconeri in ritiro a Biella - Grave incidente al giocatore del Torino Brentegani

Boniperti ha chiesto una decina di giorni di riposo alla Juventus e la direzione della società li ha accordati. Il capitano non disputerà quindi l'allenamento che i juventini sosterranno oggi ad Ivrea e non giocherà neppure l'incontro di campionato, domenica, con il Padova.

L'attaccante è stato in questi giorni sottoposto ad una tensione nervosa poiché lo si voleva al centro di avvenimenti e di polemiche nei quali egli non ha avuto parte e soprattutto perché risente della serie continua di gare in torneo e internazionali disputate in questo inizio di stagione. Tenuto conto di queste considerazioni e trovandosi con sei avanti a disposizione, i tecnici bianconeri hanno potuto dare parere favorevole al turno di riposo per Boniperti. Al posto di mezz'ala giocherà pertanto Nicolé mentre per il resto Mora, Charles, Sivori e Stacchini completeranno la formazione.

Quella di Boniperti, con ogni probabilità, non sarà l'unica variante di rilievo apportata oggi alla squadra. Durante l'allenamento con l'Ivrea è probabile che Parola schieri almeno per un tempo una difesa con Castano centromediano e Burgnich (o Caroli) terzino destro. Si darà così anche a Cervato la possibilità di una sosta. Il centromediano titolare è apparso affaticato nelle ultime partite e l'allenatore bianconero proverà il funzionamento della squadra con una «difesa giovane». Si tratterà — è forse superfluo sottolineare — di un esperimento e nulla più. E' certo soltanto che Boniperti non giocherà domenica prossima, per il resto la formazione verrà decisa al termine dei giorni di ritiro che i juventini passeranno a Ivrea e Biella.

Il programma è il seguente. Questa mattina i giocatori si troveranno per consumare assieme il pasto di mezzogiorno in un noto ristorante del centro e quindi si trasferiranno a Ivrea dove, nel pomeriggio, con inizio alle 14,45, sosterranno un incontro di allenamento contro la squadra locale. Almeno nel primo tempo la Juventus si allineerà con: Vavassori; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Mora, Nicolé, Charles, Sivori, Stacchini. Saranno a disposizione anche il portiere Mattrel, i terzini Burgnich e Caroli, il mediano Leoncini, gli attaccanti Cavallito e Stacchino.

L'allenatore Bussi dell'Ivrea ha annunciato che la sua squadra giocherà oggi con i bianconeri nella seguente formazione: Biggi; Bisio, Marosso; Guagno, Orlando, Bonicatto; Stocco, Amateis, Turci, Duvina, Streri.

I bianconeri proseguiranno poi per Biella dove la Juventus ha già programmato l'attività che sarà svolta sul terreno dello stadio «Lamarmora» messo cortesemente a disposizione dalla Biellese: Parola, domani — al mattino e nel pomeriggio — farà svolgere attività varia per scaglioni: difensori, mediani e attaccanti. Il rientro dal concentramento collegiale avverrà sabato prima di mezzogiorno. I bianconeri saranno ancora a tavola tutti insieme e quindi, verso le 13, si troveranno presso la sede sociale dove, al ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Alberto Folchi, sarà offerto un ricevimento. Nella serata di sabato, dopo aver assistito a uno spettacolo cinematografico, ancora pasto tutti insieme, quindi ritiro presso un albergo cittadino che non è stato ancora scelto.

Sabato, giungerà anche il nuovo Direttore tecnico della società, lo svedese Gunnar Gren.

Questo il programma dei bianconeri. Resta ancora da segnalare che ieri le riserve juventine hanno battuto quelle della Samp per 3-0. Hanno segnato Nicolé, Cavallito e Stacchino. La partita era particolarmente interessante perché in essa il giovane Cavallito ha fatto il suo rientro dopo un lungo periodo di assenza per un incidente di gioco.

Oltre agli autori delle reti ha bene impressionato anche il portiere Mattrel. Tra i blucerchiati si sono distinti, oltre il portiere Rosin, pure l'altro elemento di prima squadra Delfino e il giovane mediano Vigna.

Di un grave incidente di gioco è stato vittima ieri pomeriggio il ventunenne terzino delle riserve granata Enzo Brentegani. Il difensore, che nelle partite del Campionato riserve è stato più volte impiegato all'attacco, si è infortunato alla gamba sinistra in un allenamento sul campo del G. S. Lancia. In una azione sotto rete, Brentegani ha cercato di evitare il portiere con un balzo ma è caduto malamente a terra, senza riuscire più a rialzarsi.

All'ospedale Maria Vittoria, dove è stato prontamente ricoverato nel reparto ortopedia del prof. Re, i sanitari hanno riscontrato allo sfortunato calciatore la frattura della tibia e del perone sinistro. L'arto è stato ingessato e Brentegani dovrà restare immobilizzato per circa un mese.



Il difensore del Torino Brentegani all'ospedale

La Roma ha battuto ieri sera la squadra tedesca di Colonia per 3-0, in un incontro valevole come quarto di finale della coppa calcistica «Città delle Fiere».

Il Novara supera il Como (1-0) con una vivace gara d'attacco

L'unica rete realizzata da Mentani - Encomiabili prestazioni del trentottenne Baira e Zeno fra i piemontesi, di Stefanini I tra gli ospiti - Tremilacinquecento spettatori

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 18 gennaio.

Raramente una vittoria è stata più largamente meritata di quella del Novara oggi. Quell'unico goal di Mentani si può dire che ha avuto un'elaborazione durata un'ora. In questo ampio spazio di tempo la squadra novarese ha riversato sul campo un fiotto continuo di giuoco, ha tenuto in modo pressoché continuo il dominio delle azioni, ha dilagato da ogni parte trovando corridoi quasi più di quanti ne cercasse, ma non è mai riuscita a segnare. Quando non ha potuto finalmente toccare la mèta, il suo bottino avrebbe già dovuto essere di almeno tre reti.

Senza dubbio la squadra si è dimostrata assai migliore della sua classifica. Sul suo campo sembra che essa riceva ispirazione, forza e fede da fonti misteriose. Ne sostiene la manovra un ritmo non eccelso, ma robustamente cadenzato, non ha rilassamenti né pause, è fedele alla vecchia tradizione provinciale secondo la quale in una partita l'anima conta anche più della tecnica, non tocca grandi vertici di gioco, ma c'è però in tutti gli uomini una ricerca costante del passaggio pulito, della posizione giusta, dello schema che fa strada.

La contraddizione che esiste fra la squadra e la sua classifica dovrebbe trovare, se la logica ha un senso, la sua soluzione nel corso delle prossime partite. Fra Novara e Como esiste evidentemente, nel quadro della classifica, un rapporto sbagliato. Giudicando sulla misura della partita d'oggi, le posizioni dovrebbero essere invertite, perché di fatto il Como non ha compiuto nulla che giustificasse il suo prestigio di capolista. Si sarà trattato di cattiva giornata, ma fra i fattori contrari si dovrebbe mettere anche quello dell'aggressività novarese che significa prontezza di iniziativa, capacità di durare, un'ispirazione più aderente alle condizioni della lotta.

Le due squadre hanno giocato con un attaccante arretrato: Zeno da una parte e Stefanini I dall'altra. Quindi non catenaccio, ma mezzo sistema. Sotto l'ampio strato di segatura il campo era tutto un lastrone di ghiaccio. Di conseguenza difficoltà di equilibrio, problematico controllo della palla, limitate possibilità di scatto. Attorno al terreno di gioco un pubblico di tremilacinquecento persone, un'aria gelida, una sensazione di freddo anche nella folla, poiché da circa un mese e mezzo il Novara non vinceva. Come se la sarebbe cavata davanti alla capolista?

Ma ogni dubbio venne presto sfatato. Perno della squadra il mirabile Baira, di ormai 38 anni, il Liedholm dei cadetti, non solo come anzianità ma come animatore, come senno di gioco, come serietà di atleta. Il Novara ha cominciato il suo galoppo. Superiore al centro campo, l'undici novarese aveva di conseguenza il comando del gioco che vuol dire continuità di rilanci, possibilità di scelta della zona su cui tentare l'assalto, sequenze sempre più fitte di attacchi. In tutto il primo tempo il Como non è vissuto che sui ritogli di un contrattacco sterile. L'impeto avversario lo dominava. Parecchio lavoro per Lonardi, quasi nulla per Lena. Non avendo modo di perforare al centro, ove il blocco novarese appariva imbattibile, il Como avrebbe dovuto tentare un'azione più ampia imperniata sulle ali, ma proprio in questi due ruoli la squadra ospite aveva gli elementi meno efficienti dell'attacco. Nulla da fare.

Chiuso in bianco il primo tempo, il Novara accentuò i suoi sforzi subito all'inizio della ripresa. L'azione del goal maturava al 16', condotta con energia e con ostinazione dall'ala sinistra Bramati, un torello che attacca a testa bassa, duro come una rupe. E' stata la sua lotta caparbia ad aver ragione della guardia di Ballarin. Sempre sul punto di perdere la palla e sempre ricuperandola, egli giunse quasi fin sul fondo e mandò un pallone basso al centro. La difesa comasca s'era disorganizzata, Lonardi era stato attirato verso destra dallo svolgimento dell'azione, il pallone giunse quasi a mezzo metro dal montante opposto e tutta la porta era libera. Mentani con uno scatto riuscì a toccarlo ed a deviarlo in rete.

Questo l'episodio centrale della partita. Il Como cercò di risalire e fece nell'ultima mezz'ora meglio di quanto aveva fatto prima. Qualche allarme per Lena, qualche leggero sintomo di sbandamento nei novaresi che peraltro non perdettero mai il controllo della situazione. Occasione per gli ospiti al 17' e fuga di Mentani al 35' con un gran tiro che sfiorava la traversa. E finalmente il fischio che sanzionava il ritorno alla vittoria, dopo lungo digiuno, della squadra novarese.

Ettore Berra

Novara: *Lena; Zanetti, Scaccabarozzi; Baira, Udovicich, Molinari; Rusconi, Sanna, Mentani, Zeno, Bramati.*

Como: *Lonardi; Ballarin, Valpreda; Beretta, Pinardi, Landi; Dell'Omodarme, Stefanini II, Gavernato, Stefanini I, Letari.*

Arbitro: *Angonese di Mestre.*



Lo slancio del novarese Mentani nell'azione dell'unico goal degli azzurri al Como

Un goal di Nova risolve nel finale il confronto Atalanta-Padova: 1-0

Numerosi attacchi nerazzurri fermati dal «catenaccio» degli avversari - Un infortunio a Scagnellato - I veneti affronteranno domenica la Juventus

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 18 gennaio.

L'Atalanta ha superato lo scoglio del ricupero contro il Padova con il goal di Nova, realizzato al 31' della ripresa. Vittoria meritatissima anche se legata al risultato di 1-0, vittoria ineccepibile per molte ragioni e, prima fra tutte, la diversa concezione tattica presentata in campo dalle due squadre. Che il Padova applichi di solito il catenaccio non è una novità, ma oggi a Bergamo gli atleti di Rocco forse hanno esagerato nel «chiudersi in difesa», o almeno sono madornalmente mancati nei rari contrattacchi che Milani, Bacci e Tortul hanno abbozzato su suggerimenti di Rosa.

L'Atalanta, di contro, ha costantemente portato i suoi uomini di punta in zona di tiro, ha fallito tre reti in modo incredibile, ha colpito due pali, ha conseguito undici calci d'angolo contro tre. Cifre di contorno, d'accordo, che servono comunque a mettere in chiaro risalto il successo dei neroazzurri lombardi.

Non è il caso qui di ripetere le critiche al gioco dei padovani; il loro concetto tattico è ammirato da alcuni e vilipeso da altri, però è bene ricordare che i veneti hanno conseguito un solo punto (a Ferrara nella prima giornata di campionato) in otto gare disputate in trasferta. Evidentemente c'è qualcosa che non funziona più in questo catenaccio di Rocco; sarà la scarsa adattabilità di alcuni atleti di nuovo acquisto al gioco chiuso del complesso, sarà la vecchiaia che comincia a limitare le risorse fisiche di Blason, di Scagnellato e di qualche altro. Sta di fatto che anche l'Atalanta, che non è poi fortissima all'attacco, poteva chiudere la partita con un largo margine di vantaggio.

Alla fine dell'incontro Rocco era comunque adiratissimo; lamentava scarsa incisività nella prima linea («Troppi passaggi prima di arrivare in goal»), e non era neppure tenero coi difensori che avevano lasciato Nova solo al momento del tiro che ha battuto Pin. Sfogo naturale per Rocco che era venuto a Bergamo con la speranza di strappare un pareggio che potesse dare alla sua squadra la «carica» necessaria per l'ultima delle tre trasferte in programma per questa settimana, quella di Torino contro la Juventus. A questo scopo il tecnico padovano aveva lasciato a riposo Azzini, Agnoletto e Crippa: il centromediano titolare e i due attaccanti veloci: uomini che egli considera adatti per controbattere la tecnica superiore dei bianconeri. Il calcolo non ha dato i frutti sperati e Rocco alla fine doveva anche lamentare un serio infortunio a Scagnellato, che ha accusato il riacutizzarsi del solito stiramento alla gamba destra.

Molta gente sugli spalti per questo ricupero, e molti ospiti illustri in tribuna: c'erano i giocatori del Milan con Viani e Todeschini, c'erano quelli del Lecco ed anche quelli del Simmenthal Monza; c'era Czeizler per vedere all'opera l'Atalanta prossima avversaria della Fiorentina, c'era Locatelli espressamente mandato dalla Juventus per vedere il Padova e c'era anche il dott. Giulio Cappelli, reduce dal suo viaggio... d'ispezione in Brasile.

A proposito di quest'ultimo: Cappelli ha escluso nel modo più assoluto che Pelé possa venire in Italia a fine stagione. In Brasile la cessione della «perla nera» porterebbe una autentica rivoluzione ed il presidente del Santos non vuole correre rischi personali.

Questa partita, rinviata due volte, prima per impraticabilità del campo e poi per la nebbia, è stata disputata in condizioni ideali: terreno in discrete condizioni, data la stagione, e cielo sereno. I neroazzurri attaccano subito ma sono i padovani a farsi minacciosi su contropiede con una azione Rosa-Milani; il centroavanti colpisce al volo e manda la palla a sfiorare la traversa della porta di Cometti. Sarà questo l'unico episodio di rilievo per il Padova. Poi Nova sbaglierà un goal facile tirando alto e poco dopo Gasperi, e lo stesso Nova, colpiranno clamorosamente il palo.

Ripresa: Longoni fallisce il goal che pare già fatto (3' minuto); Pin non trattiene la palla su tiro di Nova e Gasperi non riesce a segnare (16' minuto); parata di Pin al 21' per un bel tiro di Pelagalli, e al 31' il goal: Gasperi su punizione appoggia a Gustavsson che tocca in avanti a Nova, incredibilmente libero: rete da pochi passi. Inutile la reazione del Padova, sia perché molti atleti veneti accusano la fatica, sia perché i nero-azzurri non rallentano il ritmo. Il Padova esce dal campo tra i fischi della folla. C'è veramente un po' di ruggine qui a Bergamo verso gli atleti biancorossi.

Giulio Accatino

ATALANTA: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Cardoni, Pelagalli; Magistrelli, Maschio, Nova, Gasperi, Longoni.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Cervato, Secco, Radice; Barbolini, Rosa, Milani, Bacci, Tortul.

Arbitro: Sbardella.

L'ex-campione mondiale De Bruyne correrà nel gruppo sportivo Baratti

E' stato presentato a Torino il nuovo Gruppo sportivo ciclistico Baratti. Tredici corridori, sei italiani e sette belgi. Gli italiani sono: Conterno, Pizzoglio, Braga e gli ex-dilettanti Minetto di Tortona, Barretta di Ovada e Bagnasco di Spinetta Marengo; i belgi si chiamano: De Bruyne, Detyncke, Van Geneugden, De Koninck, Van Poleaert ed Everaert. C'è anche uno svizzero, Moresi. In un'atmosfera discreta e simpatica, i tredici ciclisti han detto sottovoce le loro speranze ed i loro piani di battaglia. De Bruyne, in particolare, ciclista che è stato un grande campione e che si è immalinconito poi in un tramonto troppo anticipato, non ha fatto mistero delle sue intenzioni; per lui, il 1961, è l'anno decisivo.

Degli altri belgi, Van Geneugden si raccomanda per una particolare abilità nello sprint, mentre De Koninck ha vinto un Giro del Belgio riservato ai dilettanti ed Everaert si è imposto in un Giro delle Fiandre per indipendenti. Atleti da corse a tappe insomma, duri e resistenti, che non dovrebbero fallire il colpo. Per ora, però, il programma della Baratti, che vestirà in gare la maglia granata, tale e quale a quella dei calciatori del Torino (rappresentati ieri da Rino Ferrario), non si spinge troppo in là: i ragazzi sono partiti per Bordighera dove sosterranno i primi allenamenti e prenderanno parte alle competizioni sulla Costa Azzurra ed al Giro di Sardegna.

Classifiche aggiornate

Torneo di serie A

*Atalanta-Padova	1-0
*Catania-Bari	3-1

Classifica: Inter punti 23; Catania 21; Roma 20; Milan 19; Juventus 18; Sampdoria 17; Fiorentina, Napoli e Bologna 16; Lanerossi 15; Atalanta e Padova 14; Spal 13; Torino e Lecco 11; Bari 9; Lazio e Udinese 8.

Milan e Lazio una partita in meno.

Torneo di serie B

*Novara-Como	1-0
*Brescia-Messina	1-1
*Parma-Palermo	0-0

Classifica: Messina, Ozo Mantova e Como punti 20; Simmenthal 19; Palermo, Venezia e Sambenedettese 18; Alessandria, Prato e Novara 17; Reggiana, Triestina e Verona 16; Parma e Pro Patria 15; Catanzaro e Genoa 14; Brescia e Foggia 13; Marzotto 11.

Como, Simmenthal, Palermo, Alessandria, Reggiana e Catanzaro una partita in meno.

Soddisfacente prova del Torino nell'allenamento col Nicastro: 3-1

Per i granata due reti di Tomeazzi ed una di Mazzero - Ferrario, Invernizzi, Vieri e Danova giocheranno a Catania

(Dal nostro inviato speciale)
Nicastro, 18 gennaio.

Nel suo giro per l'Italia meridionale il Torino, tanto per sgranchirsi le gambe e per mantenersi in esercizio fra una partita e l'altra di campionato, ha disputato oggi un incontro amichevole in piena Calabria. E' venuto a Nicastro, una simpatica cittadina di circa quarantamila abitanti sita fra Sant'Eufemia e Catanzaro, e vi è stato purtroppo accompagnato dalla pioggia e dal freddo. Domenica scorsa v'è stato da queste parti un vero nubifragio; oggi acqua a intermittenza e con una sola caritatevole sospensione al momento della gara.

La Vigor di Nicastro è una svelta e disinvolta squadra del campionato dilettanti e si trova in questo momento alla testa del girone in cui milita. Essa ha impegnato il Torino in una partita vivace su un terreno privo d'erba, non allenato ma un po' scivoloso per la abbondante pioggia caduta nella mattinata, e ha messo in mostra un buon portiere e parecchi elementi veloci e promettenti. Nelle file dei granata mancavano Ferrario, rientrato a Torino per affari privati e che verrà direttamente a Catania venerdì prossimo, ed i «militari» Vieri e Danova. Si attende inoltre per domenica il ritorno in squadra di Invernizzi, che compirà il viaggio nel Sud appunto assieme a Ferrario.

Prima della partita, con una cerimonia molto simpatica, i capitani delle due unità hanno deposto due mazzi di fiori alla lapide che l'anno stesso della sciagura di Superga era stata murata all'interno del campo. L'incontro ha visto l'undici locale impegnare i granata, in formazione necessariamente incompleta, in scambi veloci e ben concertati. Ha segnato per il Torino Mazzero al 24' del primo tempo con un tiro alto molto angolato. Subito all'inizio della ripresa Tomeazzi, riprendendo da Crippa, ha segnato a porta vuota. Alla mezz'ora la mezz'ala destra dei locali, Millea I, ha approfittato di una incertezza fra due difensori granata e ha diminuito le distanze. Subito dopo Tomeazzi, scivolando sul viscido terreno, ha impedito dapprima alla palla di entrare nella rete dei calabresi, ma al 38' ha fatto ammenda segnando per la terza volta per i granata. Risultato corrispondente all'andamento del gioco: 3 a 1 per il Torino, nonostante i granata non abbiano spinto a fondo.

I giocatori torinesi si trovano tutti in buona forma ed in ottime condizioni di salute. Sul difficile terreno essi hanno dato prova di un sicuro controllo della palla, correndo e smarcandosi con bella disinvoltura. Essi aspettano ora l'arrivo dei rinforzi da casa: rinforzi che portano appunto il nome di Invernizzi, di Ferrario e dei «militari» Vieri e Danova. Attesa è pure la venuta di qualche dirigente per il giorno della gara. A Nicastro la squadra rimarrà fino a venerdì, in completo riposo, trasferendosi poi nella non lontana Catania.

Vittorio Pozzo

Torino: Soldan; Buzzacchera, Lessi (Scesa); Bearzot, Lancioni (Lessi), Ferrini; Trapedini, Cella, Tomeazzi, Mazzero, Crippa.

Nicastro: Murzano; Marzocco, Argirò; Milano, Millea II (Carvetta), Gatto I; Gatto III, Millea I (Vespertini), Gatto II, Cariel, Mustara.

I calciatori inglesi rinunciano allo sciopero

Londra, 18 gennaio.

Il minacciato sciopero dei calciatori inglesi non avrà più luogo. I duemilacinquecento giocatori di calcio professionisti dell'Inghilterra dovevano iniziare lo sciopero sabato 21 gennaio, ma oggi un comunicato del ministero del Lavoro ha annunciato che dopo otto mesi di negoziati è stato raggiunto un accordo sulle principali rivendicazioni avanzate dai giocatori e che concernevano condizioni contrattuali. Di conseguenza l'ordine di sciopero è stato revocato.

Secondo i termini dell'accordo raggiunto oggi dalle due parti in una riunione al ministero del Lavoro, a partire dalla stagione prossima i giocatori professionisti inglesi avranno la facoltà di trattare personalmente ogni eventuale loro trasferimento da un club all'altro. Sino ad ora essi erano infatti legati alle rispettive associazioni «per la vita», intendendo con ciò la facoltà del club di procedere al trasferimento o al vincolo costante del giocatore stesso.

Dichiarazioni del sen. Spallino a nome di Fanfani

Il governo deplora alla Camera l'infelice battuta di «Controcanale»

La frase «L'Italia è una repubblica fondata sulle cambiali» fu inserita all'ultimo momento per allungare il copione - I responsabili puniti con il richiamo scritto - Chiarimenti del ministro Taviani sulla cessione a una banca privata delle gestioni cinematografiche dello Stato

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 gennaio.

La Camera ha ripreso oggi i lavori, dopo l'interruzione di un mese per le ferie natalizie.

In apertura di seduta, il senatore Spallino, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, a nome del presidente del Consiglio, ha risposto al comunista on. Lajolo il quale aveva chiesto al governo se erano stati presi provvedimenti a carico degli autori della rubrica televisiva *Controcanale* per la frase «L'Italia è una repubblica fondata sulle cambiali» trasmessa mercoledì 11 gennaio.

Il sen. Spallino ha detto: «Ho il dovere di chiarire i fatti: in realtà la sera dell'11 gennaio dal centro di produzione Rai-tv di Milano, nella trasmissione delle ore 21,15, il presentatore Corrado recitava uno *sketch* comico sui vari tipi di carta. Essendosi nel corso delle ultime prove immediatamente precedenti alla trasmissione televisiva, reso necessario il prolungamento dello *sketch* per ragioni sceniche e di regia, i dirigenti responsabili della rubrica, dottor Emilio Castellani e dott. Renzo Puntoni, chiesero agli autori della rivista *Controcanale* la aggiunta di alcune battute non contenute nel copione che era stato a suo tempo esaminato ed approvato dalla direzione centrale dei programmi televisivi».

«Avendo gli autori aderito, fu introdotto nel testo della rivista, a fine scherzoso, con riferimento ai vari tipi di carta, una battuta riguardante le cambiali (l'Italia è una repubblica fondata sulle cambiali). Così avvenne che, durante le trasmissioni delle sere di mercoledì 11 corrente, parve lecito agli stessi dirigenti del centro di Milano di poter far trasmettere la battuta che infelicemente parafrasava l'articolo 1 della nostra Costituzione».

«Avendo per caso assistito alla trasmissione di quella sera — prosegue il ministro — il presidente del Consiglio, questi, rilevata immediatamente l'inopportunità della battuta, telefonava subito al direttore generale della Rai-tv, richiamandone l'attenzione sul deplorevole fatto e, l'indomani mattina, scriveva all'ing. Marcello Rodinò amministratore delegato della Rai-tv, lamentando l'accaduto».

«Nella mattinata dello stesso giorno — ha aggiunto il sen. Spallino — il direttore generale convocava a Roma i responsabili della rubrica. Contestata al dott. Castellani e al dott. Puntoni la gravità del fatto, questi riconobbero di avere, senza alcun fine doloso o di vilipendio, ma con grave leggerezza, autorizzato la battuta di cui trattasi. Poiché dai precedenti dei signori Castellani e Puntoni e dall'obiettivo esame dei fatti risultò che il fatto non poteva ritenersi intenzionale (tra l'altro uno dei responsabili, il dott. Emilio Castellani, ha partecipato in qualità di partigiano combattente alla lotta per la Liberazione); il direttore generale proponeva di infliggere ai responsabili la sanzione disciplinare del richiamo scritto, con l'avvertenza che il deprecabile eventuale ripetersi di un caso del genere, avrebbe comportato provvedimenti di diversa natura e gravità: proposta senz'altro accettata dall'amministratore delegato ing. Rodinò, che provvedeva in conformità».

«Inquadrati così i fatti nel loro vero svolgimento e nella loro reale entità, il governo — ha concluso il ministro — conferma innanzi al Parlamento la più viva deplorazione per l'accaduto e non ha bisogno di aggiungere che esso intende che tutte le istituzioni repubblicane siano rispettate non solo dalla Rai-tv, ma da tutti indistintamente gli organi, gli enti e i cittadini del nostro paese che devono, come è ovvio, alla Repubblica, alla Costituzione, alle istituzioni democratiche, il rispetto e l'ossequio loro dovuto, aggiungendo che, nell'adempimento di un preciso dovere, esso porrà ogni cura per la tutela del prestigio di tali istituzioni».

Ha risposto quindi brevemente l'interrogante on. Lajolo, il quale ha ringraziato per la sollecitudine del governo.

Sono state poi discusse le interpellanze e le interrogazioni sulla cessione alla Banca Rasini di Milano del complesso della gestione cinematografica Eci, di proprietà statale. Per il governo, ha risposto il ministro del Tesoro onorevole Taviani.

Le interpellanze erano state presentate dall'on. Santi (psi), dall'on. Ariosto (psdi) e dall'on. De Grada (pci) i quali, facendo riferimento ad una serie di rilievi della stampa sulla regolarità dell'operazione, avevano chiesto al governo di spiegare perché era stata effettuata la cessione di una gestione in attivo e di chiarire se era stata seguita la procedura prescritta dalla legge. Le interrogazioni erano dell'onorevole Cappugi (dc) e dell'onorevole Servello (msi).

L'on. Santi, illustrando la sua interpellanza, ha osservato che la vendita delle sale cinematografiche dell'Eci alla Banca Rasini di Milano per la somma di 2 miliardi e 805 milioni è avvenuta clandestinamente, e dopo che una richiesta di acquisto avanzata dall'Eci, un'organizzazione specializzata in doppiaggio, era stata respinta con la spiegazione che il ministero del Tesoro aveva deciso di soprassedere ad ogni decisione. Secondo Santi, il valore del complesso venduto (tra immobili di proprietà e gestione di sale) è almeno doppio e si può stimare fra i 5 ed i 6 miliardi. Tra le proprietà dell'Eci figurano infatti il Supercinema e il Metropolitan di Roma, valutabili un miliardo l'uno, l'Excelsior di Firenze, il Metropolitan di Ancona, il Nazionale di Trieste, l'Enic di Pontinia, il Smeraro di Castellaneta, oltre al Sistina di Roma e al Politeama di Perugia, in comproprietà al 50 per cento.

La vendita del circuito Eci — ha proseguito Santi — non si giustifica neppure nel quadro della liquidazione degli enti superflui, poiché la sua gestione aveva presentato nel 1958 un attivo di 2 milioni e nel 1959 un attivo di 34 milioni. Tutta l'operazione, infine, deve essere considerata giuridicamente nulla poiché il liquidatore dell'Enic-Eci, ragionier Torello Ciucci (che gode di larghe amicizie nella democrazia cristiana), ha violato la legge che vieta alle banche di comperare pacchetti azionari per conto proprio. L'on. Santi ha chiesto che la vendita sia dichiarata nulla e ha espresso la sua preoccupazione per le sorti della cinematografia italiana che potrebbe essere danneggiata dal passaggio alla Banca Rasini, nella quale figurerebbero interessi francesi, del maggiore circuito di sale cinematografiche.

Per il socialdemocratico on. Ariosto, il quale fu sottosegretario allo Spettacolo, la vendita clandestina del circuito Eci è soltanto un episodio nella disastrosa storia degli enti cinematografici statali affidati ad amministratori incompetenti. La frettolosa liquidazione degli enti cinematografici risponde, secondo Ariosto, alla volontà della ragioneria generale del Tesoro di sfuggire alle sue responsabilità.

Per quanto riguarda l'Eci, Ariosto ha chiesto perché non è stata indetta una gara fra i tre o quattro gruppi interessati all'acquisto del circuito, e ha invitato il Ministro a smentire la voce che «il liquidatore rag. Torello Ciucci avrebbe ottenuto in contropartita dalla Banca Rasini, la promessa di una quota azionaria del pacchetto Eci». Il deputato socialdemocratico ha insistito sulla necessità di aprire una inchiesta sul rag. Ciucci e sull'ufficio liquidazioni degli enti superflui.

Il comunista De Grada ha rilevato l'inopportunità della cessione del circuito delle sale in un momento di forte ripresa della produzione cinematografica italiana. Secondo il deputato comunista, gli impianti cinematografici di proprietà statale non vanno liquidati, ma invece potenziati perché possano fornire un forte attivo.

Nella sua risposta, il ministro Taviani ha ricordato che la decisione di mettere in liquidazione le partecipazioni statali in campo cinematografico, l'Enic e la società collegata Eci (Esercizi cinematografici italiani) risale al 1957. «In quel momento l'Enic aveva una perdita complessiva di 7 miliardi e mezzo; la sua passività era già salita, al momento della vendita, di altri 338 milioni. Liquidatore fu nominato il rag. Torello Ciucci e fu predisposto un piano di alienazione di tutte le attività dell'Ente, compreso il circuito delle sale». L'on. Taviani ha detto che la vendita è avvenuta rispettando la procedura e a condizioni vantaggiose: «Il prezzo di vendita — egli ha precisato — è nettamente superiore a quelli risultanti da accurate e aggiornate valutazioni degli uffici erariali».

Quanto alla consistenza della vendita «molte cose inesatte o infondate sono state dette», secondo il ministro, il quale ha aggiunto che le sale cedute sono 51, delle quali 45 erano in gestione dell'Eci e 6 in proprietà. Né è vero che sarebbe stata preferita nella vendita un'offerta inferiore. Taviani ha concluso comunicando che tutti i documenti della liquidazione Enic-Eci erano a disposizione degli interpellanti e la chiusura di tutte le gestioni liquidatorie degli enti superflui è prevista per la fine dell'anno finanziario.

Gli interpellanti hanno ringraziato il ministro per la possibilità loro offerta di consultare i documenti in questione, ma si sono dichiarati insodisfatti, tranne l'on. Cappugi (dc). Il comunista Barbieri ha riproposto una inchiesta parlamentare sull'Eci e sul rag. Ciucci, il socialista Santi ha chiesto che la vendita sia sospesa, il socialdemocratico Ariosto ha precisato di voler tornare sull'argomento dopo aver esaminato i documenti messi a disposizione dal ministro.

f. d. l.

Vienna non abbandonerà la zona di libero scambio

Vienna, 18 gennaio.

La Camera dei deputati austriaci ha respinto oggi una mozione dei gruppi di opposizione che invitava il governo ad uscire dall'Efta (Zona europea di libero scambio) e ad iniziare immediati negoziati per un accordo con il Mec.

L'esperimento del prof. Petrucci per la fecondazione "in vitro„



Antonio Mirra, l'agente delle imposte di consumo che ha denunziato il prof. Petrucci per infanticidio (Tel.)

Si diletta di cavilli e di canzoni l'accusatore degli studiosi bolognesi

E' «paroliere» di un certo successo e afferma che «vuole soltanto tutelare il principio morale» - Ha 43 anni, è napoletano e abita in via Anime del Purgatorio

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 18 gennaio.

Antonio Mirra, l'agente delle imposte di consumo che ha denunciato quali colpevoli di «infanticidio» alla Procura della Repubblica di Bologna il prof. Daniele Petrucci e i suoi collaboratori, cioè la specialista in farmacologia Laura De Pauli e il dott. Raffaele Bernabeo «per avere così soppresso il feto dell'esperimento stesso al 29° giorno della sua procreazione», ha 43 anni e abita con la moglie Ida e i suoi tre figli in via Anime del Purgatorio nel rione Ponticelli.

Pure avendo compiuto solo fino alla terza media inferiore, egli si è definito «un appassionato di questioni giuridiche, civili, penali e costituzionali». Infatti analogamente a Gennaro Abbatemaggio che non ha nessun titolo di studio, egli ricorda a memoria numerosi articoli dei vari codici.

Circa la sua denuncia ha così dichiarato: «Si tratta di un reato di azione pubblica. Perciò ho scritto un esposto in carta semplice indirizzandolo al Procuratore della Repubblica di Bologna, cui l'ho inviato per espresso. Naturalmente ho agito come privato cittadino, cui preme moltissimo contribuire alla difesa della moralità. Non ho nulla contro il prof. Petrucci e i suoi collaboratori. Ma è la questione di principio morale che m'interessa e non poco».

Iscritto alla democrazia cristiana «sin dalla fondazione» il Mirra ha aggiunto di essersi deciso al suo gesto dopo avere letto il commento dell'*Osservatore Romano*. Già un'altra volta egli inviò un esposto all'allora presidente del Consiglio Segni, per chiedere l'abolizione della legge che consente a privati l'appalto delle imposte di consumo perché «l'art. 76 della Legge sulla finanza locale è in netto contrasto con l'art. 97 della Costituzione».

Un terzo esposto il Mirra l'invierà alla Corte Costituzionale per sollevare un problema: è giusto che un cittadino presentatosi candidato per un determinato partito ed eletto deputato, senatore o consigliere comunale o provinciale rimanga poi nella sua carica allorché si dimette dal partito sotto i cui colori si era appellato al corpo elettorale?

Il Mirra oltre che appassionato di quesiti giuridici (il che si riflette appunto in questa sua tenace azione presso le pubbliche autorità) è anche compositore di canzoni. Sono suoi i versi di «Parole facili» musicata dal maestro Enrico Buonafede. L'ultimo successo del Mirra è «Core prepotente» le cui note appartengono a Gennaro Claravolo, canzone che è già stata incisa in dischi.

c. g.

L'anima e le prove «in vitro» in una nota dell'«Osservatore»

Città del Vaticano, 18 gennaio.

L'Osservatore della domenica si occupa, nel suo numero odierno, della fecondazione artificiale. Rispondendo ad un lettore che lo aveva interrogato sull'esperimento di Bologna, il settimanale, dopo aver ricordato che la fecondazione artificiale in laboratorio, cioè «in vitro», è condannata dalla Chiesa, afferma che fin dal momento del concepimento il nuovo essere viene fornito di un'anima.

«Si potrebbe obiettare — scrive il settimanale vaticano — che un feto di pochi giorni non può essere considerato ancora un vero uomo. Sì, vi sono dotti e anche teologi che sono dell'opinione che il feto umano venga informato dell'anima spirituale soltanto dopo qualche settimana di vita, è un'opinione rispettabile, ma soltanto un'opinione di fronte alla quale sta un'altra altrettanto rispettabile». Secondo l'articolista è più vicino al vero la tesi secondo cui «subito nel primo istante del concepimento il microscopico nuovo essere è già informato dell'anima spirituale».

«Comunque sia — prosegue *L'Osservatore della domenica* — la Chiesa, seguendo le leggi naturali e divine, esige il rispetto dovuto ad ogni essere umano e ad ogni persona umana anche per queste minuscole creature che è indiscutibilmente umana».

«E' stretto dovere nostro e anche degli scienziati — scrive più avanti il settimanale — avere la massima riverenza e delicatezza per la vita umana e per il mistero di questi deboli esseri che stanno avviandosi verso la completa personalità. Poiché mai sono troppo deboli le leggi devono difenderli fin dal primo giorno della loro esistenza». L'articolista conclude: «Perciò oggi la Chiesa si oppone energicamente alla innaturale produzione di sventurate creature, cioè di quelli che sono già stati ironicamente e crudelmente chiamati: "figli della siringa"».

Colloquio del prof. Petrucci col Vescovo ausiliare di Bologna

Bologna, 18 gennaio.

In seguito alla notizia della denuncia presentata da un funzionario delle imposte di consumo di Napoli contro il prof. Petrucci ed i suoi collaboratori — sperimentatori della fecondazione artificiale «in vitro» — lo studioso bolognese si è dichiarato estraneo alla clamorosa presentazione dei risultati del suo lavoro.

«Ecco — ha detto il professor Petrucci commentando la denuncia — i risultati ai quali si giunge, mettendo tutto su un piano scandalistico». Ciò che arreca maggior dispiacere allo studioso bolognese ed ai suoi collaboratori, è lo «scandalo», suscitato dalla notizia dei loro esperimenti.

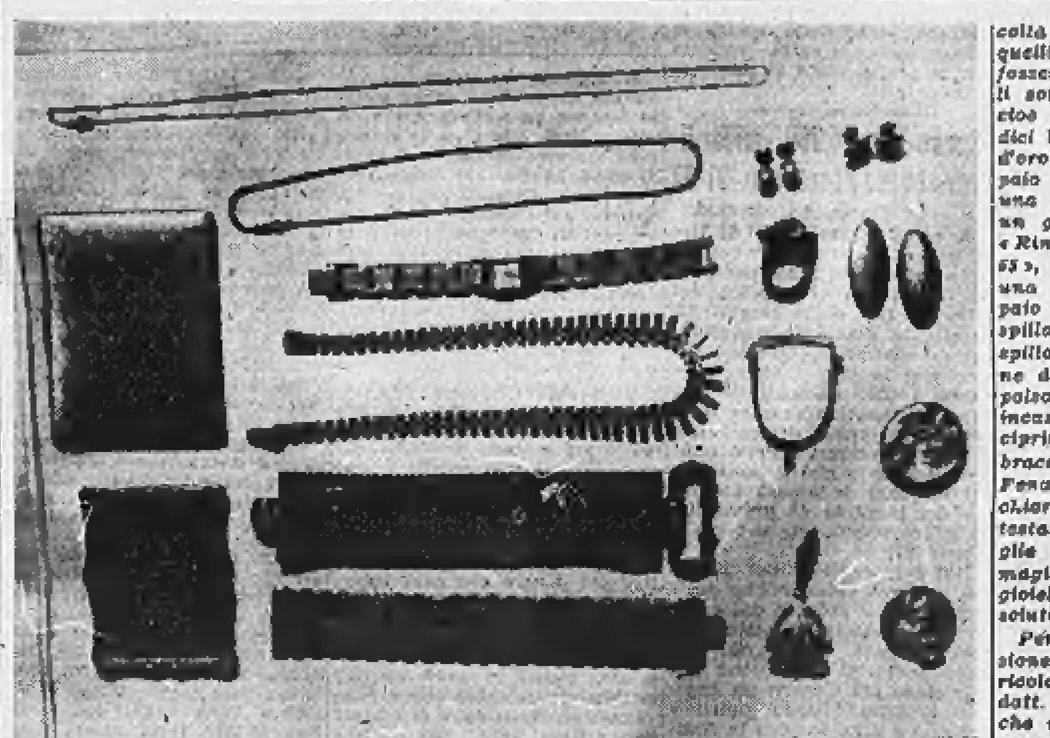
Circa le voci, di «pressioni» che sarebbero state esercitate dalla Curia arcivescovile bolognese, il prof. Petrucci ha tenuto a dichiarare che nessuna pressione è stata fatta in tal senso. «Mi sono spontaneamente recato dal Vescovo ausiliare, monsignor Baroni, per esporre il mio punto di vista, e la natura e gli scopi delle prove effettuate nel mio laboratorio».

«Desidero potermi incontrare con qualcuno — ha continuato il prof. Petrucci — veramente qualificato per dare un giudizio sul mio esperimento. Non capisco la differenza fra le implicazioni teologiche e quelle morali del nostro esperimento, ma vorrei riuscire ad eliminare ogni dubbio: per proseguire con le mie ricerche o per sospenderle definitivamente».

Si prepara alle Assise di Roma il dibattito per il giallo di via Monaci

I gioielli trovati nell'ufficio di Ghiani saranno al centro del processo il 6 febbraio

Sono certamente quelli che l'assassino rubò nella casa della signora Fenaroli dopo averla strangolata - La magistratura riuscì a ricuperarli dopo aver rinviato a giudizio gl'imputati in base a numerosi indizi



I gioielli rubati alla signora Martirano e trovati nell'ufficio del Ghiani (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 gennaio.

Non vi sono dubbi che sia stato Raoul Ghiani a nascondere nei locali della ditta «Vembi» a Milano in via Col di Lana 12 i gioielli che vennero trafugati dall'appartamento di via Monaci 21 la notte in cui fu uccisa Maria Martirano. A queste conclusioni è giunto il giudice istruttore dott. Modigliani in quella «coda» alla istruttoria che ha portato sul banco degli imputati Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia per difendersi dall'accusa di omicidio. E questa «coda», costituita da un procedimento istruttorio contro ignoti per ricettazione e conclusosi con la dichiarazione di non doversi procedere «perché il fatto non sussiste», sarà per l'accusa un altro elemento per sostenere che Raoul Ghiani è responsabile di quello che avvenne la notte tra il 10 e l'11 settembre 1958 in via Monaci nell'appartamento dove abitava la moglie del geometra Giovanni Fenaroli.

Un altro fascicolo di quasi un centinaio di fogli si è andato ad aggiungere alle quasi cinquemila pagine in cui i magistrati inquirenti hanno raccolto la storia di questo delitto che verrà preso in esame dai giudici della Corte di Assise la mattina del 6 febbraio. Il presidente della Corte di Assise dott. Nicolò La Bua ha disposto che i risultati della indagine compiuta dal giudice istruttore dottor Modigliani allorché nel maggio scorso furono rinvenuti i gioielli di Maria Martirano nell'ufficio milanese della ditta «Vembi» vengano allegati al processo, diciamo così, principale. Se la richiesta non fosse stata fatta dal Pubblico Ministero dott. Mauro certissimamente sarebbe stata avanzata dai difensori; quello dei gioielli, infatti, è un argomento sul quale si parlerà a lungo durante il dibattimento che avrà inizio fra diciannove giorni in Corte di Assise.

Per quale motivo il giudice istruttore si è convinto che a nascondere il materiale sottratto in via Monaci è stato Raoul Ghiani? E' necessaria una premessa per spiegare come questi gioielli sono stati rinvenuti. La mattina del 12 maggio scorso all'ufficio del dott. Modigliani al Palazzo di Giustizia bussò un giovanotto milanese di 33 anni. Era un disegnatore tecnico della «Vembi», Aldo Dusi che aveva affrontato il viaggio per incarico del suo superiore rag. Mario Lucano. «Nella camera di sviluppo della Vembi — disse in sintesi — ho trovato una scatola di latta contenente alcune bustine di polvere che vengono usate per la composizione degli acidi. Ieri pomeriggio per accertarmi se vi era la possibilità di accrescere la durata di questi acidi con degli additivi, sono andato, ho aperto la scatola sotto la quale vi era un sacchetto e sotto il sacchetto ho trovato uno straccio contenente alcuni oggetti preziosi. Ho avuto il sospetto che si trattasse dei gioielli sottratti a Maria Martirano perché in quell'ufficio aveva svolto la sua attività per molto tempo Raoul Ghiani ed ho avvertito il mio direttore rag. Lucano il quale mi ha ordinato di venire subito a Roma».

Il dott. Modigliani e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti, trasferitisi immediatamente a Milano, non ebbero grande difficoltà a rendersi conto che quelli trovati da Aldo Dusi fossero effettivamente i gioielli sottratti in via Monaci: e cioè un anello d'oro con dodici brillantini, un fermacarte d'oro a forma di sperone, un paio d'orecchini, un collier, una medaglia con l'effige di un giovenotto e la leggenda «Rino Fenaroli, 3.5.33 - 23.12.53», una catenina a laccio, una catenina a maglie, un paio di orecchini a vite, una spilla munita di ciondolo, una spilla d'oro con un medaglione di smalto, un orologio da polso, un paio d'orecchini ad incastro con perla, un portacipria, un portasigarette e due braccialì a maglie. Giovanni Fenaroli si rifiutò di fornire chiarimenti quando gli fu contestato che i gioielli della moglie erano stati ritrovati. Ai magistrati fu sufficiente che i gioielli fossero stati riconosciuti dai fratelli della morta.

Per giungere alla conclusione così particolarmente pericolosa per Raoul Ghiani, il dott. Modigliani ha osservato che nel locale dove i gioielli sono stati trovati non aveva accesso che un numero assai ristretto di persone, e che fu soltanto il caso a portare Aldo Dusi ad indagare nella scatola contenente gli acidi. Ghiani — ha fatto presente il magistrato — pensò di servirsi di questo primo nascondiglio che consentiva un relativo margine di sicurezza riservandosi di provvedere ad una più definitiva e sicura sistemazione. Egli aveva praticamente a disposizione il vano nel quale nascose i gioielli, perché a lui soltanto era affidata la mansione dello sviluppo dei microfilm. Il suo arresto gli impedì evidentemente di portare i gioielli in un luogo più sicuro.

Il magistrato ha trovato un avallo alla sua sicurezza in un episodio in verità singolare. Aldo Dusi, tra l'altro, ha infatti raccontato che un giorno si era presentato alla «Vembi» di Milano il fratello di Raoul Ghiani, Luciano, chiedendo che gli fosse restituita una pellicola pornografica che, a suo dire, sarebbe stata nascosta dal giovanotto, arrestato sotto l'accusa di aver ucciso Maria Martirano, in un cassetto o sotto il piano del tavolo. Senonché ogni indagine fu inutile: la pellicola pornografica non fu trovata. In quell'occasione però Luciano Ghiani, che era accompagnato dal suo legale avv. Sarno, venne attentamente sorvegliato tanto da Aldo Dusi, quanto da un altro dipendente della ditta. Il magistrato ha tratto motivo da questo episodio per sospettare che quello messo in atto da Luciano Ghiani non fosse altro che un espediente escogitato non per riprendere la pellicola pornografica, che non si è mai trovata, quanto per sottrarre i gioielli che il fratello aveva nascosto esattamente in quel luogo.

Avanzare l'ipotesi che i difensori di Raoul Ghiani, avvocati Sarno e Nicola Madia, non reagiscano a questo nuovo elemento d'accusa, sarebbe perlomeno ingenuo. Non è difficile prevedere, infatti, che un dettaglio potrà contribuire ad organizzare una argomentazione difensiva: sui gioielli non sono state trovate tracce di Raoul Ghiani, ma ve ne sono due, molto chiare, che non sono state identificate.

Guido Guidi

Due operai cadono da una chiatta e annegano nelle acque del Tevere

Roma, 18 gennaio.

Due uomini sono annegati nel Tevere in località Meana, a Fiano Romano. I due, identificati per Max Littek, di 37 anni e Giuseppe Mattei, di 24 anni, erano operai di una società che sta eseguendo lavori di escavazione sulle rive del fiume.

Essi, a bordo di una chiatta, stavano tendendo un cavo di acciaio tra le due sponde del Tevere quando, improvvisamente, hanno perso l'equilibrio e sono caduti in acqua.

I corpi, travolti dalla corrente, non sono stati ancora recuperati.

Si dice innocente la vedova accusata per la morte dei suoi due mariti

Anche i parenti la difendono - Gli episodi sarebbero dovuti a un tragico concorso di circostanze - Non è escluso che la donna venga presto scarcerata

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 18 gennaio.

Gemma Zerbetto, la donna arrestata a Monselice e rinchiusa nelle carceri di Bolzano accusata di avere spinto al suicidio i suoi due mariti Bruno Marcato di 47 anni e Ruggero Berardo, cinquantaduenne, sarà interrogata nuovamente domani dal giudice istruttore dott. Santovito, che conduce l'inchiesta giudiziaria. La vedova, secondo quanto si è appreso, nega ogni responsabilità e attribuisce la morte dei suoi mariti — che si sono entrambi tolta la vita gettandosi dalla finestra dell'abitazione — a un tragico concorso di circostanze del tutto estranee alla sua responsabilità. Questa versione viene sostenuta anche dai congiunti della vedova, e in primo luogo dai suoi due figli di primo letto, Ildebrando e Inde Marcato, rispettivamente di 29 e 23 anni.

La piena innocenza di Gemma Zerbetto è anche sostenuta dal fratello Alessio, residente a Monselice, e dalla moglie di questi, Maria Bombonato Zerbetto, che è giunta a Bolzano subito dopo l'arresto della cognata e che oggi, avvicinata dai giornalisti, ha definito «assurda» la accusa che sono mosse alla cognata. Ella ha detto che la vita di Bruno e Gemma Marcato era stata del tutto normale e non era mai apparsa turbata da dissapori, almeno fino al 1955, pochi mesi prima, cioè, del suicidio dell'uomo. La donna ha narrato che Bruno Marcato, pochi mesi prima di morire, aveva allacciato un relazione extra-coniugale con un'altra donna. Il che aveva determinato, com'era logico, le rimostranze della moglie che era venuta a trovarsi in uno stato di estrema prostrazione, tanto da dover essere ricoverata per un periodo in una clinica. «Io fui testimone del suicidio — ha detto la donna — mi trovavo ospite da otto giorni nella casa di mia cognata e ho potuto assistere ad ogni particolare. Il giorno del tragico episodio — il 4 luglio — non era accaduto nulla di anormale: ricordo che Bruno Marcato era piuttosto silenzioso e cupo in volto, mentre mia cognata si trovava a letto perché indisposta; senza dire una parola, egli si era avvicinato al balcone e quindi si era gettato nel vuoto». Anche il suicidio del secondo marito di Gemma Zerbetto, Ruggero Berardo, avvenuto il 7 febbraio '58, secondo la versione di Maria Bombonato Zerbetto, sarebbe da attribuirsi a una tragica fatalità.

Se i figli e i parenti di Gemma Zerbetto la considerano completamente innocente, è comunque da rilevare per dovere di cronaca che esistono altre persone disposte a giurare il contrario altrimenti il grave provvedimento preso nei suoi confronti dalla magistratura non troverebbe una logica spiegazione. Tra i colpevolisti in questo sconcertante caso giudiziario sarebbe, stando almeno alle dichiarazioni della famiglia Marcato, Mariella Berardo, figlia del secondo marito dell'accusata, la quale dopo la morte del padre avrebbe dichiarato che non intendeva lasciare un giorno di pace alla sua matrigna. Il giudice istruttore dovrà ora compiere una difficile analisi tra le tesi degli innocentisti e quelle dei colpevolisti, fra i quali sono anche numerosi vicini di casa di Gemma Zerbetto, che sostengono la sua responsabilità, per lo meno di ordine morale, per quanto riguarda i due episodi. Non è improbabile che la magistratura, se gli elementi di accusa non saranno sostanziati da prove concrete, disponga nei prossimi giorni il rilascio della donna, anche perché un'accusa di istigazione al suicidio appare difficilmente sostenibile.

e. p.

Fallito tentativo di evasione d'un capo algerino in Francia

Parigi, 18 gennaio.

Per poco uno dei capi della ribellione algerina, Mohammed Boudiaf, di 36 anni, non è riuscito a fuggire dalla prigione francese di Fresnes il 7 gennaio. Lo ha rivelato un portavoce del Ministero francese della Giustizia. Prima di essere catturato dai francesi, Boudiaf fungeva da osservatore dei ribelli algerini presso le Nazioni Unite.

Il piano dell'evasione era stato minuziosamente preparato. Boudiaf doveva mescolarsi alla folla dei visitatori della sezione politica della prigione ed uscire con essi approfittando del fatto che i prigionieri politici non sono confinati in cella. Al cancello della prigione un'auto con i suoi complici era ad attenderlo.

All'ultimo momento, però, due guardiani hanno riconosciuto Boudiaf, sventando il piano, che è riuscito tuttavia ad un altro detenuto algerino di importanza minore. Costui non è stato riconosciuto perché si era tagliato la barba.

Boudiaf era stato arrestato con altri quattro capi della insurrezione, tra i quali si trovava anche il celebre Ben Bella, che guidò gli algerini contro i francesi nel 1954 e che è attualmente confinato in una isoletta al largo della Costa Atlantica della Francia.

Condannati i tre sottufficiali che volevano ricorrere a Gronchi

Raccoglievano le adesioni dei colleghi - Un anno e tre mesi al principale imputato; sospesa la pena per gli altri due

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 gennaio.

Con sentenza di condanna si è concluso, nel pomeriggio, il processo al Tribunale militare nei confronti dei tre allievi sottufficiali di P. S. i quali cercarono di raccogliere l'adesione dei loro commilitoni per protestare con un ricorso straordinario al Capo dello Stato contro taluni presunti soprusi di cui sarebbero stati vittime. I giudici hanno ritenuto responsabili i tre giovanotti di attività sediziosa e diffamazione militare ed hanno condannato ad un anno e tre mesi Domenico Nerone che assunse la iniziativa della protesta, a sei mesi Angelo Lucci e a sette mesi Ivo Cassioli.

Il Tribunale militare è stato più severo del Procuratore militare il quale aveva chiesto che Domenico Nerone venisse condannato a un anno e due mesi, Angelo Lucci a sei mesi e Ivo Cassioli a cinque mesi. La severità è stata giustificata con la assoluta necessità che i militari possono, sì, esercitare il diritto previsto dalla Costituzione — di protestare con i mezzi consentiti dalla legge — ma debbono farlo nei limiti imposti dalla disciplina ed evitare una attività che potrebbe determinare il malcontento nel reparto.

I tre allievi sottufficiali che frequentavano la Scuola di pubblica sicurezza di via Guido Reni, furono arrestati nel novembre scorso quando il comandante della Scuola accertò che fra gli allievi circolava, su iniziativa di Domenico Nerone, Ivo Cassioli e Angelo Lucci, un promemoria nel quale venivano indicati i punti su cui bisognava protestare. Gli allievi avrebbero dovuto lamentarsi che non veniva loro corrisposta una particolare indennità di missione sebbene fossero impiegati nel servizio di ordine pubblico; e che quelli ammogliati fossero costretti a dormire in caserma e a pagare il vitto e l'alloggio.

Il Procuratore militare nella sua requisitoria ha osservato che i tre imputati non si sono limitati ad esercitare il diritto di presentare un ricorso al Capo dello Stato, ma hanno svolto propaganda fra i loro commilitoni destinata a suscitare il malcontento generale. I difensori — e fra questi l'on. Bruno Cassinelli — hanno fatto osservare come non possa costituire reato l'aver preparato gli elementi necessari alla stesura di quel ricorso che avrebbe dovuto essere presentato al Presidente della Repubblica.

I giudici nella loro sentenza di condanna hanno sospeso la pena condizionalmente a due dei tre imputati: Ivo Cassioli ed Angelo Lucci.

s. s.

Il suicidio della tredicenne per un brutto voto

Scrisse «le rondini spiccano il v...» poi spalancò la finestra e si gettò

La bimba non era trattata troppo severamente, ma il padre la rimproverava spesso per i risultati poco buoni a scuola - Durante il tragitto verso l'ospedale, la piccola ripeté più volte: «Papà, salvami, non voglio morire» - Un commosso editoriale dell'«Osservatore Romano»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 gennaio.

La salma della piccola Anna De Angelis, la tredicenne che ieri si è uccisa lanciandosi dalla finestra per un sette in condotta, giace ancora all'obitorio. Freddamente le autorità fanno le loro constatazioni, stendono i loro verbali e intorno, tutta Roma è in preda alla commozione. Nella modesta casa ove Anna De Angelis era rientrata ieri da scuola con la condanna del brutto voto, il padre piange, urla. Per ogni rimprovero che rivolse alla bimba ora si tortura nel rimorso.

Si è appreso oggi che una circostanza sfortunata ha impedito che la tragedia fosse evitata: quando il padre sfondò il vetro della porta e penetrò nella camera di Anna, la piccola era ancora sul davanzale della finestra, forse ancora incerta. Il padre si lanciò per raggiungerla, allungò la mano insanguinata per afferrare un lembo della veste della figliola, ma inciampò in una sedia e cadde al suolo. La vista del padre a terra, dovette vincere le ultime esitazioni della ragazza, che si precipitò nel vuoto. Poi, quando tutti i membri della famiglia, i vicini, e le donne del caseggiato terrorizzati e urlanti furono in cortile, la bimba si avvinghiò al collo del padre e, con una voce soffocata ma che tradiva una invincibile fiducia, disse: «Papà, aiutami, non voglio morire!».

I particolari emersi oggi mostrano che, in realtà, la piccola Anna non era vittima di una particolare severità dei genitori. Non andava bene a scuola, non le riusciva, diceva sempre, di rimanere ferma lunghe ore. Aveva ripetuto una classe; già adolescente, aveva ancora desideri infantili, raccontava alle amiche meravigliose storie di uccelli che solcano il cielo e vanno lontano. I genitori volevano che si sentisse già donna, il padre, un operaio tipografo, ambiva a vederla diplomata perché, più grande, si impiegasse. E faceva sacrifici. Per questo, c'erano rimproveri, magari bruschi, ma niente più di questo.

All'episodio che ha enormemente impressionato l'opinione pubblica, dedica oggi il proprio editoriale *L'Osservatore Romano* che pure di tempo non si occupa mai di suicidi. Il lungo scritto del direttore dell'*Osservatore* è uno dei più commossi che siano apparsi sull'organo vaticano: si afferma che l'autore, Raimondo Manzini, vi abbia dedicato tutta la notte. Stamattina i suoi redattori l'hanno visto letteralmente sconvolto.

«Ma perché? perché ha fatto questo? — si chiede *L'Osservatore*, riferendosi alla ragazza suicida —. Il terribile perché, non ha giustificazioni ragionevoli, attanaglia ogni cuore di dubbi, di rimproveri, di rimorsi». «L'episodio dice l'esigenza, se mai oggi più di ieri, che l'amore domini il timore nella ardua azione formativa di queste nostre turbate generazioni difficili da guidare, da convincere. La severità talvolta necessaria non deve mai chiudere l'accesso del cuore; un rimprovero amorevole, chissà, una lacrima materna valgono più dei castighi». Nel tessuto psichico delle nostre giovani generazioni si constatano cedimenti oscuri, forse l'eredità di traumi e di disordini non sufficientemente corretti dalla fede: «Bisogna dire che pure l'anima infantile sembra attraversata o ossessionata oggi dai fantasmi vaganti di questa nostra età pessimistica».

«Uccidersi — conclude il giornale dopo aver descritto e difeso la naturale irrequietezza, la spiegabile insofferenza della fanciulla tredicenne — dove, quando avrà supposto, pensato, immaginato una simile, delittuosa assurda parola, la tredicenne? Doni Iddio tanta forza e rassegnazione ai genitori; e la Madonna esaudisca lei la supplica invano espressa dalla piccola morta: salvami, salvami, non voglio morire!». E, nonostante la condanna della Chiesa per i suicidi, *L'Osservatore* aggiunge: «La vita che ora è cominciata non sarà davvero più terrori, piccola Anna infelice!».

In realtà si può dire che la tragedia è certamente nata dalla incapacità della piccola Anna di essere la signorinella consapevole e ambiziosa che tutti volevano che fosse, e che la scuola già considerava tale. Roma si commuove oggi perché, al contrario di quelli comuni dei giovani che crescono troppo in fretta, questo è l'episodio di una adolescente che rimaneva bambina.

E, come dice la *Voce Repubblicana*, che dedica eccezionalmente un commento all'accaduto, ciò che è avvenuto dimostra che il dramma del nostro tempo, cui non sfuggono né la scuola né i genitori, è quello della difficoltà di trovare per i nostri giovani il giusto punto, di trattarli da bambini quando sono ancora bambini e di capire, al contrario, i loro problemi quando crescono in fretta. Mentre i giovani d'oggi guardano alle meraviglie della tecnica, Anna De Angelis aveva immaginato, per i suoi esercizi, e la stava scrivendo nel suo quaderno quando il padre bussò alla porta, questa frase: «Le rondini spiccano il v...».

m. t.

residente a Genova in via Raffaele Ricca 4/8, frequenta la seconda classe presso l'istituto di avviamento commerciale. Lunedì scorso gli era stata consegnata la pagella del primo trimestre, piena di insufficienze. Il ragazzo non la mostrava ai genitori, per paura dei loro rimproveri. Martedì, non potendo ripresentarsi a scuola con la pagella non firmata, si recava alla stazione Brignole e prendeva il diretto delle 8,30 per Alessandria. Sceso a Ronco Scrivia con in tasca un migliaio di lire, girovagò per la cittadina fino alle 17 quando riprendeva il viaggio con un altro treno fino a Novi. Dopo avere passato alcune ore in un cinema, verso le 23 si portava alla stazione, dove acquistava un biglietto per Valenza, quindi, in attesa del primo treno del mattino, andava nella sala d'aspetto.

Durante la notte un agente della polizia ferroviaria lo notava e insospettito gli rivolgeva delle domande. Il ragazzo finiva col confessare tutto. E' stato accompagnato a Genova e riconsegnato ai genitori.

Rintracciato uno studente fuggito per i brutti voti

Novi Ligure, 18 gennaio.

Uno studente genovese che si era allontanato da casa ieri mattina in seguito alla pessima votazione riportata a scuola, è stato rintracciato e fermato alla stazione di Novi. Francesco Nobile di 14 anni,

Il maestro Umberto Chiocchio ferito in un incidente d'auto

Roma, 18 gennaio.

Il maestro Umberto Chiocchio, ben noto ai telespettatori per aver curato diverse rubriche musicali apparse sul video, è rimasto ferito, in un pauroso incidente d'auto. Alla guida della sua «600» egli stava rientrando alla sua villetta a Montesacro, ove abita con la moglie. Ad un tratto, urtata in un parafango da una «Giulietta» la vettura del maestro Chiocchio, dopo aver sbandato, è stata proiettata contro un albero del viale.

Estratto dalla macchina e soccorso da alcuni passanti, il musicista è stato trasportato al Policlinico, ove i sanitari gli hanno riscontrato ferite di non grave entità guaribili in dieci giorni. Umberto Chiocchio, cuneese di nascita, ha risieduto lunghi anni in Piemonte e a Torino. Dopo aver preso parte a varie orchestre, si è stabilito a Roma, raggiungendo la notorietà specialmente alla tv, come compositore, arrangiatore di musiche e pianista del «Musichiere», nonché come consulente della rubrica «Canzonissima».

Borse economia e finanza

La riduzione della benzina doveva essere di 5 lire

Il ribasso è stato limitato a 4 lire per non abolire gli sconti ai turisti stranieri - Il prezzo in Italia è ancora tra i più alti d'Europa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

(v.z.) Il ministro delle Finanze Trabucchi ha confermato che la nuova riduzione del prezzo della benzina in ragione di 4 lire al litro a partire da un minuto dopo la mezzanotte del 1° febbraio non influirà seriamente sulle finanze statali: il minore introito per litro, come insegna l'esperienza, sarà rapidamente compensato dal consumo maggiore. Il sen. Trabucchi sta mettendo a punto il decreto legge per la riduzione degli oneri fiscali sulla benzina. Si è intanto saputo oggi perché la riduzione del prezzo della benzina è stata di 4 anziché di 5 lire. Per deliberare quest'ultima riduzione, il governo avrebbe dovuto eliminare le agevolazioni accordate ai turisti stranieri con i buoni benzina, che consentono loro di acquistarla al prezzo di lire 78,50 al litro. Il ministro dello Spettacolo e del Turismo, Folchi, si è opposto all'abolizione dei buoni turistici, accettando solo che l'assegnazione giornaliera della benzina ai turisti stranieri fosse ridotta da 25 a 15 litri al giorno. «L'esperienza ha provato» — ha detto l'on. Folchi — che era ben raro che i turisti stranieri motorizzati consumassero 25 litri di benzina al giorno».

Gli oneri fiscali sul carburante variano sensibilmente da Paese a Paese, così come dimostra il seguente prospetto. Nella seconda colonna è indicato il costo industriale:

	Oneri fiscali	Costo industr.	Prezzo vendita
Italia	73,00	26,20	100
Austria	41,00	33,40	78,00
Belgio	66,50	29,10	96,00
Danimarca	50,30	32,40	82,70
Finlandia	83,30	20,00	102,00
Francia	93	32,40	125,40
German. Occ.	61,00	26	87,00
Grecia	64,10	30,00	90,00
Irlanda	53,10	36,00	89,40
Islanda	34,00	30,70	65,20
Lussemburgo	50,30	32,00	83,70
Norvegia	56,00	33,40	89,20
Olanda	45,10	30,20	75,30
Portogallo	55,10	37,20	92,30
Regno Unito	47,00	33,60	81,40
Svezia	40,20	20,00	60,20
Svizzera	34,40	30,00	64,70
Turchia	20,00	35,10	55

Il 41° Salone dell'Automobile si è aperto ieri a Bruxelles

Bruxelles, 18 gennaio.

Si è aperto stamane, nei saloni della Fiera Mondiale del 19.8, il 41° Salone dell'Automobile di Bruxelles, che resterà aperto fino al 29 gennaio.

Alla rassegna partecipano dieci Paesi, rappresentati da ottanta marche di autovetture. Il Paese maggiormente rappresentato è la Gran Bretagna, con 24 marche, seguita dagli Stati Uniti con 19, dalla Germania Occidentale con 13, dall'Italia e dalla Francia con 7 ciascuna, dall'Olanda con tre, dalla Germania Orientale, dalla Svezia e dalla Cecoslovacchia con due marche ciascuna. L'Unione Sovietica presenta tre vetture, una delle quali, la «Zaporojetz», verrà esposta per la prima volta al pubblico occidentale.

Spese per 4.200 miliardi previste per l'esercizio '61-62

Roma, 18 gennaio.

A circa 12 miliardi di lire al giorno saranno preventivate le spese dello Stato per l'anno finanziario che andrà dal 1° luglio 1961 al 30 giugno '62. Infatti le prime indiscrezioni sul preventivo concordano nel dire che le uscite oltrepasseranno i 4200 miliardi di lire, supereranno cioè di oltre il 10 per cento quelle dell'esercizio in corso. Fanfani e Pella hanno concordato che il Consiglio dei ministri dedicherà all'esame del bilancio di previsione un'intera seduta che si terrà il giorno 27.

Nell'elaborazione del bilancio, si terrà conto anche degli stanziamenti previsti dal «piano» di rinascita economica e sociale della Sardegna. C'è nello stato di previsione del Ministero del Tesoro un capitolo definito «fondo globale» nel quale sono incluse le somme che servono al finanziamento di progetti di legge «varati» dal governo ma non ancora sanzionati dal Parlamento.

L'Assemblea Europea discute i prezzi agricoli del Mec

Strasburgo, 18 gennaio.

La delegazione dell'assemblea parlamentare europea alla conferenza euro-africana che si terrà a Roma dal 24 al 26 gennaio si è riunita a Strasburgo per mettere definitivamente a punto i problemi tecnico-organizzativi dell'incontro romano. Al termine della riunione l'on. Rubinacci, vice presidente del parlamento europeo, ha sottolineato il «profondo significato politico» dell'incontro di Roma rilevabile dal fatto che, per la prima volta, i parlamentari europei si riuniranno con i rappresentanti dei parlamenti dei giovani Stati africani su un piano di «assoluta parità».

In seduta plenaria l'assemblea europea si è interessata oggi — discutendo alcune proposte dell'esecutivo della Cee — di problemi agricoli relativi alla concorrenza, alla regolamentazione del sistema dei prezzi minimi all'importazione, al sistema dei prelievi. Si tratta di ottenere il ravvicinamento dei prezzi dei sei Paesi del Mec in vista della creazione di mercati unici per ciascun prodotto agricolo.

Oggi si è riunita anche la commissione trasporti dell'assemblea che sotto la presidenza dell'on. Battistini ha discusso i problemi concernenti l'elaborazione di una politica unica comunitaria per i trasporti.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	17	18
Rendita 3½	77 70	77 70
[illegible]	77 60	77 60
Redim. 102	75 30	75 30
Redim. 5%	106 40	107 30
[illegible]	106 30	107 20
Ricostruz. 3½	95 45	95 60
[illegible]	95 35	95 50
Ricostruz. 5%	100 10	100 10
[illegible]	100 —	100 —
[illegible] 3½	86 40	86 60
[illegible]	86 30	86 50
[illegible] 5%	100 —	100 [illegible]
[illegible]	99 90	100 [illegible]
B.T. [illegible] 5%	98 37	98 35
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	98 15	98 25
B.T.N. 5% 1961	—	—
[illegible]	102 —	102 17
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 40	102 30
[illegible]	102 45	102 45
[illegible]	102 70	102 85
[illegible]	102 70	102 85
[illegible]	102 90	102 95
B.T.I. 5% 1966	103 —	103 —

OBBLIGAZIONI	17	18
I.R.I. [illegible]	100 70	100 70
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	103 07	103 45
[illegible]	102 85	102 85
[illegible]	103 90	104 —
[illegible]	102 70	102 60
[illegible]	147 50	149 50
[illegible]	149 —	149 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 —	103 50
[illegible]	130 —	130 77
[illegible]	101 10	101 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	102 20	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 30
[illegible]	101 —	101 10
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	105 25	105 30
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	103 90	103 80
[illegible]	104 —	103 75
[illegible]	102 50	102 72
[illegible]	102 80	103 —
[illegible]	102 70	103 20
[illegible]	102 70	103 —
[illegible]	103 25	103 15
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	103 30	103 40
[illegible]	104 —	104 15
[illegible]	104 —	104 20
[illegible]	102 77	102 40
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	109 20	109 20
[illegible]	109 20	109 20
[illegible]	111 —	111 —
[illegible]	112 50	112 50
[illegible]	109 50	109 —
[illegible]	101 80	102 —
Ol. FF. 5%	97 65	97 80
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 50	107 75
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 —	106 —
[illegible]	107 —	102 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	109 —
[illegible]	105 —	106 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	106 —	105 50
[illegible]	106 —	105 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	106 —	106 50
[illegible]	107 75	107 75
[illegible]	106 20	104 20
[illegible]	104 40	103 75
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	127 —	127 —
[illegible]	105 50	105 75
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	103 —
[illegible]	102 —	103 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	105 15	103 25
[illegible]	102 80	103 —
[illegible]	103 30	103 40
[illegible]	102 75	102 80
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	100 20	100 22
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	102 20	101 80
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	96 75	96 65
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	112 75	112 75
[illegible]	97 90	98 20

AZIONI PER CONTANTI	17	18
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16500	16800
[illegible]	7050	7090
[illegible]	6425	6525
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 —	71 —
Assic. Generali	105050	106000
[illegible]	17175	17250
[illegible]	5075	5050
SIET	4350	4400
[illegible]	—	—
[illegible]	3835	3890
[illegible]	3500	3150
[illegible]	1900	1910
La Centrale	29860	29800
[illegible]	5450	5400
[illegible]	85500	86250
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4750
[illegible]	1570	1570
METALMECCANICI		
[illegible]	410 —	—
[illegible]	—	2840
[illegible]	850 —	844 —
[illegible]	760 —	766 —
[illegible]	1535	1550
[illegible]	1940	1925
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1300	1327
[illegible]	1250	1255
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1845
[illegible]	—	—
Fiat	2757	2775
Fiat privileg.	2250	2275
[illegible]	—	2130
[illegible]	11700	11700
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	1500	1540
[illegible]	1515	1505
[illegible]	—	—
[illegible]	2310	2300
[illegible]	2340	2350
[illegible]	2110	2143
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	312 50	310 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5960	6000
[illegible]	31200	31500
[illegible]	1700	1700
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2365	2400
[illegible]	—	1900
[illegible]	5000	5050
[illegible]	—	3175
[illegible]	6900	6175
[illegible]	2265	2290
[illegible]	4360	4320
[illegible]	4720	4705
[illegible]	602 —	606 —
[illegible]	230 —	224 50
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1295	1350
[illegible]	—	—

Il mercato ha avuto qualche battuta di fermezza ed ha messo in luce un lieve allargamento nel volume degli affari, anche se non sono mancate larghe zone vuote di affari. In apertura Italgas, Assicurazioni Generali e qualche elettrico sono apparse decisamente migliori. Il mercato si è in genere attestato su un lieve progresso, successivamente corroso dall'affiorare dei realizzi e dal contegno cauto dei compratori. Titoli di Stato ed obbligazioni bene intonati. Dopoborsa calma. Diritti Fornara 15.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 26 milioni c. n., obbligazioni per lire 55 milioni c.n., azioni per contanti n. 117.875.

Milano, 18 gennaio.

La riunione ha avuto un avvio vivace; numerose le ricoperture da parte dei venditori a premio ed altrettanto numerose le iniziative del denaro che oggi hanno fatto centro su alcuni titoli chimici e immobiliari: Mira Lanza (+ 13,5 %), Aedes, Beni Stabili. La domanda ha spostato sensibilmente, inoltre, i titoli elettrici meridionali che chiudono con plusvalenze oscillanti dal 3 al 3 % per Sme e Unes, del 6% per Sarda e Calabria, del 5,2 % per le Dinamo. Attivissime le Bastogi, largamente richieste anche nel dopoborsa.

Nei valori primari la tendenza risultava inizialmente molto ferma, specie per Catini e Viscosa che però al listino cedevano le plusvalenze iniziali; più controllate e ben tenute Fiat ed Edison, migliori infine i titoli del gruppo Finsider ed i grossi assicurativi che però si iscrivono ai prezzi intermedi a causa dell'assestamento intervenuto in chiusura.

Sempre ben tenuto il mercato dei diritti: Metalli 1725; Bnia Viola 319,75; Romana Elettrica 124; Sarom 211,50; Sifir 247; Valdarno 131; Carlo Erba 2345.

Nei valori di Stato tendenza parimenti sostenuta con diffuse migliorie sia sulle rendite che sui buoni del Tesoro. Molto attivo anche il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per lire 125 milioni 500 mila, obbligazioni per 674 milioni 700 mila lire, azioni n. 1.422.840 di cui principalmente scambiate: Finsider 66.000, Viscosa 71.500, Ilva 34.000, Montecatini 100.500, Fiat 80.000, Bastogi 31.000, Edison 65.000, Edison Volta 22.500, Spi 44.000, Sme 98.000, Terni 31.000, Unes 32.000, Italgas 35.000, Liquigas 74.500, Immobiliare 57.000, Rinascente 56.000.

Moderato volume di affari nel pomeriggio con intonazione nuovamente migliore sui valori capogruppo. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2745-2755, Montecatini 4675-4710, Edison [illegible]-6910, Viscosa 6880-7080.

Genova, 18 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli locali: Ind. Agricola 5000; Nav. Alfa Italia 19.500; Cotonificio Ligure 7000; Oeg 3920; Eridania 4500; Romana Zucch. 508; Ind. Zucchero 8870; Distillerie It. [illegible]; Zuccheri Volano [illegible]; Zuccheri Sermide 3375; Eserc. Molini 2270; Mira Lanza 21.050; Aedes 5850; Silos 6500; Acqued. De Ferrari 1820; Acqued. Nicolay 850; Eternit 4300.

Titoli trattati: di Stato per lire 8 milioni 500 mila; obbligazioni per lire 11 milioni 500 mila; azioni n. 93.900.

Oro e valute estere

Biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 624,10; dollaro canadese 624,90; franco svizzero 145; corona danese 89,90; corona norvegese 86,85; corona svedese 120,35; fiorino oland. 165,60; franco belga 12,20; franco francese 126,35; lira sterlina 1750,80; marco tedesco 148,70; peseta spagnola 10,35; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 1,95; rublo (Urss) 60,10; sterlina egiziana 12,10; dinaro jugoslavo 0,63; dracma greca 20,20; lira turca 46; sterlina australiana 1383.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5000-5200; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 620-628; franco sviz. 144,25; 145,25; franco francese 124-127; oro fino 713-726; argento 18.50-20.

FALLIMENTI - TORINO. — **Enrici Bajes geom. Mario**, titolare ditta «Ilet» (Impresa lavori edili Torino) già via Duino 177; sentenza 13 gennaio; curat. Martinelli dr. Virginia; verif. 20 febbraio; giud. Pregno. - **Leonare Franceschino**, già caffè-ristorante via Nizza 216; sentenza 13 gennaio; curat. Martinelli dr. Virginia; verif. 20 febbraio; giudice Pregno. - **Bellecate Giovanni Battista**, laboratorio falegnameria, via Saliceto 15; sent. 13 gennaio; curat. La Rosa rag. Francesco; verif. 20 febbraio; giud. Pregno. - **Parigi Francesca**, mobilificio, corso Moncalieri 210; sentenza 13 gennaio; cur. Martinelli dr. Virginia; verif. 27 febbraio; giudice Pregno. - **Chiappone Francesco**, laboratorio pasticceria, via Massena 25; sentenza 13 gennaio; curat. Martinelli dr. Virginia; verifica 27 febbraio; giud. Pregno. - **Boella Rinaldo**, comm. vini e liquori in Susa, via Mazzini 13; sent. 13 gennaio; curat. La Rosa rag. Francesco; verif. 22 febbraio; giudice Pregno. - **Francesco Angelo**, già titolare ditta «Emmy», via Berthollet 10, fabbricazione busti e reggiseni; sentenza 10 gennaio; curat. Nicodano dottor Giorgio, verifica 28 febbraio, giudice Caccia. - **Chiorale Felice**, panificio con annessa pasticceria, corso Regina Margherita 72 bis; sentenza 18 gennaio; curat. Cappellaro rag. Piero; verif. 1 marzo; giudice Pregno. - **Galasso Pietro**, già con stand mercato piazza Repubblica, ora via Borgo Dora 4; sentenza 18 gennaio; curat. Cappellaro rag. Piero; verif. 27 febbraio; giudice Bianciotti.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	86.000	Pirelli & C.	7750
[illegible]	95.150	[illegible]	2580
[illegible]	20.775	[illegible]	4395
[illegible]	5485	[illegible]	4565
[illegible]	3883	Generali	105.000
[illegible]	3491	R.A.S.	40.970
[illegible]	653	[illegible]	18.450
[illegible]	1903	[illegible]	78.100
[illegible]	1553	[illegible]	17.170
[illegible]	6725		
TRASPORTI			
[illegible]	3950	[illegible]	3400
[illegible]	5900	[illegible]	3600
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	33.300	[illegible]	4400
[illegible]	219,75	[illegible]	4705
[illegible]	2678	[illegible]	550
[illegible]	6295	[illegible]	875
[illegible]	14.950	[illegible]	10.380
[illegible]	1475	[illegible]	3950
[illegible]	17.300	[illegible]	11.800
[illegible]	62.000	[illegible]	7000
[illegible]	11.000	[illegible]	1750
[illegible]	1410	[illegible]	530
[illegible]	97.500		
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1940	[illegible]	1150
[illegible]	860	[illegible]	7650
[illegible]	1730	[illegible]	7600
[illegible]	7600	[illegible]	3000
[illegible]	6870	[illegible]	11.300
[illegible]	3385	[illegible]	2950
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	1750	[illegible]	1250
[illegible]	805	[illegible]	1400
Fiat	2755	Westinghouse	1520
Fiat privileg.	2250	[illegible]	11.440
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2150	[illegible]	5790
[illegible]	4850	S.M.E.	2590
[illegible]	3850	[illegible]	3295
Edison	6900	[illegible]	3913
[illegible]	3190	[illegible]	759
[illegible]	3420	[illegible]	4000
[illegible]	2500	[illegible]	1234
[illegible]	505	[illegible]	2170
[illegible]	4070	[illegible]	4700
[illegible]	7900	[illegible]	4450
[illegible]	3560	[illegible]	4435
[illegible]	3520	[illegible]	3430
[illegible]	4150	[illegible]	2750
[illegible]	2250	[illegible]	2550
[illegible]	3860	[illegible]	3325
S.I.P.	2394		
ALIMENTARI			
[illegible]	5250	[illegible]	5900
[illegible]	4550	[illegible]	41.300
[illegible]	2250	[illegible]	510
CHIMICI			
[illegible]	4500	[illegible]	4900
[illegible]	9020	[illegible]	32.000
[illegible]	2370	[illegible]	4250
[illegible]	505	[illegible]	2281
[illegible]	1550	[illegible]	2047
[illegible]	222	Carlo Erba	22.480
[illegible]	1520	[illegible]	12.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	3710	[illegible]	37.000
[illegible]	6000	[illegible]	6900
[illegible]	2950	[illegible]	908
[illegible]	7280	[illegible]	5775
[illegible]	1340	[illegible]	6000
DIVERSI			
[illegible]	945	[illegible]	2280
[illegible]	53.000	[illegible]	978
[illegible]	31.350	[illegible]	5500
[illegible]	1285	[illegible]	9700
[illegible]	7799	[illegible]	10.165
[illegible]	26.150	[illegible]	883
[illegible]	4340	[illegible]	920
[illegible]	1420	[illegible]	1972
[illegible]	6180	[illegible]	10.780

Prossima chiusura a Morgex della miniera di antracite

Courmayeur, 18 gennaio.

La Società nazionale Cogne entro breve tempo chiuderà la miniera di antracite di Morgex. La notizia non ha sorpreso gli abitanti dell'alta Valle d'Aosta. Da mesi la società, trasferendo gli operai rimasti, andava gradualmente smobilitando.

Le manifestazioni da fine aprile al 4 novembre

Pella espone il programma delle celebrazioni di "Italia '61"

Torino sarà il fulcro delle rievocazioni: finanziamenti per 22 miliardi (15 dello Stato, 7 del Comune) - Le opere resteranno di pubblica utilità - Un accenno politico: "Chi vuole la dittatura deve essere inesorabilmente combattuto"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

Il centenario dell'Unità d'Italia va acquistando un aspetto sempre più preciso agli occhi degli italiani: le rievocazioni storiche, gli studi scientifici sul Risorgimento, i richiami sempre più frequenti della stampa hanno contribuito a definire l'atmosfera in cui si celebrerà l'unificazione del Paese, considerando data fondamentale quel 27 marzo 1861 che vide la proclamazione del Regno con capitale Roma, anche se ancora staccata fisicamente dal corpo della nazione. Il centenario sarà celebrato con la dovuta solennità in tutto il Paese, cominciando da Roma e da Torino, per motivi che sarebbe superfluo ripetere anche all'italiano più disattento. Il programma delle manifestazioni, imponente, è già noto nelle sue grandi linee: oggi lo ha illustrato il ministro Pella, presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario, parlando nella sede romana della «Famija Piemonteisa». Gran pubblico, piemontese e no. C'era il sindaco Cioccetti, c'era il sottosegretario Delle Fave in rappresentanza del governo, c'era il dott. Giovanni Agnelli, presidente del Comitato per l'Esposizione internazionale del Lavoro.

Pella ha fatto osservare come il governo, accogliendo il desiderio di Torino di essere il fulcro del programma, abbia lasciato largo respiro alle manifestazioni in altre città e luoghi cari al Risorgimento, da Castelfidardo a Napoli, da Catanzaro a Caprera, da Teano a Genova e La Spezia, per non dire di Roma e di tante località piemontesi, come Santena, dove è la casa di Cavour. Centro naturale sarà però Torino, «punto di partenza del Risorgimento se non sua culla esclusiva», ha detto Pella, precisando quel che è in preparazione sulle rive del Po.

I torinesi conoscono benissimo questi preparativi. Ne accenniamo per i lettori d'altre regioni: Mostra storica, illustrativa delle successive tappe verso l'Unità, a Palazzo Carignano; Esposizione internazionale del Lavoro e Mostra delle Regioni, nella zona del Valentino, che sarà allacciata al centro da una ferrovia sopraelevata a monorotaia, capace di trasportare trecento passeggeri in un minuto. Il grande, ardito palazzo ideato dall'architetto Nervi per l'Esposizione internazionale del Lavoro (cui parteciperanno da 25 a 30 Paesi stranieri, compresi molti Paesi dell'Europa orientale) è stato definito «sbalorditivo» da Pella, che ha anche accennato alla Mostra dei Fiori (assegnata a turno a diversi Paesi, quest'anno è toccata all'Italia), e, infine, ad un'idea avanzata recentemente, suggestiva per gli italiani che dallo sport traggono linfa per meditazioni altrimenti improbabili: un «Giro d'Italia» ciclistico che farà tappa in località legate al Risorgimento.

Chi paga i palazzi, le esposizioni, le celebrazioni, i congressi? La domanda non viene da noi, ma dal ministro Pella, che ha precisato le fonti dei finanziamenti: lo Stato darà circa quindici miliardi. Torino ne darà circa sette. Ma i quattrini dello Stato e quelli di Torino avranno un impiego anche concreto, non soltanto rievocativo: gli immobili saranno utilizzati probabilmente per scuole di qualificazione professionale dei giovani, gran parte delle opere finanziate dal Comune di Torino resteranno di pubblica utilità, come le strade. Ed anche questi conti, minuti e ripetuti, non dovevano mancare a una «Famija piemontèisa»: le tradizioni risorgimentali piemontesi comprendono anche la serietà e l'avversione al superfluo. Ancora un cenno informativo tratto dalla conferenza del ministro Pella: le celebrazioni di «Italia '61» si apriranno alla fine di aprile, per concludersi a Roma il 4 novembre.

Chiusa la parte illustrativa o tecnica della conferenza, l'on. Pella ha avvertito: «La celebrazione della grande data non può restare fine a sé stessa» ed ha esortato ad essere fedeli ai valori risorgimentali, individuandoli nell'attaccamento all'Italia (pur rifuggendo da dottrine nazionalistiche), nell'amore della libertà, della concordia, della giustizia e dell'onestà. «Chi ritiene di trovare forme di convivenza nella dittatura deve essere inesorabilmente combattuto». Quanto alla concordia Pella ha posto l'accento sulla pace religiosa e sulla pace sociale, affermando doversi difendere strenuamente la prima, doversi migliorare la seconda continuando il progresso «per cui l'Italia è uscita dalla zona della miseria, entrando semmai in quella di una onorata povertà». Infine un richiamo all'onestà nell'amministrare il pubblico denaro, alla severità «con se stessi e con gli amici». Molti applausi da un pubblico elegante e foltissimo, contenuto a malapena dai saloni della «Famija piemontèisa».

Mario Fazio



Pella mentre parla alla «Famija Piemonteisa» (Tel.)

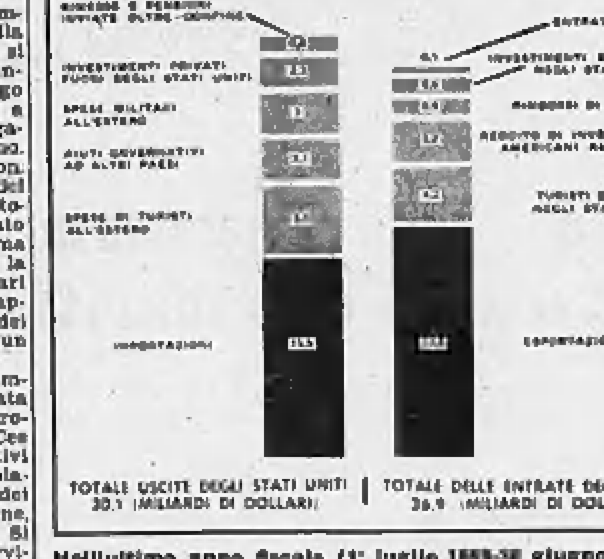
Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intermittente con prevalenza di schiarite su Lombardia e Venezie; annuvolamenti su Piemonte e Liguria. Sulle regioni meridionali e adriatiche nuvoloso con addensamenti e piogge più frequenti al sud. Sulle regioni del versante tirrenico nuvolosità variabile. Temperatura stazionaria. Venti moderati, localmente forti da nord-est. Mari: molto mossi i bacini settentr.; poco mossi o mossi i rimanenti mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 18 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	— 2	+ 5	poco nuvoloso, foschia
BOLZANO	— 4	+ 4	sereno, foschia
GENOVA	+ 3	+ 8	molto nuvoloso
MILANO	— 4	+ 5	poco nuvoloso, nebbia
TRIESTE	— 5	0	vento di burrasca
VENEZIA	0	+ 5	poco nuvoloso
VERONA	— 3	+ 3	sereno, foschia
ANCONA	+ 4	+ 8	molto nuvoloso
FIRENZE	+ 3	+ 8	molto nuvoloso
L'AQUILA	+ 1	+ 3	coperto
PERUGIA	+ 1	+ 4	nuvoloso
PESCARA	+ 6	+ 7	coperto, foschia
PISA	+ 3	+ 8	cirri
ROMA	+ 4	+ 12	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 4	+ 12	nuvoloso, foschia
BARI	+ 5	+ 9	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 7	+ 13	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 1	+ 2	coperto, nebbia
CATANIA	+ 7	+ 16	molto nuvoloso
MESSINA	+ 9	+ 13	coperto, pioggia
NAPOLI	+ 5	+ 10	vento forte
PALERMO	+ 6	+ 13	molto nuvoloso, pioggia
POTENZA	— 2	+ 2	vento di burrasca
REGGIO CAL.	+ 11	+ 15	coperto, pioggia

La bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti con l'estero



Nell'ultimo anno fiscale (1° luglio 1959-30 giugno 1960), la bilancia commerciale degli Stati Uniti (esportazioni meno importazioni) ha registrato un attivo di 2,4 miliardi di dollari. La bilancia complessiva dei pagamenti con l'estero, invece, accusa un passivo di 3,2 miliardi di dollari, dovuto essenzialmente alle spese militari ed agli aiuti all'estero. Le altre voci maggiori: spese turistiche e investimenti privati americani oltre confine (e viceversa), sono praticamente in equilibrio

BORSE ESTERE

New York, 18 gennaio.

In mattinata il listino sviluppava un quadro di migliorie che si estendevano in maggioranza ad un punto. Tendenza mista fra gli edili, in salita i cupriferi.

Nel pomeriggio l'attività si è calmata. Le vendite di realizzo, sufficientemente attive, colpivano diversi valori. Il mercato chiudeva tuttavia intorno ai massimi della giornata con una discreta distribuzione di migliorie che si estendevano in media ad un punto o più. Azioni scambiate n. 4 milioni 280.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 634,10 (628,98); 20 ferroviari 144,59 (141,14); 40 obbligazioni interne 85,02 (84,98); 15 pubbliche utilità 102,37 (102,09).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 36 (37,87); Underwood 46 (46,62); American Cyanamid 47,25 (46,62); American Tel and Tel 107,12 (106,87); Bethlehem Steel 42,75 (41,62); Dupont de Nemours 202,75 (200); General Electric 69 (68,25); General Motors 42,62 (42,37); Kennecott Copper 79,25 (78,62); Standard Oil of New Jersey 42,25 (42); U. S. Steel Corp 80,12 (79,62); Woolworth 67,25 (66,75).

Londra, 18 gennaio.

L'interessamento oggi è stato selettivo e il mercato non è riuscito a far prevalere una tendenza. L'intonazione è rimasta però soddisfacente e si è registrata in definitiva una maggioranza di plusvalenze. Snia Viscosa 79,75.

Parigi, 18 gennaio.

Il mercato ha avuto oggi un andamento abbastanza fermo, con attività accresciuta. Diversi valori scelti hanno avuto un buon comportamento. Irregolari i petroli ed i titoli esteri.

Montecatini 36,50; Pirelli 76,40.

Francoforte, 18 gennaio.

Sensibili rialzi nella prima parte della seduta, soprattutto di chimici, elettrici, automobilistici e meccanici, con sensibili rialzi. Nella fase finale della seduta si sono sviluppate alcune liquidazioni stimolate dai rialzi conseguiti dall'inizio della settimana. Le offerte sono state però facilmente assorbite con riduzioni di qualche punto. Il mercato ha chiuso stabile.

Montecatini 31,50; Fiat (non uff.) 1040; Fiat pref. 11,86; Pirelli 65,70; Edison 46; Magneti Marelli 14,35; Snia Viscosa 47.

Zurigo, 18 gennaio.

Tendenza irregolare. Alcuni valori industriali svizzeri sono declinati frazionalmente, mentre altri sono saliti. Tra i valori esteri i certificati americani hanno registrato oscillazioni leggermente irregolari mentre i tedeschi hanno recuperato in parte.

Un miliardo di sterline nel '60 il deficit commerciale inglese

Londra, 18 gennaio.

La bilancia commerciale inglese ha chiuso il 1960 con un disavanzo di oltre un miliardo di sterline (circa 1750 miliardi di lire italiane), dipendente dal fatto che, di fronte ad un aumento delle importazioni del 14 per cento, le esportazioni sono aumentate solo del 6 per cento. Per conseguenza, la bilancia dei pagamenti, per la prima volta dopo dieci anni, quando saranno note le cifre definitive, registrerà con ogni probabilità un passivo di oltre duecento milioni di sterline.

Curiosi risultati di osservazioni statistiche su una "malattia della civiltà,,

Lo zucchero provoca la carie?

I denti guasti sono rari fra i popoli che consumano pochi dolci; in Francia, ne soffrono due bambini su tre, nove adulti su dieci - Lo zucchero è dannoso se assimilato fuori dei pasti o la sera: combinandosi con i batteri della bocca produce degli acidi corrosivi - Necessità di un'igiene rigorosa

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 gennaio.

L'odontoiatria ha fatto progressi notevoli negli ultimi dieci anni: da un lato, ha beneficiato più di qualsiasi altra specialità medica degli sviluppi della tecnica e della meccanica; dall'altro, le nuove scoperte cliniche e sperimentali hanno portato ad una revisione completa della pratica dentistica quotidiana. Le conseguenze terapeutiche di questa evoluzione sono evidenti: il paziente guarda con animo rasserenato ai progressi tecnici, come il trapano indolore o le protesi, oggi straordinariamente efficienti; al dentista, e anche al medico di famiglia, interessano soprattutto le recenti scoperte cliniche che hanno modificato radicalmente i sistemi di cura (specie preventivi) di alcune affezioni dentarie fra le più diffuse.

Così la carie — che si considerava finora un'infezione microbica favorita da una insufficiente alimentazione (ma in Francia, paese non certo sottoalimentato, colpisce due bambini su tre) — sembra invece dovuta ad un eccesso di cibi energetici, in particolare zucchero. La biochimica e la microbiologia hanno dimostrato — con l'ausilio del microscopio elettronico — che il dente, sebbene non irrorato dal sangue, è sede di scambi continui con il resto dell'organismo, attraverso una rete di minutissimi canali; non si tratta dunque, come si credeva, di un corpo inerte, indipendente e privo di vita e di metabolismo.

Le ricerche statistiche e sperimentali dimostrano che la carie è particolarmente frequente fra le popolazioni che consumano grandi quantità di zucchero; che la frequenza diminuisce quando si segue, nel periodo di formazione dei denti, una dieta povera di glucosio; e che si può provocare la carie negli animali solo nel caso in cui il regime alimentare sia squilibrato dall'eccesso di zucchero. Quest'ultimo è particolarmente dannoso se consumato fuori dai pasti, o la sera: intacca i denti con gli acidi prodotti dai microbi della bocca attraverso una combinazione chimica.

L'azione favorevole del fluoro — somministrato in acqua o sotto forma di applicazioni locali — si esplica, pare, direttamente sugli acidi, di cui riduce la potenza di erosione. Alcuni studiosi francesi hanno messo a punto una tecnica estremamente semplice di preparazione degli zuccheri, che li rende inattaccabili dai batteri, e perciò innocui per i denti.

Questo complesso di nozioni nuove richiede evidentemente che siano abbandonate le cure preventive a base di calcio e di vitamina D, e che la profilassi della carie si fondi essenzialmente sulla abolizione di zucchero (soprattutto fuori dei pasti principali), sull'uso di sostanze zuccherine trattate in modo particolare, sull'impiego — moderato — del fluoro, e sull'igiene rigorosa della bocca per evitare fermentazioni nocive. Le misure dette, se osservate con scrupolo, dovrebbero limitare i guasti di quella che bisognerà pur decidersi a considerare una vera «malattia della civiltà», dal momento che era sconosciuta agli albori del mondo, apparve nell'epoca neolitica, passò bruscamente dal 5 al 12 per cento nelle Gallie dopo l'invasione dei romani già altamente progrediti, ed oggi colpisce il 90 per cento dei francesi!

Quasi altrettanto diffuse che la carie, sono le malformazioni mascellari e la posizione difettosa dei denti. Fino agli ultimi anni, le cause di queste anomalie non erano state studiate con la dovuta attenzione; il rimedio si riduceva ad un apparecchio meccanico più o meno efficace, che aveva lo scopo di allontanare i denti troppo vicini, raddrizzare gli storti, ristabilire in sostanza il giusto equilibrio della dentatura. Spetta alla scuola di stomatologia dell'Università di Parigi il merito di avere dimostrato che le deformazioni odonto-mascellari non sono che i segni evidenti di malattie o disturbi d'altra natura, i quali comportano di conseguenza non un apparecchio, ma cure specifiche.

Per la diagnosi di queste anomalie, sono necessari esami clinici e radiografici approfonditi, che indicheranno se esse siano imputabili ad una deformazione ereditaria o congenita delle mascelle e dei denti, o se dipendano da una disfunzione dei muscoli che regolano l'eloquio e la deglutizione. La funzione imperfetta di questi muscoli è in genere conseguenza di abitudini contratte fin dalla prima infanzia, come succhiarsi il pollice o storpiare certe parole. Pare che le turbe muscolari, ieri ancora sconosciute, siano responsabili di più del 75 per cento delle anomalie odonto-facciali: il dato è importante, se si considera che una semplice rieducazione è sufficiente a correggere un difetto sul quale l'apparecchio meccanico risulta, da solo, assolutamente inefficace. La rieducazione, che deve essere diretta da uno specialista, consiste in dodici sedute settimanali; i risultati sono tanto più notevoli quanto più piccolo è il bambino.

Dott. Escoffier-Lambiotte

La decisione definitiva

L'«Autostrada del Sole» non passerà in Umbria

Roma, 18 gennaio.

Il Consiglio di amministrazione dell'Anas — è detto in un comunicato — riunitosi oggi nella sede dell'azienda sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici on. Benigno Zaccagnini, ha proceduto all'esame comparativo del progetto «delle valli» e del progetto «umbro-sabino», ai fini della scelta definitiva del tracciato dell'Autostrada del Sole fra Firenze e Roma nel tratto da monte S. Savino a Magliano Sabino.

L'ispettore generale dell'Anas ing. Ortensi ha riferito sulle molteplici valutazioni di confronto eseguite e sulle conclusioni alle quali la commissione è pervenuta ad unanimità. Il Consiglio di amministrazione — prosegue il comunicato — dopo ampia ed approfondita discussione, in cui sono stati considerati tutti gli aspetti tecnici, economici, funzionali e sociali del problema e dei suoi riflessi diretti ed indiretti nei confronti delle regioni interessate nel quadro generale del potenziamento viabile e dello sviluppo economico del Paese, ha espresso all'unanimità parere favorevole alla esecuzione del tracciato «delle valli», secondo la direttrice monte S. Savino, Montepulciano, Chiusi, Orvieto, Orte, Magliano Sabino.

In relazione al parere come sopra espresso — aggiunge il comunicato — il Consiglio ha riconosciuto indispensabile realizzare i raccordi necessari al diretto collegamento con l'Autostrada del Sole dei maggiori centri abitati ricadenti nell'area di influenza della autostrada stessa, ed in particolare di Perugia e Terni, che pur restando distanziati dal tracciato dell'Autostrada ne risultano interessati.

Inoltre il Consiglio di amministrazione, rilevata la necessità di inserire la regione umbra in modo organico nel nuovo sistema viario nazionale, ha deliberato di intensificare e di accelerare i lavori di ammodernamento e di miglioramento delle seguenti strade statali: n. 3 (Flaminia), 3 bis (Tiberina) e 71 (Umbro-Casentinese) — costituenti itinerario internazionale E 7 — per conferire a tali arterie le caratteristiche di «superstrade».

Ai fini della migliore valorizzazione economica e turistica della regione umbra — conclude il testo — il Consiglio di amministrazione ha dato incarico alla direzione generale dell'azienda di predisporre un particolareggiato studio su tutto il sistema viario della regione, avanzando al Consiglio stesso entro breve termine concrete proposte per le necessarie deliberazioni.

Mille agricoltori invadono la Camera di commercio a Pavia

Pavia, 18 gennaio.

Un migliaio di agricoltori e coltivatori diretti hanno dato vita oggi a Pavia a una dimostrazione di protesta. Essi si sono recati alla Camera di commercio e hanno invaso gli uffici rovinando i mobili. Successivamente si sono portati alla sede dell'Ente nazionale risi, in via Bordoni, dove sono stati ricevuti dal direttore provinciale Giuseppe Vighi. I rappresentanti dei risicoltori pavesi hanno chiesto che venga dato un colpo di spugna su tutte le multe e contravvenzioni e denunce fatte in questi ultimi tempi per evasione alla legge sull'ammasso del risone; che si provveda a una sollecita revisione della valutazione per i risi comuni; che si aggiornino al più presto le rappresentanze sindacali presso l'Ente nazionale risi.

In un caffè del centro si sono riuniti poi alcuni esponenti del cosiddetto comitato di emergenza sorto recentemente. Erano presenti anche esponenti di Milano. Al comitato provvisorio hanno aderito tutte le province lombarde. Si intende — a quanto è stato detto — svolgere dimostrazioni a Vercelli, Pavia, Novara, Bergamo, Cremona, Alessandria e Mortara. Scopo delle agitazioni è di sottolineare l'urgenza di provvedimenti concreti per l'agricoltura padana.

Un operaio di 35 anni arrestato ieri sera a Genova



La signora Musso abbraccia la figlioletta Maria Carla dopo la paurosa avventura

Tenta di rapire una bimba per strada bloccato dai passanti rischia il linciaggio

«Non ricordo nulla, sono un onest'uomo» dice ai carabinieri
Forse ha agito sotto l'influsso del vino - Sarà accusato di ratto

Genova, 18 gennaio.

L'operaio Amedeo Caprile, di 35 anni, ha tentato di rapire una bimba di cinque anni in via delle Compere, nei pressi del negozio gestito dalla madre della piccola.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 19, sotto gli occhi di numerosi passanti. L'uomo si è avvicinato alla bambina, Maria Carla Musso, che sostava davanti al negozio della madre e l'ha presa in braccio con mossa fulminea, affrettando subito il passo. Nessuno si è accorto del gesto ma la piccola, superato il primo attimo di smarrimento, ha cominciato a gridare invocando la mamma. Sono state le sue grida a dare l'allarme, a far accorrere gente. L'operaio ha subito abbandonato Maria Carla per darsi alla fuga, ma alcuni passanti gli sono stati ben presto addosso.

Un attimo dopo è arrivata, richiamata dalle urla della figlia, anche la signora Musso, che si è avventata sull'uomo come una furia. Il Caprile stava per essere malmenato duramente, quando sono sopraggiunti due carabinieri e un vigile urbano, i quali, a fatica, hanno sottratto l'operaio al linciaggio.

Dalle risultanze dell'inchiesta e dall'interrogatorio cui il Caprile è stato sottoposto, gli inquirenti hanno il dubbio di trovarsi di fronte a un caso pietoso, più che criminale. «Non ho rapito nessuno, non ricordo nulla. Sono un onest'uomo. Per favore: lasciatemi andare a casa; le mie zie mi aspettano», ha implorato quasi piangendo il Caprile. L'operaio abita in via Piacenza con due zie anziane; lavora come tornitore presso uno stabilimento industriale di Sestri Ponente. I precedenti dell'operaio sono buoni; risulta incensurato e non ha mai avuto a che fare con la giustizia. Tutto sembrerebbe indicare che egli subisca un influsso nefasto dal vino, che gli sconvolgerebbe la mente, sino a suggerirgli azioni alle quali, in condizioni normali, non penserebbe neppure lontanamente. I carabinieri della stazione del Molo sono molto cauti nel dare una precisa configurazione penale all'episodio ed a classificare l'uomo alla stregua di un «kidnapper». Stasera hanno però deciso di trasferire il Caprile a Marassi denunciandolo per ratto.

Accoltellata da un pazzoide mentre rincasa dal Liceo

L'episodio in Francia - L'aggressore è un jugoslavo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 gennaio.

Una ragazzina di 14 anni, Liliana Milly, è stata selvaggiamente aggredita e accoltellata a varie riprese ieri nel pomeriggio, all'uscita da un liceo di Montmartre, a duecento metri da casa sua. L'aggressore, Nikola Stoimenov, di nazionalità jugoslava, è stato arrestato dopo una caccia all'uomo e gli agenti hanno dovuto sottrarlo alla folla che lo voleva linciare.

Liliana Milly era uscita con una compagna; le due ragazzine si lasciarono dopo aver camminato insieme per una cinquantina di metri. Liliana era appena rimasta sola che le si avvicinò un uomo il quale le disse alcune parole che lei non capì; ma non ebbe neanche il tempo di rispondere. L'individuo aveva tratto di tasca un coltello e si chinò su di lei, colpendola ciecamente, poi fuggì. Alle urla della fanciulla accorse gente, e un uomo si inginocchiò per tentare di legarle il braccio, dal quale usciva molto sangue, allo scopo di evitare l'emorragia.

Intanto altri uomini si erano messi ad inseguire l'aggressore che, gettato il coltello, sgattaiolava fra le automobili. Raggiunto mentre tentava di nascondersi in un portone, veniva colpito a calci e a pugni, e si trovava a terra mentre la folla continuava a picchiarlo quando arrivarono gli agenti della polizia.

All'ospedale, dove Liliana Milly era stata trasportata, i medici constatarono una ferita al braccio sinistro, un'altra al fianco, una al ventre, una al petto e la quinta al fianco destro. Per fortuna nessuna delle ferite era mortale e oggi, dopo alcune trasfusioni di sangue, la ragazzina veniva considerata fuori pericolo. Interrogata dalla polizia, ha dichiarato di non conoscere il suo aggressore e di averlo visto ieri per la prima volta.

Costui afferma tuttavia di non essere colpevole. Nonostante le tracce di sangue trovate sul suo vestito e sebbene sia stato riconosciuto da alcuni testimoni, il profugo jugoslavo sostiene di non aver aggredito nessuno e di non sapere neanche perché la folla si accanisse contro di lui, ieri.

Nikola Stoimenov giunse, clandestinamente, in Francia nel '57, proveniente dall'Italia dove era conosciuto con il nome di Nikola Lazarev. Le autorità jugoslave avevano chiesto la sua estradizione accusandolo di aver compiuto un assassinio, ma le autorità di Roma a quanto pare l'avevano rifiutata, trattandosi di un delitto politico. In Francia aveva trovato lavoro in una fabbrica dei sobborghi di Parigi, ma dal mese scorso non si era più fatto vedere. Nella sua stanza sono stati trovati oggetti di ogni specie, anche religiosi, e parecchie immagini sacre.

l. m.

Una cameriera di 15 anni ruba gioielli agli ex-padroni

Lodi, 18 gennaio.

Dieci giorni fa dalla casa padronale della tenuta agricola «Paderno», nei pressi di Lodi, di proprietà dei coniugi Baggi Gamba, scompariva un cofanetto di gioielli, del valore di mezzo milione.

I carabinieri accertavano che autrice del furto era una ragazza di quindici anni, Maria M., un tempo alle dipendenze della famiglia Baggi come cameriera. La ragazza, trasferitasi in dicembre in un altro cascinale, era ritornata di notte alla tenuta «Paderno» e, dopo aver infranto il vetro di una finestra, era penetrata in una cantina comunicante con l'appartamento. Dopo aver trascorso la notte tra le botti di vino, la giovane saliva al piano superiore durante l'assenza dei padroni appropriandosi dei gioielli. Essa sperava di impossessarsi anche delle paghe dei contadini, ammontanti a circa 700 mila lire.

La madre, la sorella ed il cognato della cameriera, che la avevano istigata al furto per pagare i debiti, sono stati arrestati stasera. La refurtiva non è stata ancora recuperata. La giovane cameriera verrà rinchiusa in un riformatorio.

Si conclude stasera a Firenze la rassegna della moda

Per la donna nella prossima primavera abiti semplici, linea lunga e capelli corti

Questo l'orientamento delle grandi case che sinora hanno presentato le loro creazioni - Il trucco sarà curato da poter sembrare naturale - La bocca ritorna rossa

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 18 gennaio.

Domani sera la kermesse di palazzo Pitti si concluderà. Il numero dei sarti che ancora debbono mostrare al pubblico le loro collezioni è notevolmente ridotto. C'è ormai sufficiente materiale per avanzare una ipotesi non una certa probabilità di non vederla poi smentita dai fatti: la linea preferita dalle donne per la prossima stagione sarà indubbiamente una linea essenziale, protesa in lunghezza, scarna di sovrastrutture. I capelli saranno decisamente corti, con pettinature svelte e facili, senza riccioli tirabaci, docili sotto i cappelli alti con le tese rovesciate all'indietro a scoprire il volto: il trucco sarà così abilmente curato da poter sembrare naturale: non più colori accesi e sottolineature marcate da intrattenitrici da night-club, ma toni sommessi che lasciano il massimo risalto agli occhi leggermente sottolineati e fanno spiccare la linea della bocca tornata, finalmente, di color rosso.



Un modello estivo presentato alle sfilate di Firenze (Tel.)

Data la spontanea convergenza di tutti i maggiori sarti italiani verso la linea longitudinale, data una certa uniformità di ispirazione, dato un denominatore comune a tutte le collezioni, potranno variare domani i particolari, i colori, le stoffe, ma sarà estremamente difficile vedere in giro delle donne che abbiano avuto il coraggio di ripudiare queste indicazioni. La generale tendenza alla semplicità e all'estensione longitudinale è stata confermata stasera perfino da Emilio Schuberth, il sarto diventato famoso per la sua stravaganza e il suo anticonformismo. Vestitini estremamente semplici che hanno deluso un tantino coloro che si aspettavano l'occasione per rimanere a bocca spalancata dalla meraviglia; nessuna linea che faccia da filo conduttore alla collezione, ma un'estrema praticità suggerita «caso per caso», a vantaggio anche delle «donne difficili». Il sarto romano evidentemente si è accorto che il mondo non è fatto soltanto di indossatrici, ma anche di donne la cui taglia è tale da suggerire l'irrispettoso paragone con la balena: anche le balene hanno il diritto di potersi scegliere un vestito che porti l'etichetta della sua preziosa casa. Abiti per tutti i gusti e per tutte le dimensioni quindi, all'insegna della più varia ispirazione.

Un successo vivissimo ha riportato Cesare Guidi, un sarto fiorentino timido, un po' schivo, che non ha voluto circondarsi d'un alone di leggenda e si limita a fare il suo mestiere con il massimo impegno e la massima originalità compatibile con il buon gusto. La firma di Guidi è particolarmente legata alla creazione di tailleurs: e anche quest'anno la regola è stata confermata in pieno. I «due pezzi» con la giacca dalla vita poco segnata hanno una martingala, breve, inserita nella basca posteriore, i colli sono piccoli e sono stati, le abbottonature interne molto alte, il davanti della figura appare quasi appiattito. Per le ore più eleganti il tailleur è un «completo» costituito da un lineare «tubetto» accompagnato da una giacchina leggermente svasata sui fianchi. Il motivo più originale della collezione per gli abiti e i mantelli di impegno (pomeriggio avanzato, cocktail, sera) è costituito da una mantella a ruota pieghettata che ripiegata sul proprio diametro cade a piombo sulle spalle e crea un originale motivo di manica senza cucitura. Per la sera molta garza nera ricamata impiegata come un «velatino» da sovrapporre a vestiti in violenti colori: un sistema di oscuramento probabilmente suggerito dai metodi dei censori di «Rocco e i suoi fratelli». Per ogni vestito un cappellino creato da Gigi: a cupola alta, con ampie tese rovesciate e piccole toques in fiori e tulle plissé che lasciano scoperta la fronte.

La serata è stata occupata da Enzo di Milano e da Patrik de Barentzen di Roma. Enzo ha battezzato con il proprio nome la sua collezione per sottolineare l'estrema personalizzazione dei modelli usciti dalla sua fantasia. E sono modelli, tanto per cambiare, con una netta impostazione verticale. Spalle cadenti, definite «bizantine» dal suo creatore. Piacevoli alcuni cappottini da mattina lisci, svelti, senza colletto, chiamati gli «smilzi». Smilzi anche i vestiti che li accompagnano, che ricevono un risalto particolare dall'unione di tessuti diversi. Applaudito un completo tailleur princesse con una finta giacca corta. Per il pomeriggio e la sera abiti estremamente giovanili in georgette, chiffon, con modelli particolarmente importanti per la gran sera.

Patrick de Barentzen ha fatto scoppiare gli ultimi fuochi artificiali della serata: abiti semplicissimi dai colori sfolgoranti: rosso, giallo paglia, ametista, la vita sottolineata sul dietro dei vestiti e spinta leggermente in alto. Tailleurs completati da mantelli per la mattina. Tailleurs-gilets dal busto allungato per le ore eleganti. I vestiti impegnativi prevalentemente in nero hanno linea e semplicità. E gli altri da sera hanno la vita spinta verso l'alto, forme molto ampie e fluide, colli evidenti, tipo berta.

p. g. l.

Fermato il marito della sposa che fu aggredita in ascensore

Milano, 18 gennaio.

Splendore Lelli, la sposa diciottenne che rimase vittima nel giugno scorso di una aggressione in un ascensore del Palazzo di Giustizia, ritorna nuovamente alla ribalta della cronaca. L'aggressione avvenne, come è noto, mentre la vittima si recava a chiedere il permesso di parlare al marito, fatto da lei arrestare per maltrattamenti.

Ora la Lelli ha nuovamente denunciato per lo stesso reato il marito, Antonio Russo di 23 anni. L'uomo è stato fermato nella sua abitazione da agenti del commissariato Vittoria.

Un pullman rovesciato dalla bora finisce in un burrone: otto morti

Tra i passeggeri (operai di Fiume che tornavano dal lavoro) vi sono anche 25 feriti - Il fondo stradale era ghiacciato

Trieste, 18 gennaio.

Una sciagura stradale è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri sulla strada tra Novi Vinodolski e Buccari, due località situate sulla costa del Carnaro, ad oriente di Fiume. Un autobus di linea che collega Novi Vinodolski con altre frazioni, guidato dall'autista Mario Janocvic e recante a bordo quaranta passeggeri, in prevalenza operai che rientravano dal lavoro, è uscito dalla strada, che in quel punto è larga sei metri, ed è precipitato in un burrone profondo una cinquantina di metri. I morti sono otto e i feriti venticinque.

Non si esclude che la disgrazia sia dovuta alla fortissima bora che soffia sulla regione, a raffiche violentissime. Per di più, il fondo stradale era ghiacciato: la rotabile costiera è flagellata da spruzzi di acqua salmastra che il vento solleva dal mare e la temperatura è in questi giorni parecchi gradi al di sotto dello zero. L'autista, rimasto incolume, non ha ancora saputo spiegarsi l'incidente ed ha dichiarato che d'improvviso la macchina è slittata sulle ruote posteriori terminando fuori strada. Parte dei passeggeri venivano sbalzati dalla corriera, mentre altri finivano nel baratro con il pesante veicolo. Alle grida di aiuto dei sopravvissuti accorrevano sul posto numerosi mezzi e venivano organizzati i primi soccorsi, resi difficili dalla profondità del burrone e dall'imperversare della bora.

L'opera di soccorso si è protratta per molte ore e a poco a poco tutti i feriti sono stati trasportati negli ospedali di Segna, di Susak e di Fiume. Quattro persone sono morte sull'istante, mentre altre quattro sono decedute all'ospedale di Fiume: due nella nottata e altre due nella mattinata di oggi. E' in corso un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità e per questa ragione l'autista si trova in stato di fermo a Fiume. Non è stato ancora diramato l'elenco delle vittime; si sa solo che si tratta di cittadini jugoslavi abitanti nel distretto del Carnaro.

Un'auto rubata esce di strada con 3 contrabbandieri a bordo

Pinerolo, 18 gennaio.

Un misterioso episodio ha messo in allarme la popolazione della Bassa Pinerolese. Una «Giulietta T.I.» color avorio è stata vista sfrecciare a forte velocità, stamane, sulla stradina comunale Buriasco-Cercenasco. La «Giulietta» era stata già avvistata sulla statale 29 in località «Malanaggio», diretta da Pinerolo verso Sestriere. La polizia aveva tentato invano di fermarla; per poco un agente non era stato travolto.

Più tardi l'ha scorta anche il cantoniere comunale di Buriasco: ad una svolta l'auto ha sbandato e, dopo avere divelto un albero uscendo di strada, ha capotato rotolando in un prato e riducendosi a un ammasso di rottami, dal quale uscivano tre giovani dai 20 ai 25 anni.

Due operai in motoretta, che transitavano sul posto, hanno detto che uno dei passeggeri appariva ferito; i tre parlavano in dialetto con accento torinese. Dopo aver estratto dalla macchina sfasciata alcuni grossi pacchi, si allontanarono di corsa.

I carabinieri di Buriasco non sono riusciti a rintracciare i tre passeggeri; più tardi l'auto è stata rimossa, trasportata a Pinerolo e posta sotto sequestro.

La macchina portava una falsa targa AO 6373, mentre dal libretto di circolazione corrispondente sia ai numeri di matricola dell'auto che del motore, dovrebbe essere targata MI; nell'interno dell'auto sarebbe stata inoltre reperita una targa in prova. Dalle prime indagini è risultato trattarsi di una «Giulietta T.I.» di proprietà della Società Italiana spedizioni terrestri e marittime (Sisiem), rubata da ignoti alcuni giorni fa. L'auto era in consegna ad un funzionario della Società, il dottor Luigi Gribaldi, abitante a Torino in via Magenta 49. Non si esclude trattarsi di una «gang» di contrabbandieri.

Un morto e tre donne ferite per un sorpasso nella nebbia

Domodossola, 18 gennaio.

Nebbia e imprudenza hanno causato oggi un grave incidente al km. 105 della statale del Sempione, nei pressi di Premosello. Una «Flaminia» pilotata dall'autista di piazza Guglielmo Piccini, con a bordo quattro clienti, tutte donne residenti a Trontano, in una manovra di sorpasso è andata a schiantarsi contro un autotreno, guidato dal camionista Angelo De Marchi, di 31 anno.

Dall'auto sfasciata gli accorsi hanno estratto, ormai privo di vita e orribilmente sfigurato, il Piccini. Due delle donne, Classina Frodalizio e Melinda Josai, sono rimaste gravemente ferite e sono state ricoverate all'ospedale con prognosi riservata; una terza, Giuseppina Frodalizio, sorella della precedente, ha subito ferite di minore entità, mentre la quarta è stata dimessa subito dopo essere stata medicata.

Dagli accertamenti dei carabinieri sarebbe da escludere la responsabilità del camionista, uscito incolume ma con un forte «choc».

Un villaggio della Val d'Aosta minacciato da una grossa frana

La frazione di Gubioche è stata fatta sgomberare

Aosta, 18 gennaio.

Una frana di proporzioni gigantesche (oltre 25 mila metri cubi di terriccio) sta minacciando da 24 ore la frazione di Gubioche, del comune di St. Denis, un gruppo di otto case appollaiate su un dente di terra a monte del capoluogo.

Le prime avvisaglie dello smottamento erano state notate qualche giorno fa dalla signora Antonietta Theodule, impiegata comunale, che passando sulla strada panoramica in costruzione, destinata a collegare St. Denis con Torgnon e con la valle del Breuil, aveva osservato una piccola crepa che si allargava a vista d'occhio. La signora Theodule aveva subito avvertito il sindaco del comune e le autorità regionali.

Sul posto si sono recati l'assessore ai Lavori Pubblici, Claudio Manganoni e l'ingegnere capo del Dipartimento dei Lavori Pubblici, che hanno deciso le misure necessarie per arrestare il movimento franoso del terreno. Contemporaneamente sono stati fatti allontanare gli abitanti del villaggio minacciato, una ventina di persone in tutto. Nel frattempo, la frana prosegue la sua discesa a valle: la massa di terriccio si muove alla velocità di due metri al giorno e una scavatrice, con l'aiuto di due autocarri, lavora per rimuovere e portare altrove il materiale. Anche il tratto di carreggiata divelto dallo smottamento (lungo una cinquantina di metri) continua a scendere verso il gruppo di case, trascinando con sé il muretto di protezione ancora intatto. Stasera sembra però che il villaggio non corra più un pericolo immediato: con la diminuzione progressiva del materiale franato, la spinta dall'alto diminuisce e i tecnici pensano che nel giro di pochi giorni il terreno si assesti da solo.

Le cause della frana vanno ricercate nel fatto che la massa di terriccio poggia in quel punto su uno strato di talco. Le numerose infiltrazioni di acqua, dovute alla neve caduta di recente e sciolta poi dal sole, hanno reso viscida e fangosa la superficie di talco, provocando lo smottamento. La frazione di Gubioche è stata sgomberata.

Riceve da Nizza i doni chiesti col palloncino inviato da Busto

Il bimbo desiderava per Natale, matite, quaderni e una bicicletta - Altri 5000 palloni spediti dai ragazzi delle elementari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 gennaio.

(Lm.) Il bimbo Claudio Chiecoli, di 8 anni, che risiede a Busto Arsizio, ha scritto a Babbo Natale legando la sua lettera al filo di un palloncino perché andasse più direttamente in cielo, al destinatario. Ora ha ricevuto i regali desiderati grazie ad una colletta fatta da un gruppo di bottegai di Ventimiglia e ad un nizzardo, Paul Chartreux, che aveva trovato la letterina.

Fu a Nizza, infatti, che il palloncino rosso andò a cadere. Il Chartreux lo trovò sul porto, si fece tradurre la lettera e seppe così che Claudio Chiecoli desiderava una bicicletta, un astuccio per le matite, alcuni quaderni e un blocco di carta per disegnare. Pensò che il destino lo aveva designato per soddisfare, nella misura delle sue possibilità, i desideri di quel bambino e andò quindi a Ventimiglia, per evitare la dogana, a comperare l'astuccio, i quaderni e la carta per disegno, che poi inviò per posta.

Nel fare le sue compere, disse ai bottegai di cosa si trattava, spiegando che per la bicicletta egli non aveva i mezzi. «Ci penseremo noi», gli dissero due negozianti. E immediatamente organizzarono una colletta. Il denaro necessario venne rapidamente raccolto e la bicicletta è stata spedita ieri a Busto Arsizio.

Degli altri cinquemila palloncini lanciati in volo dai ragazzi di Busto (su iniziativa di alcuni maestri elementari) si sa solamente che uno è stato raccolto a Monaco di Baviera, ma senza più l'indirizzo del mittente, e che un altro è stato raccolto in territorio svizzero da una signora, che ha scritto in questi giorni una lettera al bimbo che l'aveva inviata: si ignorano i dati esatti relativi al protagonista di quest'ultimo episodio.

Operaio ferito al viso dal «flobert» di un ragazzino

Novara, 18 gennaio.

Al nostro ospedale Maggiore è stato ricoverato per una ferita alla guancia destra l'operaio Luigi Gervasoni, di 32 anni, residente a Crevola d'Ossola.

Ieri, mentre stava rincasando in bicicletta, il Gervasoni veniva colpito al viso da un ragazzo armato di fucile «Flobert» che dai margini della strada aveva mirato in direzione dell'operaio. Il ferito ricorreva dapprima alle cure dei sanitari di Domodossola, che lo inviavano oggi all'ospedale di Novara dove gli è stato estratto il proiettile metallico.

I carabinieri stanno indagando per identificare il ragazzino autore del ferimento.

ULTIME NOTIZIE

Le amministrazioni difficili

Fallita la Giunta a Ravenna per l'intransigenza dei «carristi»

Si avrà il commissario prefettizio e quindi nuove elezioni - Sarà la sesta volta dal 1956 che i cittadini si recano alle urne

Ravenna, 18 gennaio.
A poco più di due mesi di distanza dalla loro proclamazione, i quaranta consiglieri comunali di Ravenna (17 del pci, 3 del psi, 7 della dc, 12 del pri e 1 del psdi) hanno praticamente concluso il loro mandato dopo che l'ultima seduta prevista dalla legge elettorale comunale per la nomina del sindaco e della giunta non ha portato ad alcun risultato. Gli schieramenti di sinistra e di centro, composti ciascuno di 20 consiglieri, non hanno potuto trovare alcun accordo. Ne è seguito il pieno fallimento delle prospettive d'una giunta di centro-sinistra. I tre consiglieri del psi, che provengono dalla federazione più «carrista» d'Italia, hanno rifiutato di partecipare a qualsiasi forma di coalizione amministrativa che non comprendesse i voti decisivi dei comunisti. Le direttive della maggioranza nazionale del psi quindi sono rimaste ermeticamente chiuse nel cassetto della federazione locale e nonostante che i socialisti a Ravenna non si trovassero di fronte a nessun consigliere di destra e a nessun liberale, non hanno ritenuto opportuno «ubbidire» a Nenni.

L'ultima votazione s'è conclusa ieri sera con 20 voti per il repubblicano prof. Bruno Benelli e altrettanti per il federale comunista dott. Sergio Cavina, ma gli stessi repubblicani non hanno ritenuto opportuno procedere al ballottaggio che avrebbe portato a sindaco per maggiore anzianità il loro rappresentante. I problemi amministrativi di Ravenna, attualmente in grande espansione, sono infatti tali da non poter essere affrontati senza sicura maggioranza.

Gli elettori del comune di Ravenna, se verrà accolta una mozione votata all'unanimità dai 40 consiglieri, dovrebbero essere chiamati ancora alle urne, dopo una breve parentesi di gestione commissariale, nella primavera prossima. Sarebbe questa la sesta volta dal 1956 che i ravennati si recano alle urne. Votarono infatti quell'anno e nel 1960 per le amministrative, nel '58 per le politiche e nel '57 e nel '59 per votazioni suppletive per il consiglio provinciale, che ebbero la stessa sorte delle più recenti votazioni comunali.

Il democristiano Gonan eletto sindaco di Imperia

Imperia, 18 gennaio.
E' stata eletta questa sera ad Imperia una giunta di centro con sindaco dc. Da un anno e mezzo il comune era retto da un commissario prefettizio perché nel luglio del '59 l'amministrazione cadde in seguito alla mancata approvazione del bilancio di previsione.

La amministrazione nuova eletta è composta degli stessi tre gruppi di allora, ossia dc, psdi e indipendenti.

Alla prima votazione è stato eletto sindaco il prof. Carlo Gonan con 20 voti dei 19 necessari: 7 voti sono toccati al comunista Alterisio, 1 al missino Clerici, mentre le schede bianche sono state 9. Per gli assessori alla prima votazione sono risultati eletti con 20 voti il prof. Ravera (psdi) e il dott. Brunengo (indipendente); alla seconda tre assessori dc, il rag. Del Noce con 21 voti, il geom. Drago con 20 voti e la prof. Marvaldi con 19. Per eleggere il quarto assessore, che era il rag. Pilade, sono state necessarie altre tre votazioni, compresa una di ballottaggio.

Il sindaco indipendente confermato a Borgomanero

Borgomanero, 18 gennaio.
Con la seduta consiliare di questa sera Borgomanero ha ottenuto la nuova giunta comunale. Com'era nelle previsioni essa è formata dagli otto consiglieri del «Focolare» i quali hanno ottenuto l'appoggio esterno dei cinque socialisti e dei due comunisti.

Assente l'on. Pastore e presenti 28 consiglieri, la seduta si è aperta con l'esame delle dimissioni e della conseguente sostituzione del focolarista Antonio Cerutti: dopo lunghe discussioni è stato eletto consigliere Mario Mola. Procedendo con le dichiarazioni di voto si sono delineate le posizioni delle parti.

Fallite nei giorni scorsi le trattative per una giunta di centro sinistra (dc-psi-psdi) chiesta nella precedente seduta consiliare, il socialdemocratico Fronzoni ha promesso scheda bianca, mentre i 13 dc hanno proposto un proprio candidato alla carica di sindaco, invitando tutti al voto.

Effettuata la prima votazione, il risultato ha dato 15 voti all'avv. Colombo del «Focolare» che è così riconfermato nella carica; 13 voti al dott. Zanetta (dc) e una scheda bianca.

Per la nomina dei quattro assessori effettivi chiamati a far parte della giunta sono occorse tre votazioni: alla fine sono risultati eletti i consiglieri focolaristi avv. Luigi Margaroli, avv. Gianfranco Cervia, Angelo Valsecia e Gabriele Giromini.

Assessore anziano è il cav. Marzaroli; assessori supplenti sono Mario Mola ed Emilio Poletti.

Sposa aggredita dai banditi entrati in casa col falso annuncio d'una disgrazia al marito

L'aggressione in pieno giorno a Genova - I due malviventi, percossa e imbavagliata la donna, la rinchiudono nel bagno - Bottino: 350 mila lire e alcuni oggetti d'oro



La signora rapinata, Maria Tavano, di 26 anni (Tel.)

Genova, 18 gennaio.
Una giovane sposa, madre di due bambine, è stata aggredita, imbavagliata e rapinata dai banditi che si sono introdotti nella sua abitazione con il falso annuncio d'una disgrazia toccata al marito.

Vittima della brutale aggressione la signora Maria Tavano, di 26 anni, da Foggia, abitante a Sampierdarena in via Manfredo Fanti 17/3. La donna è sposata all'operaio Matteo Tavano, di 30 anni, che lavora alla «Fincosit»; ha due bambine, Agnese di 8 anni ed Annamaria di 5. Nel primo pomeriggio di oggi la Tavano era sola in casa; il marito si trovava al lavoro; le due figliolette rispettivamente al doposcuola e all'asilo.

Poco prima delle 14 la giovane signora sentiva suonare alla porta e andava ad aprire. Sulla soglia due sconosciuti, che si qualificavano per compagni di lavoro del marito e la informavano che Matteo Tavano, poco prima, si era ferito lavorando. L'avevano subito soccorso; ora si trovava in ospedale, ricoverato per alcuni giorni. «Signora, non si spaventi, non è nulla di grave», le diceva uno degli sconosciuti con spiccato accento genovese.

Inebetita dalla notizia, la signora Tavano non aveva alcun sospetto. Faceva entrare in casa i due; poi si recava nella camera da letto per prendere la biancheria del marito. Nella stanza la seguivano anche i due individui, con l'apparente intenzione di aiutarla nella bisogna. Ad un tratto, mentre la donna era intenta a frugare nel comò, uno dei banditi le sferrava un pugno in testa e le metteva subito una mano sulla bocca; l'altro le legava strettamente i polsi dietro la schiena con un pezzo di cordicella tratta di tasca. Quindi, prima che potesse tentare una qualsiasi reazione, la giovane sposa si trovava imbavagliata; gli aggressori la afferravano e la portavano nel bagno, chiudendola dentro e portandosi via la chiave. Poi, ormai a colpo sicuro, i rapinatori entravano nella camera da letto e frugavano nei mobili, appropriandosi di 350 mila lire in contanti e di alcuni oggetti d'oro. Infine, lasciavano indisturbati la casa.

Erano giunte così le 16, ora in cui la donna avrebbe dovuto recarsi a prendere la primogenita Agnese al doposcuola. La bambina, dopo aver atteso invano la madre nell'atrio dell'edificio scolastico per circa un quarto d'ora, pensava di recarsi incontro alla sorellina Maria che si trovava all'asilo e rincasare insieme a lei. Ma a casa la mamma non rispondeva.

Dopo aver suonato a lungo, le due bambine bussavano alla porta di una vicina e chiamavano anche la portinaia. Passando dal terrazzo di un appartamento attiguo, le due donne riuscivano ad entrare nell'appartamento dei Tavano. Qui udivano le grida di aiuto provenire dal bagno. Non essendovi la chiave nella toppa esse dovevano attendere che intervenisse un vicino di casa, il quale sfondava l'uscio con alcune spallate. La Tavano veniva soccorsa e successivamente medicata.

Pareva un ragazzo tranquillo e gentile

Un tedesco di venti anni confessa tre omicidi compiuti «senza motivo»

Amava la musica classica, cantava nel coro della parrocchia - Ma durante le notti si esaltava leggendo libri gialli, che risvegliavano in lui istinti sanguinari

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 gennaio
Un giovanotto di Monaco ha confessato stamani alla polizia criminale, dopo estenuanti interrogatori che si protraevano dal momento dell'arresto, avvenuto nel pomeriggio di sabato scorso, di aver ucciso tre persone senza alcun motivo.

L'arrestato si chiama Peter Hoessl ed ha appena vent'anni. Lavorava come commesso in un grande magazzino. Era — dicono i vicini di casa — un ragazzo tranquillo e gentile, che amava la musica e cantava nel coro della sua parrocchia. A casa aveva un armonium e, nelle ore di libertà, suonare era il suo svago preferito, insieme all'innocente lettura delle avventure di Topolino.

Ma questo ragazzo dall'aria innocua aveva una doppia vita. Ha ucciso solo per soddisfare un istinto sanguinario, che si manifestava soprattutto durante la notte, quando leggeva libri gialli per ore, con una pistola carica sul cuscino.

Ed ecco i fatti. Il 22 novembre 1956 Peter Hoessl uccise a Monaco lo scolaro Franz Stoebich, di 11 anni, e fu processato per omicidio colposo dal tribunale dei minorenni. Durante il dibattimento disse che, mentre puliva il fucile, gli era partito un colpo che aveva ucciso il bambino e che lui, sconvolto, senza sapere quello che faceva, aveva continuato a sparare. Fu condannato a quattro anni di reclusione, ma per la condotta esemplare tenuta nel riformatorio fu rilasciato molto tempo prima. Oggi, invece, ha ammesso che anche quella volta aveva ucciso volontariamente.

Il secondo omicidio lo commise il 23 maggio del 1959. Questa volta la vittima designata fu il cinquantaseienne Johann Huber, che l'Hoessl uccise freddamente con un colpo di pistola nella foresta di Perlach, a sud di Monaco, un sabato pomeriggio. A quel tempo la polizia fece lunghe indagini per individuare l'assassino. Esaminò il passato di sessanta persone e anche quello di Peter Hoessl, il quale però riuscì a sfuggire all'arresto.

Il terzo delitto — l'uccisione del diciannovenne Georg Habel — lo commise il 23 giugno del 1960, ancora una volta di sabato, alla periferia di Monaco. Questi sono i tre omicidi che il giovanotto ha confessato, ma la polizia ha fondati sospetti che si debba a lui anche l'uccisione di una coppia di fidanzati — lui di 19 anni e lei di 18 — commessa nel bosco di Schleissheim, verso la fine di settembre di due anni fa.

m. c.

Accusa di peculato all'industriale che acquistò il «Popolo d'Italia»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 gennaio.
Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bonelli ha chiesto il rinvio a giudizio, per peculato continuato ed aggravato, dell'industriale Gianriccardo Cella ex consigliere delegato della «Same», la società editrice che aveva ereditato i beni del quotidiano fascista «Il Popolo d'Italia», dell'ex direttore amministrativo della società, Giuseppe Imbarrato, e di due dei sequestratari Ercole Chiari e Antonmaria Fabiani.

Il reato si riferisce a una operazione finanziaria effettuata nel 1953 quando già la Cassazione stava per dichiarare inefficace la gestione del complesso editoriale che il nipote di Benito Mussolini, Vito, aveva venduto nel novembre 1944 all'industriale milanese. Novantacinque milioni furono scontati al Cella su assegni da lui firmati e lasciati in deposito nelle casse sociali.

Il Sostituto Procuratore non ha potuto stabilire, sull'uso dei documenti a sua disposizione, se il denaro sia stato utilizzato per la «Same» stessa o se sia finito nelle casse di un'altra società amministrata dall'industriale.

Gianriccardo Cella stava proprio allora perdendo la battaglia ingaggiata contro lo Stato che negava l'efficacia dell'acquisto delle azioni della «Same». Nel 1945 tali beni furono sequestrati. L'anno successivo il Tribunale di Roma ne ordinò la confisca dei beni di Mussolini.

Nel 1953 la vicenda venne portata davanti alla Corte di Cassazione. Al Cella non rimase che il diritto di godere di un indennizzo per l'aumento del valore dei beni e le riparazioni effettuate negli immobili. Ma nel frattempo era riuscito a farsi versare 95 milioni, dei quali non si è riusciti a sapere la destinazione.

g. m.

La Camera di Bonn commemora la fondazione dell'Impero tedesco

Novant'anni dalla proclamazione del Reich - Il presidente dell'Assemblea rende omaggio alla memoria di Bismarck e di Ebert, e ad Adenauer

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 gennaio
Stamani il Bundestag, nella sua prima seduta dopo le ferie invernali, ha celebrato il 90° anniversario della proclamazione dell'Impero tedesco, che risale al 18 gennaio 1871. Il presidente dell'assemblea, Gerstenmaier, ha pronunciato un breve discorso in un'aula affollata in ogni ordine di settore.

L'oratore ha affermato, al suo esordio, che tre uomini, in questi novant'anni, hanno meritato della patria: Bismarck, Ebert (che fu il primo presidente della repubblica di Weimar) ed Adenauer, al quale ha rivolto gli auguri della Camera per il suo 85° compleanno. «Nonostante le naturali divergenze d'opinione — ha detto — il Bundestag prova un sentimento di grande ammirazione per lo statista, che ha avuto innegabili successi nella sua carriera, anche se non ha visto la sua opera coronata dalla riunificazione».

Senza mai pronunciare il nome di Hitler, Gerstenmaier ha quindi affermato che i delitti che si perpetrarono durante il regime nazista furono la causa unica della divisione della patria. «Oggi però — ha aggiunto — noi non siamo qui riuniti per commemorare la fine del Reich, perché il Reich non ha mai cessato di esistere, nonostante la catastrofe seguita alle avventure del nazional-socialismo, la mutilazione e la umiliazione della patria».

Gerstenmaier ha concluso dicendo che l'attuale Bundestag tiene con piena legittimità il posto del futuro Reichstag. «In questi giorni — ha infine affermato — ci auguriamo che Dio ci conceda la gioia di farci assistere al centenario del Reich tedesco, nuovamente riunito in un mondo pacifico».

Nella sua risposta il Cancelliere si è detto felice per essere stato ricordato dal presidente Gerstenmaier, anche come semplice deputato. «Quando mi trovo in questa aula — ha detto —, siedo molto più volentieri fra voi che sul banco del governo». Quindi ha sostenuto che un cancelliere forte ha bisogno di un Parlamento forte e — fra gli applausi dei social-democratici — ha esclamato: «Io non ho mai preso in affitto la verità. Ho bisogno anche della opposizione, perché il Parlamento ha il compito di sostenere il capo del governo, ma anche di ricordargli ogni tanto che non può avere sempre ragione».

Stasera la *Corrispondenza politico-sociale*, una pubblicazione vicina al governo, ha annunciato che fra il partito cristiano-democratico e il partito liberale sono in corso trattative per la formazione di un governo di coalizione, dopo le elezioni di settembre.

m. c.

Lumumba picchiato duramente all'aeroporto di Elisabethville

Un suo seguace ucciso a calci?

Léopoldville, 18 gennaio.
Il governo centrale del Congo ha confermato stamane la notizia del trasferimento di Lumumba dal campo militare di Thysville ad Elisabethville, nel Katanga. Il provvedimento è stato preso per ragioni di sicurezza, dopo la rivolta dei carcerieri dell'ex Primo Ministro, che minacciavano di liberare il prigioniero se i loro salari non fossero stati aumentati. Tschombe, capo del governo katanghese, ha accettato di trattenere il detenuto confermando così le voci, ricorrenti da parecchi giorni, di un riavvicinamento a Kasavubu, col quale intenderebbe far fronte comune contro l'avanzata dei lumumbisti in tutto il Paese.

In realtà, i seguaci di Lumumba controllano militarmente oltre metà del Congo; Kasavubu e Mobutu non esercitano alcuna autorità oltre i confini della provincia di Léopoldville, perché il resto del paese, cioè il Katanga, si è proclamato indipendente.

Lumumba, condotto ieri ad Elisabethville in aereo, è stato duramente malmenato dalla polizia di Tschombe. Secondo una fonte svedese, l'ex-premier era legato con una corda ad altri due prigionieri, fra cui il generale Mpolo; i poliziotti si sono scagliati su di loro colpendoli a calci ed a pugni. I tre sarebbero stati portati via a braccia, privi di sensi, e rinchiusi in un campo presso Elisabethville; il generale Mpolo, secondo notizie non confermate, sarebbe morto nella notte per le percosse ricevute.

Navi russe nel Pacifico

per seguire un lancio spaziale?

Washington, 18 gennaio.
La Marina Usa ha dato notizia della presenza di una quarta nave sovietica nel Pacifico settentrionale, ciò che ha intensificato le voci secondo cui i sovietici si accingerebbero ad effettuare una importante impresa spaziale.

La nave è stata avvistata da un aereo della Marina Usa in ricognizione.

Un pullman pieno di scolari si schianta contro un camion

L'incidente dovuto alla nebbia a Voghera - Una bimba ricoverata in ospedale; altri feriti dai vetri infranti

Voghera, 18 gennaio.
Nel Vogherese, dopo una giornata di temperatura relativamente mite, il freddo si è fatto nuovamente intenso. Numerosi gli incidenti causati dalla nebbia, il più drammatico dei quali è accaduto stamane in via Lomellina, all'altezza dell'Officina Ferroviaria.

Un pullman della linea urbana, pieno di scolari, guidato da Mario Re, di 38 anni, a causa della scarsa visibilità, si è schiantato contro un autocarro in sosta sulla destra.

A bordo del pullman c'erano una ventina di bambini delle scuole elementari, che in seguito all'urto sono stati sbalzati l'uno contro l'altro riportando contusioni di lieve entità; alcuni, colpiti dai vetri dei finestrini andati in frantumi, hanno subito delle ferite per fortuna superficiali; più serie sono invece state le lesioni lamentate dalla studentessa Gianfranca Ferretti, di 20 anni, abitante a Medassino. La giovane ha dovuto essere ricoverata all'ospedale Civile, dov'è stata giudicata guaribile in un mese avendole i medici riscontrato la frattura dell'avambraccio sinistro, contusioni al corpo e choc traumatico.

Sessantanove persone accusate per un traffico di falsi diplomi

Roma, 18 gennaio
Il processo per lo scandalo dei falsi diplomi di licenza media e di altri titoli di studio è stato rinviato a domani per la discussione. I principali imputati sono Giuseppe Polani, Ludovica Tadolino e Alberto Tolino, accusati insieme con altre sessantasei persone di aver falsificato o di aver utilizzato diplomi abilmente falsificati della scuola media inferiore, o superiore, certificati di frequenza e altri attestati.

L'organizzazione che rilasciava titoli di studio fu scoperta nel 1954, quando uno dei diplomi fu presentato da un candidato a un corso pubblico. L'inchiesta giudiziaria portò all'incriminazione di sessantanove persone fra le quali il Onofrio Di Causi, che deve rispondere inoltre di esercizio abusivo della professione medica, poiché si era fatto assumere come sanitario di una casa di cura.

Un medico rubava quadri dalle pinacoteche

Teramo, 18 gennaio.
Uno specialista pescarese di malattie interne, il dott. Luigi Trinchese di 35 anni, è stato sorpreso dalla polizia mentre trafugava dalla pinacoteca comunale di Teramo un quadro di autore ignoto del Cinquecento, raffigurante una testa di uomo. Arrestato, il professionista ha confessato di avere rubato anche un'«Adorazione dei Magi».

ULTIME DI CRONACA

Rubata una «1800» tentano di aggredire un tabaccaio

Ieri sera alle 20.30 davanti alla tabaccheria del signor Mario Casarotti in via Ottavio Revel 15 si fermava una «1800 familiare» a bordo della quale vi erano quattro giovani. Tre rimanevano sull'auto, il quarto scendeva ed entrava. Nel negozio c'era il signor Casarotti, suo figlio si trovava nel retro e stava facendo i conti della giornata.

Ben vestito, di portamento per nulla sospetto, lo sconosciuto sembrava un normale cliente. All'improvviso sprofondava una mano nella tasca del cappotto, come per impugnare un'arma, e con tono minaccioso ordinava al proprietario di consegnargli il denaro. Il tabaccaio rimaneva paralizzato dalla paura.

Per fortuna interveniva in suo aiuto il figlio, che dietro la tramezza del retro aveva chiaramente udito l'intimazione del bandito. Il giovane scattava dalla sedia e senza esitare varcava la porta. Il bandito non si aspettava un intervento come questo. Appena lo ha visto, si è voltato ed è corso in strada. La «1800» aveva il motore acceso. Il giovane è saltato a bordo e la macchina è partita a grande velocità.

La Mobile, la Volante e il commissariato Monviso sono stati avvertiti immediatamente ed hanno sguinzagliato agenti e autoradio. La macchina, rubata nel pomeriggio, è stata trovata verso mezzanotte in regione Mirafiori. Era abbandonata in una strada fuori mano.

Travolto da un automobilista che fugge senza soccorrerlo

Il carpentiere Bartolomeo Quaglia di 61 anno, abitante in via Asunción 3, ieri sera alle 20.30 attraversava a piedi corso Unione Sovietica quasi all'angolo con via Asunción, quando veniva travolto da una «600» il cui conducente, anziché fermarsi per soccorrerlo, proseguiva la corsa. Ma un passante riusciva a rilevare la targa per cui in giornata il responsabile sarà rintracciato. Portato al Mauriziano con una macchina di passaggio, il Quaglia è stato ricoverato in osservazione per la frattura di una clavicola, trauma cranico e ferite al viso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo una vita interamente dedicata ai suoi cari è mancata l'anima buona di
Luigi Pavanelli
Affranti lo annunciano: l'adorata moglie, i figli Elsmer, Anna, Arnaldo con la moglie e figli Pier Luigi e Susanna, Clotilde col marito e figlio Roberto, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Francesco Bertone. I funerali avranno luogo oggi 19 alle ore 14.30 da via Borgaro 6. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1961.

E' mancata ai suoi cari
Melania Carpignano ved. Miglino
Addolorati l'annunciano la figlia Rosy, il nipote Leonardo con la moglie Cecilia ed il piccolo Marco; fratelli, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montalto. La cara salma giungerà oggi alle ore 11 a Torino al Cimitero Generale.
— Torino, 19 gennaio 1961.

E' mancata
Anna Ceresa Maron ved. Pasqualone (Marisa)
La piangono i figli, nuore, nipoti. I funerali oggi 19 ore 16 da via S. G. Battista Lasalle 10.
— Torino, 18 gennaio 1961.

Nel 2° anniversario della scomparsa di
Angela Cardino
i suoi cari la ricordano con immutato rimpianto.
— Moncalieri, 20 gennaio 1961.

Il 19 gennaio dell'anno scorso la
NOBILE DAMIGELLA
Paolina Negri
si addormentò nel Signore. La famiglia la ricorda a quanti le vollero bene.
— Torino, 19 gennaio 1961.

A quanti serbano cara memoria dell'amatissima
Augusta Graziola
i suoi cari, che vivono nel suo rimpianto, ricordano il primo anniversario del doloroso distacco. La S. Messa venerdì alle 8,30 nel Duomo di Chivasso.
— Torino, 19 gennaio 1961.

21-1-1960 21-1-1961
Con immutato cordoglio la sorella Emilia ricorda il
Prof. Ing. Luigi Gatti
a quanti gli vollero bene e lo confortarono nella sua travagliata esistenza. Messa di suffragio sabato 21 ore 8,30 Sacro Cuore di Maria, via Campana 8.
— Torino, 19 gennaio 1961.

1956 1961
Moglie, figli, nuora, nel quinto anno della scomparsa di
Domenico Boggio Decasero
lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Torino, 19 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Carlo Ostorero
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Messa verrà celebrata venerdì 20 gennaio alle ore 8 nella parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 19 gennaio 1961.

Il 18 gennaio 1961 chiudeva la sua laboriosa esistenza all'età di 64 anni il
Dr. Ing. Arturo Long
Ne danno angosciati il mesto annuncio: la moglie Carmen Silvia Pittavino, il figlio Giorgio che tanto amava, le sorelle Delfina ed Alice, il fratello ing. Cesare, il cognato avv. Arnaldo Pittavino con la moglie Luisa Cartosio, i cugini Gonder, Sous, Riveira. L'accompagnamento funebre avverrà partendo dall'abitazione dell'Estinto in Pinerolo, piazza Barbieri 5 alle ore 10 di venerdì 20 gennaio 1961. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
«Sia fatta la Tua volontà». Matteo, VI-10.
— Pinerolo, 18 gennaio 1961.

L'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Pinerolo, comunica con dolore la morte del
Dr. Ing. Arturo Long
Ten. Col. Alpini - Decorato al Valor Militare - Due volte ferito in guerra
— Pinerolo, 19 gennaio 1961.

La Sezione Pinerolese del Nastro Azzurro comunica con dolore la morte del
Dr. Ing. Arturo Long
Ten. Col. Alpini
Medaglia d'argento al Valor Militare
— Pinerolo, 19 gennaio 1961.

La Società Pinerolese di Elettricità prende viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Long-Pittavino per il decesso del loro congiunto
Dr. Ing. Arturo Long
che fu il Fondatore della Società e per lunghi anni suo stimato Amministratore Delegato e Direttore.
— Pinerolo, 19 gennaio 1961.

Stefano Giolitti profondamente angosciato per la perdita del carissimo amico fraterno
Dr. Ing. Arturo Long
prende parte intensamente al dolore della famiglia.
— Pinerolo, 19 gennaio 1961.

Irma ed Arturo Prever prendono viva parte al dolore della famiglia Long per l'immatura scomparsa del fraterno amico
Dr. Ing. Arturo Long
— Pinerolo, 19 gennaio 1961.

La famiglia Guido Fincon partecipa al dolore della famiglia Long per la scomparsa del
Dr. Ing. Arturo Long
— Pinerolo, 19 gennaio 1961.

Il Personale della Società Pinerolese di Elettricità prende viva parte al dolore della famiglia Long per la scomparsa del
Dr. Ing. Arturo Long
loro stimato e benamato ex Direttore.
— Pinerolo, 19 gennaio 1961.

Si associano al dolore delle famiglie Long-Pittavino per la scomparsa del loro congiunto
Dr. Ing. Arturo Long
gli amici:
Ada Villa
Carla e Gianfranco Villa
Isidoro Rusio
rag. Federico Castellotti
Emilio Balzaretti
Aldo e Luisa Chiapparo
Angelo e Malvina Bonacini
Matilde Mottura
Carlo Darney
Ernesto Maffei
Francesco Poli
Luigi Poli.
— Pinerolo, 19 gennaio 1961.

Prendono parte al dolore dell'amico Giorgio
Gianni Maccari
Salvatore Mancella
Antonio Casello.

E' spirata in Milano
Teresa Stuppi ved. Mortara
La piangono: i figli Franco con la moglie Lia e il piccolo Giorgio, Enrico, sorella, fratello e parenti tutti. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Trino Vercellese alle ore 15 del 19 gennaio.
— Milano, 17 gennaio 1961.

Paola e Mimma Levi sono vicinissime al caro Franco per l'improvvisa morte della mamma
Teresa Mortara
— Torino, 17 gennaio 1961.

Giorgio Fiorello e famiglia partecipano profondamente al dolore di Lia e Franco.

I cugini De Marchi si associano al dolore di Franco ed Enrico per la perdita della mamma
Teresa Mortara
— Torino, 17 gennaio 1961.

Laura, Zina, Silvio, Augusto ed Adriano Menzoni sono vicinissimi nel dolore al fraterno amico Franco per la perdita della mamma
Teresa Mortara
— Torino, 17 gennaio 1961.

Comm. Guerrino Capra prende vivissima parte al dolore di Franco per la scomparsa della mamma
Teresa Mortara
— Torino, 17 gennaio 1961.

Il Personale tutto della ditta «S. Marco» di Capra comm. Guerrino si associa al dolore di Franco Mortara per la morte della
Mamma
— Torino, 17 gennaio 1961.

Ermete Ferrari e famiglia prendono intensamente parte al dolore dell'amico Carlo Russo per il decesso del padre
COMM. AVV.
Giovanni Russo
— Torino, 18 gennaio 1961.

Giacomo Bianco con la moglie Patsy Falco, addolorato partecipa al lutto della famiglia per la morte del carissimo padrino
Avv. Giovanni Russo
— Torino, 18 gennaio 1961.

Il Ministro ed il Personale del Ministero degli Affari Esteri partecipano con profondo cordoglio al lutto del Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Carlo Russo, per la scomparsa del padre
Avv. Giovanni Russo
avvenuta il 17 c.m. a Savona.
— Roma, 19 gennaio 1961.

Il giorno 17 gennaio è spirata cristianamente la
CONTESSA
Giorgina Ubaldelli ved. Lajolo di Cossano
Con profondo dolore lo annunciano la figlia Angela, il genero Ettore De Vecchi, i nipoti Vittorio e Alberto, i parenti e i congiunti Lajolo, Brigasco, De Vecchi, le loro famiglie e l'affezionata Maria Lorenzoni. Come da desiderio espresso, la cara salma è stata tumulata nel Cimitero di Piossasco (Torino) e l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 19 gennaio 1961.

Partecipano al lutto: Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Italiana Motte Amiata De Vecchi - Milano.
Società Italiana Cuscini a Molle - Torino.
Virginia Caretto Castelnuovo prende viva parte al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari
Gino Berruti
Mediatore vini
Lo piangono: la moglie, figli e parenti tutti. La cara salma partirà da via Massena 53 alle ore 10 del 19 gennaio per Scurzolengo, ove alle 11,30 seguiranno i funerali. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1961.

Si unisce nel cordoglio il cugino Bindello Malecco e famiglia.

Il 14 gennaio dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Colombo Mondini
anni 66
A funerali avvenuti l'annunciano moglie, figli, genero, parenti tutti. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Anna Maria Gioda per le assidue premurose cure.
— Torino, 19 gennaio 1961.

E' mancata ai suoi cari
Paola Perino nata Ferrero
La piangono: marito, figli, nuore, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, 19 corrente alle 16, da corso Giulio Cesare 162. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1961.

Dopo aver dedicato tutta la vita al lavoro ed alla famiglia si è spento serenamente
Carlo Alberto Peradotto
di anni 93 - Industriale
Profondamente addolorati lo annunciano: la figlia Emma ved. Fantini, i figli Dario e moglie Natalia Demarretti, Marcello e moglie Ida Peradotto, i nipoti Ezra col marito Bebe, Elia col marito Giacomo, Bertino, Carla, Maria Rosa, Alberto con la moglie Carmen, Claudio, Giovanni, Cesare, Letizia, Charly e Rosy (Sud Africa), i pronipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 19 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto (Brissasco). La Messa da Requiem verrà celebrata venerdì 20 c.m. alle ore 9 nella chiesa di Frascorano.
— Cuorgnè, 19 gennaio 1961.

F.T.K. Castellotti partecipa al lutto per la scomparsa del signor
Alberto Peradotto
— Torino, 18 gennaio 1961.

D.F. Castellotti si unisce al lutto per la dipartita del signor
Alberto Peradotto
— Milano, 19 gennaio 1961.

La Ditta O.T.R. di Pettiti, partecipa al dolore per la scomparsa del signor
Alberto Peradotto
— Venaria R., 19 gennaio 1961.

Gli Operai della Ditta Peradotto Alberto si uniscono al dolore dei familiari, annunciando la scomparsa del titolare signor
Alberto Peradotto
— Cuorgnè, 18 gennaio 1961.

La Ditta Fratelli Possio partecipa con profondo dolore alla dipartita del signor
Alberto Peradotto
— Torino, 18 gennaio 1961.

Il comm. Giuseppe Biglia e Collaboratori partecipano con profondo cordoglio alla dipartita del signor
Alberto Peradotto
— Genova, 18 gennaio 1961.

Le Officine Meridionali Biglia si associano al dolore dei familiari per la perdita del signor
Alberto Peradotto
— Napoli, 18 gennaio 1961.

La Ditta Daniele Bernardo prende viva parte al dolore per la scomparsa del signor
Alberto Peradotto
— Pont, 18 gennaio 1961.

La C.S. Castellotti - Torino partecipa la scomparsa del signor
Alberto Peradotto
e si unisce al cordoglio dei familiari.
— Torino, 18 gennaio 1961.

Si associano al dolore per la dipartita del signor
Alberto Peradotto
famiglia Caldelle, famiglia Gola, famiglia Emilio Turra, famiglia Demarelli.
— Cuorgnè, 18 gennaio 1961.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Oddone
anni 60
Addolorati l'annunciano: la moglie Giacinta Scrivano, il figlio Francesco, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 20 corr. ore 9 all'Ospedale Molinette, via Santena 5, indi la cara salma verrà trasportata a Murisengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18-1-1961, via Biglieri 43.

Dirigenti e Colleghi Fiat - Dipartimento Norme e Pubblicazioni prendono sinceramente parte al lutto del signor Francesco Oddone per la scomparsa del suo amato padre.

La CIDES partecipa al dolore della famiglia Oddone.

Le famiglie Ferrero e Biasiol prendono parte al grande dolore della famiglia Oddone.

La O. R. Carpano con doloroso rimpianto annuncia la perdita del signor
Giuseppe Oddone
da molti anni suo apprezzato collaboratore tecnico.
— Torino, 18 gennaio 1961.

Silvio e Attilio Turati dolorosamente colpiti dalla repentina scomparsa del loro affezionato dipendente tecnico
Giuseppe Oddone
sono con tutto il cuore vicini alla sua famiglia.
— Torino, 18 gennaio 1961.

Il Personale dello Stabilimento Carpano partecipa commosso con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del signor
Giuseppe Oddone
per tanti anni stimato collega ed amico.
— Torino, 18 gennaio 1961.

Gli Agenti di vendita della O. R. Carpano partecipano addolorati al lutto della famiglia per la perdita del signor
Giuseppe Oddone
— Torino, 18 gennaio 1961.

Antonio Bellotti, Francesco D'Aprile, Loreto Di Tilo, Giovanni Lucchetti, Ugo Poraleoner, Emanuele Seave, Elio Talarico profondamente addolorati per la scomparsa del loro carissimo amico e collega
Prof. Dott. Arnaldo Bruno
lo ricordano a quanti ne apprezzarono le alte doti umane e scientifiche, l'indimenticabile statura morale.
— Roma, 19 gennaio 1961.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Personale dell'Alleanza Cooperativa Torinese partecipano al lutto del Consigliere Ezio Padovani per la scomparsa dell'adorata mamma
Carolina Vandelli ved. Padovani
— Torino, 18 gennaio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Paolo Stramaccia
Tipografo
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo da corso San Maurizio 31.
— Torino, 19 gennaio 1961.

I Componenti la Filiale di Torino della Ditta Beghè & Chiapella si associano al lutto dei Titolari per la scomparsa della loro cara mamma.
Maria Rinaldi Beghè
I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente mese alle ore 15,30 partendo dalla Cappella Cimitero Monumentale Milano.
— Torino, 18 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato
Ottavio Pollano
Addolorati l'annunciano la moglie Domenica Russo, il figlio Primo con la moglie Angela, parenti tutti. Funerali giovedì ore 16 corso Svizzera 84.
— Torino, 17 gennaio 1961.

Serenamente è mancata
Adele Pozzi ved. Albini
L'annunciano: il figlio, nuore e nipoti. I funerali oggi ore 14,30 da via Spontini 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1961.

E' mancato ai suoi cari il
Cav. Luigi Rinaldi
Angosciati ne danno partecipazione la moglie, figli, nuora, genero, parenti e amici. I funerali oggi 19 corr. alle ore 16 da via Legnano 29.
— Torino, 18 gennaio 1961.

ANNIVERSARIO
Nel primo doloroso anniversario della morte dell'amatissimo
Attilio Avondetto
la moglie ed i figli con accorato rimpianto lo ricordano a quanti ebbero modo di apprezzarne la bontà e la operosità. La Ss. Messe verranno celebrate in Pinerolo sabato 21 gennaio alle ore 10 nella Cattedrale di S. Donato ed a S. Secondo di Pinerolo lunedì 23 gennaio alle ore 9 nella chiesa parrocchiale.
— Pinerolo, 19 gennaio 1961.

Lunedì 23 gennaio alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Croce in Torino (piazza Fontanesi) verrà celebrata la Messa di Trigesimo in suffragio del
Dott. Luigi Sarti
La famiglia ringrazia tutti coloro che si uniranno in preghiera.
— Torino, 19 gennaio 1961.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Olimpia Boggio ved. Leone
di anni 78
Angosciati ne danno l'annuncio: i figli Virgilio con la moglie Maria Bertoglio e figli Maria Grazia, Luciano e famiglia; Maria col marito Ottavio Cross e figlia Ida; Armando con la moglie Wilma Piola e figli Pier Paolo e Giorgio; Olga con il marito Dino Moggio e figlia Liliana e famiglia; Agostino; la cognata, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Castelletto Cervo, venerdì 20 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinta per la parrocchia; indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Biella, 18 gennaio 1961.

La Filatura Monterosa si associa al dolore che ha colpito il proprio titolare signor Armando Leone per la perdita della carissima
Mamma
— Biella, 18 gennaio 1961.

Le Maestranze della Filatura Monterosa partecipano al grave lutto che ha colpito il loro titolare per la scomparsa della sua amatissima
Mamma
— Biella, 18 gennaio 1961.

La Filatura I.L.E.A. annuncia con profondo cordoglio la dipartita della signora
Olimpia Boggio ved. Leone
mamma del proprio contitolare signor Armando Leone.
— Borgosesia, 18 gennaio 1961.

Le Maestranze della Filatura I.L.E.A. si associano al grande dolore del signor Armando Leone, contitolare della ditta per la perdita della sua cara
Mamma
— Borgosesia, 18 gennaio 1961.

La Tintoria Industriale di Valdengo annuncia con vivo cordoglio la scomparsa della signora
Olimpia Boggio ved. Leone
mamma del contitolare signor Agostino Leone.
— Valdengo, 18 gennaio 1961.

Le Maestranze della Tintoria Industriale di Valdengo si associano al grande dolore che ha colpito il signor Agostino Leone, contitolare della ditta per la perdita della sua amatissima
Mamma
— Valdengo, 18 gennaio 1961.

La Filatura di S. Quirico annuncia con vivo cordoglio la dipartita della signora
Olimpia Boggio ved. Leone
mamma amatissima del suo titolare signor Luciano Leone.
— Biella Chiavazza, 18 gennaio 1961.

Le Maestranze della Filatura di S. Quirico prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro titolare signor Luciano Leone.

La Filatura Stella annuncia la scomparsa della signora
Olimpia Boggio ved. Leone
suocera amatissima del suo contitolare signor Dino Moggio.
— Cossato, 18 gennaio 1961.

Le Maestranze della Filatura Stella si associano al dolore del signor Dino Moggio, contitolare della ditta per la perdita della suocera signora
Olimpia Boggio ved. Leone
— Cossato, 18 gennaio 1961.

Giovanni Moggio partecipa con profondo dolore la scomparsa della signora
Olimpia Boggio ved. Leone
mamma amatissima del suo socio signor Armando Leone.
— Borgosesia, 18 gennaio 1961.

E' spirato serenamente alle ore 10,30 di oggi il
Cav. Tommaso Gancia
Notaio a riposo
Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Pia, gen.le Renato, magg. C.C. Ubaldo, Emma, Valeria e dott. notaio Ugo. Il funerale avrà luogo in Narzole venerdì 20 corrente mese alle ore 10.
— Narzole, 18 gennaio 1961.

Le Presidenze della Soc. EDA e della SAPET, la Direzione ed il Personale dello Stabilimento EDA con gli amici cav. Corrado, Cay, Ferrero Sola, dott. Trinchero, Bodrato, Abbona, Biglia, Ferrero, Turigi, fratelli Capusso, Prinotto, Cappello, Oggero Toso porgono al notaio Ugo Gancia e famiglia sentite condoglianze per il decesso del caro
Papà
— Torino, 18 gennaio 1961.

Notaio Melchiorre Billiera
dott. Giuseppina Landaro
dott. Angiolina Rostagno Morera
Ada Grange
Ada Margiaria
Maria Bartolini
Lidia Borel
partecipano al dolore del notaio Ugo Gancia per la perdita del
Padre
— Torino, 19 gennaio 1961.

Dott. Giovanni Saulino e famiglia e dott. Armando Bottegal e famiglia si associano al lutto dell'amico notaio Ugo Gancia.
— Torino, 19 gennaio 1961.

Marcella Bella partecipa al dolore dell'amico notaio Ugo Gancia.
— Torino, 19 gennaio 1961.

Angelo Berta partecipa vivamente al dolore del notaio Ugo Gancia per la perdita del
Padre
— Torino, 18 gennaio 1961.

Partecipano con affetto al dolore dell'amico Ugo e famiglia, per la perdita del padre
Cav. Tommaso Gancia
gli Amici tutti della Società Canottieri Caprera.
— Torino, 18 gennaio 1961.

Dopo una vita di lavoro, cristianamente come visse, è mancato ai suoi cari
Giulio Barbero
di anni 80
Medaglia d'oro al merito lavoro
padre e cittadino esemplare. Lo annunciano la moglie, le figlie, i nipoti, la sorella, i generi, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi a Brandizzo alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Brandizzo, 19 gennaio 1961.

La Pesteg di Bertero & Dassetto partecipa con i Dirigenti e Dipendenti tutti al dolore della famiglia per la perdita del signor
Giulio Barbero
— Brandizzo, 19 gennaio 1961.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Barbero e del nipote dott. Domenico Gambo, Sindaco di Chivasso, gli amici:
avv. Domenico Bianco
geom. Claudio Caligaris
Matteo Cena
cav. Pietro Cena
Domenico Daniele
Pietro Dassa
notaio Pietro Ferrari
cav. Giuseppe Mossa
rag. Arturo Pastore
Carlotta Pastore
Piero Perrotto
dott. Angelo Rolla
col. Edoardo Tonengo
geom. Michele Vai
rag. Mario Valle
cav. Lorenzo Varrone
prof.ssa Ebe Vintani Giusso.
— Chivasso, 19 gennaio 1961.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.
Le RR.·. LL.·. degli Or.·. di Torino, Acqui, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Torre Pellice, Vercelli, della Massoneria Italiana di Rito Scoz.·. Ant.·. ed Acc.·., ammainati i loro Labari, annunciano l'avvenuto passaggio all'Or.·. Et.·. del
Ven.·. mo e Pot.·. mo Fr.·.
Avv. Umberto Cipollone
Gran Maestro Onorario
avvenuto all'Or.·. di Roma il 18 gennaio 1961 E.·. V.·.
— Torino-Roma, 19 gennaio 1961.

Nel decimo, tristissimo anniversario della prematura scomparsa del loro adorato
Lalio Reyneri
i genitori, i parenti tutti con immutato, inconsolabile dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. La S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 21 corrente, ore 11, nella chiesa di S. Cristina.
— Torino, 19 gennaio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18964 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siflor, via Nizza 82. Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORE San Giorgio nuovo Kva 240, Volt 380-220, Hz 50, Giri 375 vendesi occasione. Telefonare 685-809.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori [illegible]. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-836.

CAPANNONI metallici consegnamo montati, coperti Eternit e plafonati. Forniamo anche progetto completo con opere murarie. Economia, rapidità montaggio. Nostre opere in zona. Ghirardelli, Cairoli 18, Lecco. [illegible]

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 20166

LAMIERE ondulate nere e zincate, lisce e grande, lamieroni spessori fino a 100 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 253

LAMIERE zincate ondulate piane da 4/10 a 25/10 vendo prezzi convenienti. Migliasso, Ferrucci 82, telef. 389-063, 372-272. A3536

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gubernati, Telefono 22-743. 7

OCCASIONISSIMA liquidazione vendesi macchine utensili semi-nuove marche primarie. Murat, via Aosta 29. Tel. 20-007. Torino. A4318

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mallet, Mazzini 19. 1069

[illegible] camino nuovo ml. 3x3 apparecchio imprimente occasionissima vendesi. Telefonare 42-869. A4677

POUTRELLES, lamiere zincate ondulate, tubi, reti zincate, paletti per recinzione. Scribante, corso Trapani 163, Torino, telef. 383-942. 1148

PRESSE idrauliche gomma 250 x 250 - 400 x 400, vendo. Telefonare 293-442.

PRESTITI rimborsabili 18 mensilità a impiegati operai pensionati ovunque residenti. Scrivere: Socaf, Milano, Boccaccio 43. 20960

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telef. [illegible].

TUBOFINILE tubi chiesa pluviali e [illegible]. Chiusini, bocchette, lucernari. Ricchetta, corso S. Maurizio 25. Torino

2 Artigianato L. 90 p.p.

AFFIDATE pulizia [illegible] alloggi a domicilio di fiducia. Telefonare 278-470.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 729

A.A. A alto reddito cediamo causa trasferimento importante istituto informativo, investigativo, archivio aggiornato 15 anni, forte reddito, guadagno sicuro. Tratta [illegible] Angiosio, Nizza 9. 1179

A [illegible] Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, [illegible] prestiti [illegible]. AFIA, Pietro Micca 15, Torino. Telef. 40-633.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Rip», corso Re Umberto 5. 16649

A Genova occasione cedesi con senza muri istituto convitto avviato redditizio. Scrivere: Cassetta 1485 R. Sip. Genova.

A impiegati, professionisti, commercianti Rapidi concede prestiti tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

A camionisti, agricoltori, offresi occasione migliorare lavoro. Oppure famiglia, anche numerosa, disponga capitale adeguato, effetti garantiti da camion, cascina, firma terzi, cedesi ottima azienda acqua, birra, bibite varie, alta capoluogo provincia Piemonte. Eventuale assistenza commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 43 — Torino».

AUTORIMESSA 130 macchine completa piano terra zona signorile, tariffe 4800 [illegible] 6500, cedesi. Tel. [illegible] ore pasti

AUTORIMESSA, 210 macchine completa tariffe massime, officina attrezzatissima, cediamo 14.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1248

AUTORIMESSA zona San Paolo, 300 macchine, affitto vantaggiosissimo, forte lavoro officina, cediamo 15.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1248

AVVIATA cartoleria in Rivoli [illegible] ottime condizioni. Telef. 969-244. A4425

BAR Superalcoolici tutti i permessi. Occasionissima, [illegible] vendere. Tel. 42-720.

CATALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI negozio articoli sanitari ortopedici Parella, causa ritiro commercio. Telefonare [illegible]. A4706

CEDESI ragioni [illegible] avviatissima azienda falegnameria importante centro industriale dintorni Torino. Rag. Pastore, Chivasso. Telefono 911-301. A2567/B

CERCASI negozio centrale merceria abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5106 — Torino». A4436

DISPONENDO [illegible] milioni esperto ragioniere esaminerebbe seria apporto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A4208

DROGHERIA centralissima, incasso [illegible] giornaliero, alloggio cedesi affarone 4.500.000. Frana, Del Carmine 28.

FARMACIA [illegible], vicinanze Torino. Importante [illegible] agricolo, mercato bisettimanale, due condotte mediche, avviatissima, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5136 — Torino». A4451

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 531-613, 512-173. 1372

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati (alta valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 1135

GRANDE bar cedesi, avviatissimo, su passeggiata mare. [illegible] balneare ligure forte reddito assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino».

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti regolarissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 90-875. 709

LATTERIA [illegible] 270 [illegible] 55.000 giornaliere [illegible] malattia, affarone [illegible]. Frana, Del Carmine 28.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliera, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA bovina avviata cedesi, eventuale gerenza. Depaoli, Montenero 3, primo piano. A5752

MASSAGLIA, Milano 10, [illegible] casalinghi, giocattoli, zona popolarissima, lunga gestione, motivi salute. 28

MASSAGLIA, Milano 10, cede ritiro commercio, negozio moderno, avviatissimo ventennale, abbigliamento, maglieria, biancheria, facile conduzione, magnifico alloggio, facilitazioni. 28

MERCERIA forte incasso cedesi occasionalissima 1.400.000; altra grandiosa [illegible]. Frana, Del Carmine 28.

MINICREDITO, piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. [illegible] Com. FAI, Cavour 7, tel. 528-821.

OCCASIONE per ragioni salute cedesi avviato negozio [illegible] zona Molinette con o senza merce. Telefonare 60-426.

OTTIMO negozi zone diverse, buone posizioni, commestibili, latterie, drogherie, rivendite pane, bar torrefazioni, [illegible]. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 8. 1105

PANETTERIA [illegible] carbone 2 q.li negozio cedesi, occasionissima 7.800.000. Frana, Del Carmine 28. 969

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. [illegible]

RAGIONIERE mezz'età esperto azienda ed estero cerca combinazione, rilievo attività. Ostino, via S. Dalmazzo 6.

RISTORANTE centralissimo, lussuoso, 100 coperti giornalieri, cede 16.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1249

RIVENDITA pane kg. 150 giornalieri. Incasso 40.000, alloggio 3 camere, cediamo [illegible]. Gabetti, Giulio Cesare 58. 1248

TABACCHERIA centralissima levata [illegible], fortissima vendita altri generi. Incasso giornaliero 450.000, alloggio tre camere cede 15.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 1248

TABACCHERIA modernissima levata 1.600.000 settimanali, [illegible] articoli cedesi, altra levata 500.000 settimanali 8.500.000. Frana, Del Carmine 28. 969

TORREFAZIONE, fronte mercato, tre vetrine, incasso 70.000 giornaliere, forte passaggio. Cediamo 10.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1248

UFFICIO [illegible] recupero crediti, serietà, celerità senza anticipi ed oneri. Telefonare 41-878. Volpi. A3317

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A AUTORIMESSA nuova costruzione, reddito 9%, vendesi. Telef. 553-307.

A. CAPONERO Sanremo, vendesi alloggio signorile 200 mq. Telef. 553-307.

A. CASA nuova costruzione zona S. Paolo, reddito 7%, vendesi. Telef. Geom. Canlatore 553-207. 5

A. CORSO Re Umberto alloggio signorile mq. 210 vendesi. Telef. Geom. Canlatore 553-307. 5

A. CORSO Vittorio alloggio 5 camere più servizi, mq. 162, vendesi. Tel. 553-307. 5

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiazzoli: Milano, corso Sempione 63, telefoni: 345-661, 345-728. 28430

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia, angolo Issono. Telefonare 386-507. 676

A Porta Nuova svendiamo alloggio libero, 4 camere, doppi servizi, grandiose terrazze, [illegible], 1° piano. Riva, via Mazzini 1. 21

ABBIAMO pronti giugno, camera, tinello, cucinino, comforts, 2.400.000. Facilitazioni. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. Telefono 553-975. [illegible]

ACQUISTASI affittasi magazzino piano terreno mq. 100 con seminterrato mq. 250, zona Statuto, Porta Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7255 — Torino».

ACQUISTASI casa anche da ripristinare con verde zona collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2349 — Torino».

ACQUISTEREI casetta con terreno massimo [illegible] km. Torino. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5087 — Torino». A4150

ACQUISTEREI locale 500 mq. San Paolo, Francia per officina silenziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

ACQUISTEREI San Paolo Francia 2000 mq. per officina silenziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ACQUISTEREI villetta casetta in qualsiasi località con senza giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ACQUISTO alloggio signorile [illegible] mq. tutti comforts. Scrivere: «Pubblicità Stampa 44 — Torino». 1063

ACQUISTO stabile uso industria, mq. 400 circa, entro cinta. Specificare località e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino». A3117

AFFARONE, svendiamo S. Paolo camera, tinello, servizi, quinto piano, 2 milioni 200.000. Disavino, S. Anselmo 18.

ALLOGGI nuova costruzione [illegible] camere, bagno, buon reddito vendonsi via Luini 122. Telefonare 589-051.

ALLOGGI signorili e locali uso studio vendonsi via Bligny angolo via Santa Chiara. Facilitazioni pagamento mutuo San Paolo. Rivolgersi [illegible]. 1252

ALLOGGIO nuovo tre camere più servizi zona Vanchiglietta, affittato [illegible], vendiamo [illegible]. Gabetti, Giulio Cesare 58. 1248

AUTORIMESSA avviatissima, serietà, esclusi intermediari, vendesi o affittasi. Telefonare [illegible]. A2836

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, affittata, vendonsi muri alto reddito. Telefonare [illegible] (ore pasti). 781

AUTORIMESSA in costruzione, affittata due ingressi, due uscite, due alloggetti dipendenti, mq. 8100, ottima zona, vendiamo 80.000.000 più mutuo. Beltramo, telef. 53-912. 1318

AUTORIMESSA, pronta marzo, volendo affittata, finizioni, completa impianti, ottima zona commerciale, mq. 1800, vendonsi 56.000.000, volendo mutuo. Beltramo, telef. 53-912. 1318

BORDIGHERA vendesi villa strada residenziale, doppi servizi, garage. Scrivere [illegible] Pubblicità 22, Sanremo.

BORINGHIERI casa signorile esecuzione accuratissima 14 alloggi investimento duraturo, vendonsi. Telefonare 773-813.

BORINGHIERI, piazza Adriano 12 alloggi 3-4 camere signorilissimi assoluti panoramici impresa ing. Dameni vende. Telefonare 773-813. 526

CASA nuova barriera Milano, 40 camere, alloggetti camera tinello servizi, buon reddito vendesi. Telefonare [illegible].

CASA nuovissima, ottima posizione, 86 vani compreso due negozi: caffè, tabaccheria. Reddito 2.916.000 annuo, vende 36.600.000 più mutuo. Gabetti, XX Settembre 17. [illegible]

CASA signorile, con negozi, fronteggiante corso, levante [illegible], cubatura 34 camere, vendonsi. Telefonare [illegible].

CASA 15 camere, 2 negozi panetteria, latteria, modernissima, reddito 127.000 mensile, vende 28.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1248

COMPRO terreno uso industria entro cinta, mq. 450 circa. Specificare località e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino». [illegible]

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Tel. 528-151.

COSTRUTTORE nuovo terreno edificabile centrale-semicentrale, esclusi mediatori. Telefonare 366-814 o scrivere: «Pubblicità Stampa, 79 — Torino».

COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, facilitazioni. Tel. 774-696.

CROCETTA centro, in corso, mezzogiorno vendesi direttamente appartamento mq. 330, casa 1933. L. 70.000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A4206

FRONTE statale Torino-Chieri altezza Villaggio Satellite vendo [illegible] mq. terreno. Telef. 82-085. A4153

GRUPPO negozi, ottima posizione commerciale vendiamo 8% blocco separatamente. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente [illegible] e [illegible] ipoteche su case, alloggi terreni. [illegible]

MURI negozio, affittati latteria, 6 milioni, 8%, vendonsi. Beltramo, tel. 53-912.

MURI negozio, affittato alimentario [illegible], 8%, vendonsi. Beltramo, telefono 53-912. 1318

MURI negozio, corso, affittati, avviatissimo confezioni, 8.000.000, 8%, vendonsi. Beltramo, telefono 53-912.

MURI negozio zona Francia, affittato 52.000 mensili, vende 8.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 1248

NEGOZIO nuova costruzione, zona Parella, affittato [illegible] mensili; locazione sei anni, vendiamo 3.500.000 meno mutuo. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ONEGLIA, 20 metri stazione ferroviaria vendesi immobile, tre appartamenti, grandi magazzini e cortile. Rivolgersi: Ferrandi Luigi, via Genova 31, Albenga.

PIAZZA Bengasi, 12 camere, 6 libere, giardino, altri 700 metri eventualmente costruibili, vendo. Telefonare 553-860.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis. Torino. 535

SANREMO vendo villa splendida posizione. Scrivere: Sirone, Pubblicità 31, Sanremo. 20492

STABILIMENTO industriale fronte importante corso, vicinanze azienda gas, mq. 300, vendo. Telef. 82-581.

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confine Beinasco, Torino, telef. 318-472, ore 9-12. 173

TERRENO corso Telesio, progetto approvato dieci piani, facilitazioni. Telefonare 528-687. 1054

TERRENO industriale entro, fuori cinta Torino vendesi urgentemente. Telefonare 519-251. 36

TERRENO industriale piccoli grandi lotti strade, servizi, capolinea, 5 - A - H. Telefonare 528-687. 1054

TERRENO progetto approvato 70 camere, 10 piani, permesso costruzione, vende. Gabetti, Giulio Cesare 58. 1248

VENDESI piccolo locale indipendente [illegible] signorile. Telef. 264-080, ore pasti. A4681

VENDESI villa 20 vani tutte comodità magnifica posizione collina 18 km. Torino 5 giornate, giardino, parco, bosco, casa custode con orto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7247 — Torino».

VIA Sei Ville 35 vendonsi signorili panoramici alloggi 3-4 camere servizi. Lunghe rateazioni. Visita cantiere pomeriggio. Com. FAI, [illegible] 527-496.

VILLETTA signorile nuova libera tre camere servizi, grande garage, portineria, giardino, termosifone, vendesi 5.500.000. Ostino, via San Dalmazzo 6. 6

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-520.

[illegible] vendesi alloggio via Peyron, adatto uffici, piano rialzato, 2 [illegible], servizi. Telefonare 650-041. A5105

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A CONIUGI referenziati [illegible] 1-5 [illegible]. Telef. 46-411.

CERCASI alloggio camera cucina servizi. Telefono 771-008. A5702

CERCO per primavera 2-3 camere servizi zona centrale. Telef. 712-306.

CONIUGI cercano affittare cascinetta vicino Torino oppure custodi villa. Telefonare 386-411. A5354

CONIUGI settentrionali [illegible] 2-3 camere cucina zona S. Paolo, S. Rita, Crocetta, fine marzo, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7358 — Torino». A4733

CROCETTA centralissimo negozio, magazzino, seminterrato cortile, cerchiamo. Telefonare 653-001. A1617

DISTINTA famiglia cerca alloggio signorile moderno 5-6 camere doppi servizi, centralissimo. Telefonare orario ufficio 42-811. 1126

DIPENDENTE grande industria cerca camera tinello accessori. Gran Madre, Casale, Belgio. Telef. 883-718. A3702

PICCOLA famiglia piemontese cerca camera tinello servizi. Scrivere subito Costantino Giovanni, corso Sempione 78

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. PORTA Nuova corso Stati Uniti 7 bis angolo Gioberti affittasi [illegible] negozio angolare mq. 300, 7 vetrine.

[illegible] alloggi diverse zone Agenzia Combe. Sarchi 14, tel. 46-411.

ADIACENZE Bernini Digione 5 affittasi laboratorio mq. 80 con negozio. Rivolgersi portineria. 1261

AFFITTASI libero subito alloggio 4 camere salone cucina doppi servizi; affitto 2 camere cucina. Corso Lione 36.

AFFITTASI alloggio, casa signorile, 1° aprile, 3 camere, tinello, [illegible], servizi. Visibile dopo ore 18, via San Secondo 63. [illegible]

AFFITTASI marzo alloggio signorile adatto abitazione, studio medico, piano 2°, mq. 180 vicinanze ospedale Maria Vittoria. Telefonare 742-482. A4653

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi corso Re Umberto. Telefonare 312-312, ore pasti. A4409

AFFITTASI coniugi, camera, cucina, ammobiliate, servizi. Porta Susa. Telefonare 70-821. [illegible]

AFFITTASI locale uso ufficio, laboratorio, [illegible] mq. 70. Via Po 32, telefono 53-000. 763

AFFITTASI saloni, camere, servizi, piano nobile, [illegible], centralissimi. Telefonare 47-118. A4373

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 519-221, 386-220, Mastro Pietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centrosettentrionale, [illegible] autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gai, telefono 21-098. 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-752, Cigolari.

CORSO Belgio negozio, alloggetto nuovi affittasi, Adatto porcellane, sport, regali. Telefonare 80-871. A3500

CORSO Marconi 31 bis affittasi negozio nuovissimo. Rasc. Tel. 489-683.

GRATTACIELO S. Teresa 3, piano ammezzato, affittansi [illegible] locali. Telefonare 53-572. 682

LOCALE industriale mq. 400 coperti [illegible] indipendente, Borgata Vittoria, affittasi. Telefonare 294-068. A3850

LOCALI industriali nuova costruzione via Sansovino angolo via Masaccio pronti fine marzo 170 mq. piano terra, 130 mq. primo piano, 130 mq. secondo, termoriscaldati, servizi. Preferenza unica affittanza, lire 140.000 mensili. Telefonare 772-705. A2786

NEGOZIO tre aperture lungo Po Cadorna uso magazzino laboratorio affittasi, vendesi. Telefonare 83-728 ore ufficio. 781

VIA G. Verdi, affittasi alloggio 3 camere più servizi. Telefonare [illegible]. A4261

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

CHIAVARI, vicino mare, affitto elegante appartamentino, riscaldabile. 15.000. Zaccaro, corso Dante 40. [illegible]

OSPEDALETTI appartamento soleggiato ammobiliato 5 locali, comfort, affittasi. Telefonare 89-412, scrivere: Sirone, Pubblicità 22, Sanremo. 20492

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A Sanremo nuovissimo Residence Hôtel Principe, centrale, signorile, tranquillo. Telefono 83-566. 20175

ALASSIO pensione Mammola, modernissima, docce, bagni, tranquillissima, parcheggio, metri 150 mare. L. 1600 tutto compreso. 20492

ARMA Taggia (Sanremo) nuovo Hôtel Eden, telefono 43-000, tranquillo, terrazzo soleggiato, riscaldamento, aria condizionata, 1700 tutto compreso. 20176

BORDIGHERA Pensione «Mio Sogno» centrale, comforts moderni, cucina scelta, 2600 completa. 29164

LOANO Pensione Villa Frey, tranquilla, termosifoni, Soleggiata, 1600 complessivi. Telefonare 69-070. [illegible]

MARISTELLA giardino sul mare. Clima ideale. Tutti comforts. Prezzo propaganda 1600 [illegible]. Scrivere telefonare Pieve Ligure 509-008. [illegible]

VARAZZE, Hôtel Eden, [illegible] camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 30884

VARAZZE, Pensione Anna, aria condizionata. Prezzo speciale 1600 tutto compreso. [illegible]

VILLA Elvira, Carea. Posizione soleggiata riscaldamento comfort convalescenza zona soggiorno anche definitivo. Telefonare (0123) 51-30. 533

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 33, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 861

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata. Maria, via S. Anselmo 15, telefono 651-363.

BERLITZ School: inizio nuovi corsi diurni, serali, collettivi, individuali di lingue estere. Via Santa Teresa 3, tel. 553-970.

PAGHE, [illegible] ai corsi per consulenti sindacali, iniziamo 24 gennaio. Iscrizioni subito. Istituto [illegible] Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono [illegible].

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio, ondulazione arte, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmonte via Parini 10. Tel. 40-346.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A abile professionista affidate incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 781

CERCO qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2012 — Torino». [illegible]

CONSULENTE autorizzata laurea lingue [illegible] esegue domicilio. Telefonare 770-360. A4704

DIPLOMATA inglese e francese, cerca traduzioni commerciali. [illegible], domicilio. Telef. [illegible]. A1934

DISPONENDO recapito vicinanze Torino, accetterei lavoro domicilio, facile confezione (montaggio fiori plastica, finiture buste, montaggio penne sfera, ecc.) da serie ditte, preferibilmente torinesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A1980

LAUREATA Cambridge impartisce lezioni inglese, ripetizioni, anche collettive. Telefonare 385-697. A4680

MAESTRA universitaria impartisce lezioni anche domicilio alunni elementari ed medie inferiori. Telef. 535-267.

MAESTRA 27enne, occuperebbesi bimbi scuole elementari. Telefonare 581-730 ore pasti. A4690

MAGLIERISTA ago magico, cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2018 — Torino». A1649

[illegible] interprete lingua inglese cinque anni, permanenza Londra, diplomata proficiency impartisce lezioni anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2033 — Torino». A3496

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI [illegible] camera [illegible], uso pied-à-terre. Telef. 772-914.

CERCASI studente dividersi stanza, con pensione. Via S. Quintino 34, Berra.

CERCO mobiliata elegante, unico inquilino, casa nuova [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7245 — Torino».

GIOVANE serio, cerca ammobiliata, zona Porta Palazzo, corso Giulio Cesare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7243 — [illegible]». A4688

PENSIONE a distinti, vitto sano, prezzi modici, zona [illegible]. Telefonare ore pomeridiane 376-776. A4665

PORTA Nuova affittasi ammobiliata signorina condividere con signorine. Telefonare 60-272. A4413

STUDENTE architettura cerca camera mobiliata ampia luminosa, famiglia, zona Valentino, unico inquilino. Telefonare ore ufficio 519-613. A5013

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE analista tempi, perfetta conoscenza programmazione, referenze ineccepibili, offresi. Telef. 272-894 oppure scrivere: «Pubblicità [illegible] 7346 — Torino». A5021

ABILE attrezzista, lunga pratica, offresi capo reparto, officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2027 — Torino».

COMPUTISTA stenodattilografa corrispondente, contabilità, [illegible] francese, 24enne, secondo impiego, libera subito, offresi. Telef. [illegible]. A4610

DICIANNOVENNE bella presenza, referenziata, dattilografa, fatturista, offresi seria ditta. Telef. 296-682. A4118

DICIASSETTENNE secondo impiego dattilografa offresi. Telefonare 376-040.

DICIASSETTENNE serio, volonteroso, licenza media giornalaio, [illegible] contributi offresi. Referenze. Telef. 642-336 ore 20. A3058

DICIOTTENNE, licenza commerciale, libero pomeriggio impiegherebbesi. Telefonare 278-407. A4731

DIPLOMATO militesente volonteroso dattilo calcolo meccanizzato, patentato, occuperebbesi. Telefonare 682-872. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino».

DIRIGENTE industria alimentari nazionale, anni 42, lunga esperienza settore vendite, spiccate doti organizzative, profonda competenza commerciale e indagini mercato, conoscenza lingua inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7356 — Torino». A5650

DISTINTA 50enne, nubile, sola, laureata, buona conoscenza francese e inglese, offresi dama compagnia, lettrice, bibliotecaria, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6166 — Torino».

EX carabiniere 33enne, licenza 3ª geometra, bella presenza, offresi. Telefonare 393-339. A4679

EX cassiere [illegible] offresi mansioni fiducia anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino». A4731

GEOMETRA militesente pratico cantieri [illegible] disposto trasferirsi offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5091 — [illegible]». [illegible]

GEOMETRA venticinquenne, [illegible], pratico disegni, ufficio e prodotti meccanografici, scopo miglioramento impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino».

IMPIEGATO ventenne militesente pratico ufficio offresi. Telef. 528-349. A3857

IMPIEGO cerca ragioniere esperto contabilità ottimo corrispondente, persuasivo nelle trattative, auto propria, miti pretese. Telefonare orario ufficio 774-545.

LAUREATA economia Torino, 23enne, buona conoscenza francese, cerca occupazione adeguata. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A4667

PERITO elettrotecnico esperto disegnatore schemi elettrici quadri cabine sottostazioni, linee canalizzate blindate, pratico vendite, conoscenza lingue offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7348 — Torino». A4715

PERITO [illegible] ottimo disegnatore conoscenza lingue offresi seria industria incarico esclusivamente tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5081 — Torino».

PERITO meccanico 27enne già operaio specializzato [illegible] seria offerta di capo reparto [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

QUARANTENNE attivo, referenziato, pratica paghe contributi, lavori vari ufficio, nozioni contabilità, cerca impiego o altro lavoro equamente retribuito. Telefonare 773-360. A4704

RAGIONIERA [illegible] primo impiego occuperebbesi presso professionista o seria ditta. Conoscenza inglese, francese, stenografia, dattilografia. Telefonare 596-101. A2604

RAGIONIERA 23enne pratica ogni lavoro ufficio [illegible] migliorare offresi presso seria ditta. Telef. 265-259. [illegible]

RAGIONIERE 20enne, pratico lavori ufficio, contabilità, tedesco, francese, dattilografo, occuperebbesi. Tel. [illegible].

RAGIONIERE primo impiego militesente offresi. Telefonare 696-364. A4651

RAGIONIERE, 21enne, militesente, volenteroso, occuperebbesi anche saltuariamente, lavoro [illegible]. Telef. 754-568 ore 11-16. A4422

SIGNORA, presenza, fiducissima, moralità, istruzione media, praticissima città, occuperebbesi anche [illegible] ridotto, farmacia, studio, agenzia, ditta commerciale, magazzino, pulizie, commissioni uffici, banche. Abbonamento tranviario. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5080 — Torino». A4150

STENODATTILOGRAFA ventenne pratica lavori ufficio, presenza, offresi. Telefonare 693-812. A3864

STUDENTE geometra serale, 18enne, cerca impiego adeguato. Tel. 596-207.

TRENTASETTENNE, presenza, media cultura, attivo, impiegherebbesi negozio seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7232 — Torino». A1282

TRENTENNE ex-ufficiale marina [illegible] ingegneria ramo organizzativo produttivo commerciale conoscenza francese inglese ottime referenze occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2014 — Torino». A1636

[illegible], professionali, presenza, occuperebbesi cassiera o commessa in genere, disposta cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino».

VENTIQUATTRENNE, quarta geometri, pratica biennale lavori ufficio, contabilità, [illegible], dattilografia, patente, occuperebbesi scopo miglioramento. [illegible] referenze. Telefonare 82-667.

VENTUNENNE dattilografa, pratica fatturazione, contabilità, telefono, impiegherebbesi subito. Telefonare 484-218.

VENTUNENNE, veramente pratica tutti lavori ufficio, stenodattilografa, offresi. Telef. 679-216. A5043

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A. INDUSTRIA meccanica vicinanze Torino [illegible] capo reparto preferibilmente pratico lavorazioni a caldo. Massima energia. Disposto effettuare turni notturni. Scriv.: «Pubblicità Stampa 5154 — Torino». A4604

A industria metalmeccanica interessa giovane capace stenodattilografa volenterosa, dinamica, intraprendente residente Torino. Inviare domanda dattiloscritta a: «Pubblicità Stampa 3404 — Torino». A4165

A industria metalmeccanica importanza nazionale necessitano giovani elementi possibilmente con diploma tecnico militesenti e con residenza Torino o dintorni da avviare attività tecnica commerciale. Inviare domanda e curriculum vitae manoscritti a: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino». A4165

ABILE geometra o tecnico per assistenza costruzione stabilimento industriale 10.000 mq. Struttura ferro e cemento. Possibile successiva sistemazione direzione manutenzione generale. Richiedesi competenza e esperienza specifica. Età massima 45. Telefonare 299-632. Jeannes, piazza Santa Rita 8. [illegible]

ALLIEVO disegnatore meccanico anche primo impiego militesente, volonteroso di apprendere. [illegible] referenze eventuali posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino».

ASPIRANTI cantanti, seria preparazione carriera artistica: radiotelevisione, teatro, dancings, dischi. Centro sperimentale di canto, [illegible] 56, Torino. [illegible]

CAPO reparto esperto carpenteria metallica costruzioni ferroviarie ed in genere preferibilmente diplomato perito industriale, età 35-40, cercasi da importante stabilimento. Cassetta 1430 R. SIP. Genova. 20460

CERCASI perito industriale meccanico 25enne con ottima esperienza analisi tempi, servizio tecnico officina. Esigonsi requisiti, capacità, moralità, [illegible] al comando. Specificare attività svolta, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4393 — Torino». A3077

CERCASI signorina 30-40enne esperta contabilità, partita doppia. Scriv.: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI velocissima stenodattilografa disponibile pomeriggio. Telefonare 47-397 ore 11-12. [illegible]

COMMESSA ultraventenne oppure gerente cerca merceria abbigliamento, preferibile pratica sartoria. Bramante 12. Telefonare 20-507. A4750

DILETTANTI [illegible] tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 303/M, SIP, Milano. 30356

DISEGNATORE attrezzista II categoria, dinamico, veramente capace, cerca importante azienda meccanica precisione. Retribuzione adeguata. Precisare curriculum, pretese a «Pubblicità Stampa 2063 — Torino». A3558

DISEGNATORI prima e seconda categoria pratici meccanica e carpenteria in genere cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2025 — Torino». A3498

EX maresciallo o graduato carabinieri per [illegible] ufficio società in Torino cercasi. Telef. 521-379. A4507

FARMACIA di importante centro industriale provincia Torino cerca collaboratore fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7296 — Torino». [illegible]

GEOMETRA cercasi da impresa stradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5101 — Torino». A4424

IMPORTANTE azienda cerca stenodattilografa fatturista secondo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7213 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE azienda cerca 18enne velocissima stenodattilografa pratica lavori ufficio. Tel. 519-003 ore 15-17.

IMPORTANTE ditta [illegible] lombarda cerca due ingegneri massimo trentenni preferibilmente pratici analisi tempi. Scrivere: casella 108, Pubblitor, Varese.

IMPORTANTE Ditta aeronautica lombarda cerca periti tecnici massimo venticinquenni con pratica officina preferibilmente analisi tempi. Conoscenza inglese. Scrivere casella 108, Pubblitor, Varese.

IMPORTANTE industria abbigliamento [illegible] stenodattilografa 16-17enne. Richiedesi minimo diploma di scuola tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 46 — Torino». 1352

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume giovane disegnatore trasformatori elettrici media e grande potenza, esperienza almeno quinquennale nel ramo. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese a «Pubblicità Stampa 74 — Torino». 20282

IMPORTANTE industria ricerca disegnatori particolaristi macchine utensili, almeno tre anni pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7249 — Torino».

IMPORTANTE industria [illegible] automobilistico cerca: esperto disegnatore meccanico pratico progettazione attrezzature lavorazioni moderne medie grandi serie particolari stampati in lamiera fusi e pressofusi. Massimo 25-30enne. Preferibile se conosce lingua inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino». A4603

IMPORTANTE società a completamento quadri, assume personale anche parzialmente libero, buona cultura, prediligendo contatti clientela, elementi idonei inquadramento, guadagno garantito, sistemazione stabile. Presentarsi via Garibaldi 23, primo piano [illegible]. 1218

IMPORTANTE società mineraria assumerebbe anche per Sardegna capo officina meccanica purchè buon disegnatore tecnico e capace manutenzione macchinari minerari. Assumerebbe altresì periti idonei impianti arricchimento e servizio elettrico. Cassetta 1481 S, Sip, Genova.

INDUSTRIA abbigliamento, cerca ragioniere attivo e capace, buon stipendio. Scrivere dettagliando età, referenze, posti occupati: «Pubblicità Stampa 7237 — Torino». A4670

INDUSTRIA cerca disegnatore 21-26enne esperienza campo meccanico ed impianti, licenza scuola professionale, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5148 — Torino». A4588

INDUSTRIA cerca magazziniere militesente, precisare età, titoli studio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5171 — Torino». A5432

INDUSTRIA meccanica vicinanze Torino cerca centralinista giovane, bella presenza. Scriv.: «Pubblicità Stampa 5184 — Torino». A4601

INDUSTRIA meccanica vicinanze Torino cerca segretario officina pratico, energico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5154 — Torino». A4604

INDUSTRIA per lavori ufficio assumerebbe impiegata 18-25enne. Richiedesi serietà, precisione. Scrivere motivando dettagliando capacità «Pubblicità Stampa 4397 — Torino». A3104

INGEGNERE meccanico neolaureato o laureando ingegneria meccanica, dinamico, volitivo, conoscenza inglese tecnico, desideroso affermarsi, cerca importante industria torinese meccanica precisione. Precisare referenze, pretese, specifiche conoscenze tecniche a: «Pubblicità Stampa 2064 — Torino». [illegible]

ISTITUTRICE provetta giovane fissa referenze cercasi da famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7349 — Torino». A5030

MAGAZZINIERE pratico profilati, lamiere mm. per magazzino di stabilimento costruzioni meccaniche età massima 35 anni cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2034 — Torino».

PREVENTIVISTA provata esperienza analisi metodi e cronometrista esperto dinamici massimo 35anni, cerca importante azienda meccanica precisione, adeguata retribuzione. Precisare curriculum, pretese a «Pubblicità Stampa 2065 — Torino». A3570

QUINDICENNE [illegible] trovasi volontà cerca studio tecnico-legale. Telefonare 735-537 dopo ore 20,30.

[illegible] 16enne bella presenza, volonterosa, possibilmente dattilografa cercasi, per piccolo centralino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4390 — Torino».

SEGRETARIA per direzione [illegible] di Torino cercasi. Richiesta esperienza, serietà, conoscenza perfetta inglese parlato e scritto. Telef. 521-379. A4507

SIGNORINA giovane colta disposta occuparsi due bambini cercasi fissa ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5030

STABILIMENTO dintorni [illegible] zona Madonna Campagna, cerca dattilografa età 20-35 anni, almeno due anni pratica ufficio per potenziamento ufficio acquisti. Indirizzare: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible] sicura, pratica lavori ufficio, cerca subito società importanza nazionale per proprio ufficio torinese. Curriculum vitae manoscritto con età, studi compiuti, precedenti impieghi, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3321 — Torino». A1846

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A coniugi anziani o signora sola offresi servizi fissa o giornata, signorina seria moralità, 40enne. Telefonare pomeriggio 580-881. [illegible]

AUTISTA con Leoncino proprio, offresi ditta città, provincia. Telef. 798-534.

AUTISTA tutte patenti, otto anni esperienza, libero subito, offresi. Marzeo, corso Regina Margherita 18. [illegible]

AUTISTA 23enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 86-209. [illegible]

AUTISTA 23enne patente II offresi presso ditta o privato, pratico Torino e fuori. Telefonare [illegible], chiedere Toni.

AUTISTA 26enne, pratico città, buonissime referenze, offresi anche come domestico seria famiglia. Telef. 380-081.

BANCONIERE cameriere ristorante bar 30enne offresi ovunque. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5049

BARISTA cameriera, bella presenza diciannovenne, [illegible], offresi. Telefonare 773-668. A4419

CINQUATTOTTENNE robusto veneto, qualsiasi lavoro manovale, miti pretese. Telefonare [illegible] ore pasti.

CONIUGI mezza età offronsi custodia casa. Telef. 265-095. A1628

CONIUGI piemontesi 45enni distinti offronsi custodi villa e lavori giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4400 — Torino». A3113

CONIUGI piemontesi 45enni marito autista referenziati, cercano portineria stabilimento o grande stabile. Telefonare 504-741 ore pasti. A4671

CONIUGI soli cercano portineria scale, zona Statuto. Telefonare 265-678. A3061

CONIUGI soli piemontesi volenterosi, pratici lavori vari, offronsi custodia villa, portineria o stabilimento, referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino». A3119

CONIUGI soli, referenziati, offronsi portierato stabilimento. Telefonare 942-263 pomeriggio. [illegible]

(Continua a pag. 12)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (°)	ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (°)	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (°)	TRIMESTRE L.	450	670

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semest. L. 9.850 - Trimest. L. 5.100

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (°)	ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (°)	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (°)	TRIMESTRE L.	450	670

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semest. L. 9.850 - Trimest. L. 5.100

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale. I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul c/c, Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi ✱ **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

CONIUGI soli 30enni, cercano portineria casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7257 — Torino ». A3263

CUOCO o aiuto cuoco, occuperebbesi per migliorare. Telef. 654-514. A4725

[illegible] bella presenza, massima fiducia, occuperebbesi fattorino commissioniere anche sacrestano. Telefonare 83-83 Pomaretto (Torino) oppure scrivere: Parroco Pomaretto. A4683

FATTORINO 20enne patente D, bella presenza, pratico città, offresi. Telefonare 390-061. A3107

FATTORINO 25enne, serio, titolo di studio, ottime referenze, pratico moto e città, offresi. Telef. 756-903. A4692

FRUTTICOLTORE specializzato piante verdura offresi, referenze. Telef. 367-056.

GIOVANE autista patente C, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7258 — Torino ». A3284

GIOVANE ventiquattrenne licenza ginnasiale offresi barista [illegible] altro lavoro adeguato. Scrivere: Fedeli Luigi, Rondissone 6. A5061

MURATORE 24enne piemontese, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible].

OFFRESI aiutante operatore presse ventitreenne. Telefonare 378-361 dalle 19,30 alle 20,30. A3051

OFFRESI domestica 25enne tutto fare per casa privata. Telefonare 260-514.

OPERAIO presse meccaniche 24enne offresi qualsiasi lavoro. Telef. 758-149.

PENSIONATO ferrovie, 59enne, offresi pomeriggio con camioncino 1100 presso seria ditta. Telefon. pomeriggio 378-596.

PENSIONATO tranvia 50enne, offresi lavori fattorino guardiano, altro. Telefonare 742-115. A3497

PERSONA di fiducia piemontese 45enne referenziata autista, offresi come magazziniere od aiuto magazziniere ed incarichi di fiducia. Telefonare 696-712.

QUARANTASETTENNE solo cerca posto fiducia, portinaio custode anche notturno stazione autoservizio, patente 2ª grado, trasferirebbesi ovunque [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible] Chisone oppure scrivere: Parroco Pomaretto, Torino. A4688

RAGAZZO [illegible], aiuto barista o fattorino, offresi. [illegible] 595-207.

RAGAZZO 15enne [illegible] aiuto autorimessa o qualsiasi lavoro. Sala Giancarlo presso Ferrarese, via [illegible] Pamparato 30. A4378

[illegible] guardarobiera e [illegible] offresi casa signorile a giornata. Tel. 485-537.

SIGNORA sola vedova, 45enne, bella presenza, referenziatissima, pratica cucina e guardaroba, offresi a persona sola ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7246 — Torino ». A4710

SIGNORINA assistente infanzia offresi mattino e pomeriggio. Telef. 579-580.

SIGNORINA ventiseienne presenza fidata occuperebbesi presso signora sola. Telefonare 60-272. A5703

SIGNORINA 23enne, bella presenza offresi commessa (pratica mercerie e abbigliamento). Telef. 367-571. A5006

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7240 — Torino ». A4673

TRENTADUENNE offresi mezza giornata tutto fare, piazza Campanella. Telefonare 758-101. A3752

VENTENNE militesente pratico elettricità offresi qualsiasi lavoro. Telef. 698-812.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. Gillio, via Boucheron 9.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 20.

ABILE tuttofare fissa cercasi anche proveniente fuori Torino, trattamento familiare, retribuzione adeguata. Telefonare 567-760 o scrivere: Forno, Sommeiller 29. A3696

AGGIUSTATORI [illegible] specializzati assume Vigliocco, capolinea F. Telefonare 240-023. A3290

AGGIUSTATORI cercansi da importante stabilimento meccanico in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7246 — Torino ». A5027

ALBERGO cerca annualmente coniugi soli tuttofare, patente [illegible], Fermo Posta, Cervo. [illegible]

ALESATORI piallatori rettificatori aggiustatori [illegible]. Largo Brescia 51.

ANZIANA cerca sessantenne fissa per compagnia piccoli lavori. Telef. 651-708.

APPRENDISTA barista possibilmente iniziato cercasi. Caffè p. XVIII Dicembre 1.

APPRENDISTI cerca officina meccanica di precisione. Presentarsi corso Raffaello 23. A1622

AUTISTA lunga esperienza guida vetture pratico pulizia uffici, conoscenza città, referenze controllabili, assumerebbe ditta privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3382 — Torino ». A4276

AUTISTA meccanico cerca industria confezioni. Scrivere dettagliando età, referenze, [illegible] occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7239 — Torino ».

AUTISTI patente DE cercansi per lavoro [illegible] responsabilità. Telefonare 294-018.

AUTORIMESSA urge [illegible] uomo fiducia 45-60enne. Telef. 697-228. A5704

AUTORIPARATORI meccanici o carrozzieri, militesenti, cerca importante concessionaria provincia Torino. Specificare età, posti occupati, qualifica, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4470 — Torino ». A3855

BATTILASTRA provetto cercasi urgentemente. Ottima retribuzione e trattamento. Telefonare 295-227.

BUON stipendio offresi cameriera fissa piccolo alloggio signorile due persone. Telefonare 52-782. A3457

CAMERIERA personale cerca signora. Abile, referenziatissima, moralità ineccepibile, pratica case signorili. Telefonare 581-161 mattino 8.30-10 oppure ore pasti. A3394

CAMERIERA [illegible] fissa praticissima, stipendio massimo, esclusi lavori pesanti, cercasi. Telef. 513-524. A4904

CARPENTIERI ferro e apprendisti uscenti scuola cerca nota azienda, lavoro specializzato, comodo, continuativo per elementi volonterosi dinamici. Cestinansi offerte senza dettagli studi, capacità, lavoro precedente, data, luogo nascita, pretese. Riservatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4391 — Torino ». A3087

CERCANSI abili lavoranti fantasia confezioni et apprendiste sarte. Telefonare 511-290. A3101

CERCANSI custodi piccolo stabilimento [illegible] Torino, coniugi [illegible], sani, età 30-45 cui affidare pulizia sorveglianza. Scrivere specificando referenze, mestiere marito a: « Pubblicità Stampa 5090 — Torino ». A4299

CERCANSI due sorelle o cugine o comunque parenti pratiche di servizio cuoca e cameriera per casa signorile. Esigonsi referenze scritte. Telefonare dalle 10 alle 12 al 521-400.

CERCANSI due tuttofare possibilmente sorelle o coppia referenziati. Lavini, Dante 126, Torino. A3496

CERCANSI lavoranti domicilio abilissime confezione fiori organza seta velo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7260 — Torino ». A3238

CERCANSI operai: lobista, aggiustatore, tornitore, carpentiere 1ª categoria, per stabilimento sito a Trofarello, via Roma 54. Telef. 530-166, 550-191.

CERCASI abile parrucchiere uomo. Telefonare 684-237. Veneziano Salvatore, via Costemilia 16. A3896

CERCASI aiuto tagliante per litografia metalloglio tipografica, macchinista scatolaia. Giachino, S. Giulia 64.

CERCASI apprendista pettinatrice 14-15enne. Telef. 70-854. A4980

CERCASI apprendista saldatore [illegible]nico. Mariotti, via Urbino 19.

CERCASI cameriera, sicure referenze, intero servizio. Telef. 55-094 dalle 14 alle 18. A3897

CERCASI carpentieri ferro. Via Donasio 63, Torino. A3482

CERCASI coniugi soli veramente fidati tutto domestico autista, bel nuovo trattamento. Telef. 368-575 dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21. A4900

CERCASI domestica fissa ottime referenze. Telefonare 519-892. A3277

CERCASI elementi anche parzialmente occupati per vendita. Presentarsi via Oropa 24 B. A4042

CERCASI giovane ragazza tuttofare per salumeria, zona Crocetta. Telef. 596-807.

CERCASI lavorante sarta fissa lavoro tutto l'anno. Telef. 45-585.

CERCASI licenziati scuola avviamento, età 15-16 anni, esenti obblighi leva per tirocinio servizi magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1496 — Torino ».

CERCASI magazziniere energico preciso ordinato possibilmente pratico articoli foto ottica manoscrivere pretese posti occupati: « Pubblicità Stampa 9009 — Torino ».

CERCASI operaio pratico manutenzione presse idrauliche. Telef. 341-431.

CERCASI operaio tiracoste al torchio per fotolito. Telefonare [illegible]. A5047

CERCASI per custodia stabilimento coniugi media età, esigonsi massime referenze. Scriv.: « Pubblicità Stampa 5109 — Torino ». A4502

CERCASI piallatori aggiustatori per revisione macchine utensili. Scriv.: « Pubblicità Stampa 3273 — Torino ».

CERCASI ragazza o donna aiuto casa, possibilmente fissa, pratica cucina, serietà. Referenze. Telef. 61-396. A4519

CERCASI ragazza tuttofare. Tel. 362-538.

CERCASI [illegible] e aggiustatori meccanici prima et seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4482 — Torino ». A5102

CERCASI tuttofare giornata, con referenze. Telef. 650-373. A5007

COMPOSITORE tipografo, 2.a categoria cercasi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7161 — Torino ». A2400

CONIUGI soli cercano domestica ottime referenze disposta trasferirsi Susa, massimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5167 — Torino ». A5420

CUOCA anche non fissa cerca famiglia. Trattamento e paga ottimi. Età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7252 — Torino ». A4982

DOMESTICA fissa retribuitissima piccola famiglia. Presentarsi negozio fiori corso Inghilterra 25. [illegible]: « Pubblicità Stampa 5107 — Torino ». A4437

FALEGNAME 18-25 anni militesente cercasi. Telefonare 761-840. A3796

FAMIGLIA cerca ragazza fissa. Buon trattamento. Levi, corso Vittorio 182.

FAMIGLIA signorile cerca cameriera o tutto fare fissa. Telefonare 60-[illegible].

FRESATORI dekelisti aggiustatori stampisti tornitori prima categoria cercansi. Presentarsi corso Raffaello 17. [illegible]

GIOVANE pratico imballaggio conduzione Ape, cerca importante ditta. Scrivere età, referenze: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4113

GIOVANE tuttofare cercasi giornata o fissa famiglia 4 persone. Tel. 882-862.

GRANDE industria elettromeccanica assume abili operai esperti costruzioni e montaggio trasformatori elettrici, buona conoscenza disegno. Età non superiore 40 anni. Scrivere [illegible] posti occupati, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 79 — Torino ». 20393

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai elettricisti addetti impianti ed apparecchiature elettroniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3332 — Torino ». A4051

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai specializzati e qualificati, massimo 45, con mansioni di: rettificatori, tornitori attrezzisti, aggiustatori attrezzisti e riparazione macchinario, lamieristi, calderai, battilastra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2229 — Torino ».

IMPORTANTE laboratorio cerca sarte abili taglio. Scrivere indicando posti occupati: « Pubblicità Stampa 2392 — Torino ». A4298

IMPORTANTE stabilimento in Torino con lavorazioni [illegible] qualificate assume operai elettronici e radiomontatori. Precisare età, eventuali posti occupati, pretese a « Pubblicità Stampa 2062 — Torino ». A3567

INDUSTRIA dolciaria torinese importanza nazionale cerca un elettricista esperto manutenzione impianti industriali e macchine automatiche et un aggiustatore meccanico elettricista qualificato. Trattamento economico adeguato capacità. [illegible] riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA elettrotecnica cerca per reparto attrezzatura tornitori, stampisti lamiera I e II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7270 — Torino ».

INDUSTRIA materie plastiche cerca operaio pratico trafile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7233 — Torino ». A4686

INDUSTRIA meccanica cerca ragazze 17-18enni. Telefono [illegible].

MOBILIERE, cercasi apprendista 16enne. Via Virle 9. A4994

MONTATORI macchine prima o seconda categoria assumonsi. Presentarsi via Nicolini 17. A4707

PARRUCCHIERE signora cerca aiutante. Bruno, S. Secondo 85. A4782

PELLETTIERE abilissimo cercasi, buona retribuzione. Telef. 384-005.

PER fiori artificiali cercansi lavoranti praticissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7236 — Torino ». A4665

PETTINATRICE cerca aiutante 15 a 16 anni. Telef. [illegible]. A3751

PLASTICI svizzeri cercasi specialisti costruzione stampi. Polymer Soc. An. Berna, Svizzera. 20491

RAGAZZA tuttofare fissa o giornata completa cerco. Porta Nuova. Tel. 519-432.

RAGAZZA 18-25 anni cerca panificio via Madama Cristina 6, Torino, vitto, alloggio, massima retribuzione.

RAGAZZO 14-17enne licenza avviamento cercasi per avviamento interessante carriera ramo chimico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5148 — Torino ».

TAPPEZZIERI studio cerca F.lli Bergallo, corso G. Cesare 179. A3710

TUTTOFARE cercasi giornata dalle 8 alle 17. Referenziata. Telefono 770-068 mattino dalle 8 alle 11. A3278

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Telef. 522-870. A3894

TUTTOFARE fissa referenziatissima, veramente pratica, cercano coniugi soli. Telefonare 760-622 ore 9-12, 14-17.

TUTTOFARE fissa oppure giornata, di età, referenziata, cercano coniugi soli, corrispondendo se veramente abile massima paga, ottima [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ». A3133

TUTTOFARE, massimo 40enne, a giornata, cerca famiglia signorile. Presentarsi portineria, via Como 9. A4878

TUTTOFARE mezza [illegible] cercasi. Telef. 529-077. A4996

TUTTOFARE referenziata abile a giornata cercasi. [illegible] 392-130.

VILLA Rivoli: cerco per aprile coniugi per custodia e giardinaggio, con referenze ottime, meglio se pensionati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3296 — Torino ». A4296

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A Milano dispongo ufficio centrale, introduzione, automezzo, esamino rappresentanze, agenzie, recapito seria casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4418

CERCASI rappresentanza per la Sardegna. Scrivere: Fratelli Piras, via Catalocchino 6. Tel. 31-968. Sassari.

DISPONENDO magazzino accetto incarichi depositi rappresentanze. Tel. 341-479

DITTA cerca piazzisti introdotti presso drogherie e alimentari per Torino città e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3318 — Torino ». A2699

INDUSTRIA farmaceutica milanese cerca per propaganda medica per Torino città e provincia, elemento introdotto residente in zona. Scrivere dettagliatamente a Casella 361/M, Sip, Milano.

RAPPRESENTANTE residenza biellese cercasi per sviluppo richiesto prodotto tedesco filatura lana. [illegible] Casella 275 M. Sip. Milano. 20491

[illegible] cultura universitaria reme medico impiegherebbesi rappresentante, preferibilmente farmaceutici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4500 — Torino ». A4016

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

SMARRITO diciassette sera via Susa cane boxer fulvo [illegible] pendenti, mancia generosa. Telef. 760-723.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini ricerche ovunque. Nuova Italia, Pio V 30, tel. 682-110, 652-576. 1170

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telef. 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20478

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, [illegible] 5. Telefonare 521-181. 382

AFIA finanzia rapidamente [illegible] immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 15, tel. 45-622.

ALFA ROMEO Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 524-203, vende, permuta, rateizza: Giuliette T.I. e Sprint, A.R. 2000 Dauphine. Autotutto Romeo. Vasto assortimento usato. 1187

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vettura veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 212. 626

ALL'AUTO per tutti Fiat [illegible] Commissionaria. Via Nizza 20, telef. 652-662, 652-663: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100; 1300, 1400, 1900 normali e gran luce, Appia, Aurelia Gran Turismo, Giulietta, sprint, Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615, Beta [illegible] bestiame, Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

AMMORTIZZATORI, freni, organi [illegible] sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. [illegible], Tasso 74, telef. 761-646. 27361

AUTONOLEGGIANDI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, [illegible] 1400. Telefonare 276-331. 22818

AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTORIMESSA vende 600, 103, [illegible] più eventuale rateazione permuta [illegible] moto. Telefono 687-514. 1245

AUTOTRASPORTATORI, adottate l'autocarro Lancia Esadelta, il veicolo che vi consente una riduzione del costo d'esercizio: Esadelta normale portata quintali 70, Esadelta tre assi portata quintali 100, consumo oltre 6 km. con un litro, consegna [illegible], permute, rateazioni. Chiedere dimostrazioni alla Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica, 12. Tel. 598-182. 972

AZIENDA autotrasporti vende Leoncino E 626 con lavoro in appalto. Tel. 731-963

BMW 700 coupé Limousine prenotazione esposizione, Rubeo, via Pietro Giuria 54. Tel. 697-073, corso Francia 13 bis.

CARRI e furgoni 600 e 1100 nuovi pronta consegna facilitazioni. Pasino, corso Tassoni 47, tel. 760-450. 1344

CITROEN trazione anteriore, spaziosissima, [illegible] L. 1.550.000, provatela! Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Tel. 763-818 [illegible]. 1151

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. [illegible]

GIULIETTA T.I. 1960 blu elettrico radio vende permuta. Telefonare [illegible].

IFIMA concede [illegible] prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-878

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente [illegible] su autoveicoli.

LANCIA Flavia prova dimostrativa presso la Commissionaria Benedetto, piazza Adriano 5. Telefono 31-110. 871

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

LIQUIGAS [illegible] revisione riduttori, installazione serbatoi, rapide consegne. Martorelli 60, tel. 22-109. [illegible]

MULTIPLA 600, mesi 6 privato vende. Telef. 397-061. A2907

OCCASIONE furgone Fiat lunghezza mt. 7,50, apribile a negozio, come nuovo adatto alimentari, stoffe, calzature ambulanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4306

OCCASIONE 1100 E perfetta. Telefonare 661-066. A2143

OCCASIONISSIMA moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Apple, Giuliette, furgoncini, garanzia, permute, rateazioni, Vigone 44. 758

OCCASIONISSIMA nuova 500 unico proprietario 280.000, [illegible] come nuova 500 mila. Telef. 380-212. A4527

ROMEO I, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Cottino, corso Giulio Cesare 212. 1301

TESSIORE, Roma 337 bis, tel. 42-535. Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, occasioni berline, spider, serie fuori serie. Cambi, rateazioni. 1284

UNICO proprietario vende 103 familiare, ottime condizioni. Via Torricelli 4.

UNICO proprietario vende Moretti [illegible] cambio con 500 C. Martorelli 42.

VENDO furgone 10 q.l. [illegible]. Leoncino revisionato nuovo, qualunque prova, permuta. Via Lionetto 39.

VENDO Giardiniera 500 6 mesi. Telefonare 386-958. A3081

VENDO privato 500 [illegible] mesi 6, grigio perla. Telefonare 796-359.

VENDO 600 originale grigio perfettissimo, anche cambio Vespa. Tel. 694-005.

VETTURE, veicoli industriali, ricambi originali Lancia: Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182. 972

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila, « Gillio » via Boucheron 9. Telefono 531-974. 890

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento. Borio, C. Alberto 43. Tel. 527-976.

VOLVO l'auto più perfetta in prova presso Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-893. 1212

500 giardiniera avorio mesi sei vendo. Telefonare 368-570 ore pasti.

500 giardiniera grigia semestrale vende privato. Telef. 756-855. [illegible]

600 Giardiniera, Km. 2700, grigio, vendo. Telef. 96-856 ore pasti. A4683

600 Giardiniera 6 mesi rodaggio esaurito. Telefonare 341-696. A3070

600 Giardiniera, 6 mesi, rodaggio, vendesi. Telefoni 531-431, 530-577.

600 impiegato vende, 57, ottima, km. 31.000 reali. Telefonare 53-329.

600 privato vende, 535 mila, pisello, ottime condizioni. Telefonare 762-480.

615 [illegible] revisionato per cessata attività vendiamo. Rivolgersi Dilla Molino, corso Raffaello 3. Telef. 60.508.

1100 lusso avorio beige gomme bianche km. 6800 vendesi. Tel. 591-357.

1100 bellissimo unico proprietario vende. [illegible] Monti 90. 1195

1200 cabriolet sei mesi privato vende privato. Telefonare ore pasti 561-813.

1200 gran luce 1960 perfetto ordine vendo 770.000. Telef. 779-693. A2711

1300 mila mesi blu avorio gomme bianche vendo. Telefonare 759-870.

[illegible] come nuova 2 mesi vita vendesi. Via Fabro 10. 1301

[illegible] vende Giardiniera 500 bellissima, mesi sei. Telefonare [illegible].

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento occasioni, cambi, Gino, Antonio Cecchi 37, telef. 279-961. 1084

APE nuovo modello 4 ql., prenotazioni cambi. « Elli », Agenzia Piaggio, via Fabro, telefono 50-568. 481

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 1031

PARTENZA militare vendo Ape furgoncino completo, promiscuo assicurazione. Telefonare 232-227. A3040/B

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 163. Telefono 393-638. 209

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 2012

A.A. RADIOTELEVISORI, cucine, elettrodomestici, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore [illegible], Vittorio 86.

A. VENDESI mobilio soggiorno pranzo [illegible] letto [illegible]. Telef. 587-150.

A [illegible] acquista, [illegible] piemontesi, romanzi, arte, politica, [illegible] galanti, gialli, segretezza. [illegible] domicilio. Telefon. 584-576. 629

A diecimila vendo macchine Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, manutenzione con compressore. Bojero, via Cernaia 27, telef. 527-225. 1205

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-1959. L'Elettrica, via Carlo Alberto 28.

A [illegible] incredibili [illegible] ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. [illegible]

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete con insegnamento Pierolatto esame ondulazione elettropolitina. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 9. 1254

ACQUISTA privato tecnigrafo se vera occasione. Telef. ore pasti 891-353.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 915

ACQUISTO enciclopedia Treccani occasione. Casella 304/M. Sip, Milano.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 682-396.

AFFARONE [illegible] matrimonio avendo mobilio nuovissimo, facilito pagamento. Telefonare [illegible]. A2238

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 584 253.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1152

ALL'ENTE Asia Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari [illegible]. 21401

ARCIOCCASIONE. Amato Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI-guardaroba, camere, sala, soggiorno, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2863

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 20.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. 964

ASSOLUTAMENTE unico ineguagliabile studio rinascimento vendesi occasione causa partenza, Fontana, Lodi 4.

ATTENZIONE! La Casa della cucina americana, nuova apertura negozio, via Napione 21, tram 5. Vendita straordinaria cucine americane in formica da L. 90.000 in avanti; tavoli 6 posti con 4 sedie formica L. 22.000; poltrone Pirelli gomma piuma 20.000. Telefonare 341-106. A3065

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, traverse, via Silvio Pellico 5, telef. 652-598. [illegible]

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 2. 6376

BELLISSIME pellicce persiano breitschwanz, ermellino cacao, castoro blu 180.000, stola 12 [illegible] 150.000. Madama [illegible] 86. A3485

BOUTIQUE liquida fine stagione assortimento modelli esclusivi pomeriggio, mezza sera, sera, mantelli ecc. Telefonare 883-457. A1647

CESSAZIONE attività vendonsi prezzo realizzo consolle, specchiere, mobili vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1297

CUCCIOLI boxer [illegible] vendesi. Odell, Accademia Albertina 5. Tel. 885-417.

CUCCIOLI pastore tedesco vendo. Telefonare 872-147. A3894

CUCINE metalliche americane combinabili [illegible]. Agenzia Cam, via Campana 15. A1721

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. 1104

ECCEZIONALE svendita elettrodomestici, televisori. Napione 33. 1388

ELEGANZA, economia, confezioniamo rapidamente vestiti, cappotti, tailleurs, valendovi di esperta insegnante. Interpellateci, telef. 50-301. A3207

ENCICLOPEDIA acquisto, anche volumi separati. Capello, Accad. 4, tel. 80-825.

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi, specializzati fabbricazione guardaroba due porte, 20.000; 5, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6, telef. 521-918. 1307

FIDANZATI! Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza sopralzo 63.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 26.000; 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 2: 59.200; 3: 55.000; salotti 60.000; entratine 25 mila; assortimento camere, sala, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 132

GIOIELLI [illegible] tecnica svizzera, macchina maglieria Orion, lavora da due a dieci fili. Macchina cucire Bernina, ricama e cuce dal nailon al cuoio, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 834

INCREDIBILE, sbalorditiva svendita mobili. Piazza Vittorio 2. 1303

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione: Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Bobero 4. Telefono 818-645. Via S. Francesco d'Assisi 3.

MAGLIAIE: acquistate nuova macchina [illegible] Weber, [illegible], Monte Pietà 16. 611

MAGLIAIE! Dubied macchina maglieria insuperabile, producete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5. Telef. 528-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine [illegible] persone. Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consolata 3. Bobinatori, accessori. 919

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 1164

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, tel. 372-831, arredamenti completi lusso, comuni, matrimoniali da 27.000, tinelli, salotti 35.000, specialità cucine Formica. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, tel. [illegible].

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da [illegible], tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11610

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 52, tel. 728-675 (capolinea tram 12 Lucento). Grandioso assortimento mobili.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, poliesteri 24.000, con sopralzo [illegible], comoda [illegible], divaniletto 19.000. 22288

OCCASIONE matrimoniale massiccia tre corpi, materassi, 63.000 trattabili. Telefonare 693-071. [illegible]

OCCASIONE mobile bar moderno, mobile talpa vende privato. Tel. 653-106.

OCCASIONE [illegible] bigliardo. Telefonare [illegible]. A2353

OCCASIONE, vendesi modernissimo televisore Siemens, 21 pollici, completo accessori. Telef. 583-096. A5622

OCCASIONE vendo pianoforte [illegible] tedesco Hermann. Telef. 759-681.

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 zig-zag 25.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefonare 519-977. 21030

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-896. 405

PELLICCIA Breitschwanz collo visone, altra [illegible] visone, bellissime, svendo occasione privata. Telefonare 883-457. A1647

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 959

PIANOFORTI « Cuconato », via Lagrange 2, telef. 555-311. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni. Studio [illegible]. 619

PIANOFORTI moderni, [illegible] usati, cambi, affitti, riparazioni. Massa, via Goito angolo via Galliari. Telefonare 651-366.

PIANOFORTI nuovi occasione lunga rateazione vende noleggia antica ditta Berra, Principe Tommaso 31, tel. [illegible].

PIATINO, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

RISERVA [illegible] alto Canavese 300.000 disponibile quota da 180 treia. Referenziare. Telefonare 46-361. A3178

SGOMBERIAMO cantine, solai locali qualsiasi cedendo pagando massimo. Telefonare [illegible], 483-137. 842

SGOMBERO cantine solai acquisto ferro metalli piombo ecc. Telef. 721-740.

SINGER doppi colonna [illegible] camiceria vendesi [illegible]. Telef. 287-874.

STUFA a fuoco continuo, vendita e riparazioni. [illegible] Domenica, corso Firenze 27. Telefono 273-859. 331

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 8. 704

TELEVISORE 23" imballato grande marca vende metà prezzo. Telef. 660-472.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 1256

TELEVISORI: novità schermo nero, originali americani, nazionali, tedeschi. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 781

VENDESI due mobili camera pranzo stile inglese occasione. Telefonare 779-519.

VENDESI macchina maglieria Dubied 12x100. Telefonare 583-353, 670-991.

VENDESI macchine maglieria Rondine 8x100, raffedoser 12x60, cucina smaltata, radiogrammofono, tre poltrone velluto. Telefonare 591-951. A2968

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina » cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. 1009



AOSTA, Asti, Cuneo, provincie Piemonte importante casa compressori, stazioni servizio, accessori, cerca rivenditori agenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7259 — Torino ».

CERCASI per Torino elementi qualificati 25-35enni per sviluppo vendita macchine speciali ufficio, esigonsi capacità esperienza vendita, buona retribuzione, possibilità carriera. Scrivere 8341, via Pisa 15. Milano. A4758

DITTA droghe e coloniali cerca piazzista per Torino città possibilmente munito di automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2318 — Torino ».

DITTA rappresentanze cerca produttori e produttrici abili per lavoro redditizio guadagno sicuro. Presentarsi in via San Pio V 22. Pomeriggio. A3111

GRANDE seria organizzazione italo-americana cerca ottimi venditori province Milano, Torino, Bologna, Firenze, Padova. Minimo, percentuale, possibilità carriera. Richiedesi curriculum vitae e fotografia recente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 73 — Torino ». 1026

« HURLIMANN formaggio cerca viaggiatori esperti e introdotti Torino e provincia. Rivolgersi Hurlimann, corso Lione 56, telefono 30-031.

IMPORTANTE ditta busti reggiseni cerca referenziati introdottissimi grossisti dettaglianti. Sodier, Nuova 25, Torino.

IMPORTANTE società prodotti parrucchieri per signora cerca un agente di vendita per Torino città, non per provincia, introdotto, esperto del ramo. Inviare curriculum, foto, età a Casella 1484 S, Sip, Genova. 20496

NOTA Casa vinicola produttrice Chianti cerca per Torino e [illegible] rappresentante veramente introdotto. Richiedesi: serietà, dinamicità, età 25-35 anni. Remunerazione: provvigione ed incentivi di vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3331 — Torino ». A4217

PIAZZISTI Torino Piemonte Liguria cercasi vendita banchi frigoriferi, prezzi eccezionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2387 — Torino ». A4297

PRIMARIA industria liquori sciroppi affini cerca agenti produttori attivissimi introdotti zone libere Piemonte provvisti automezzo. Franzini, Egeli 5, Milano.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 8. Telefonare 652-468. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati. Tel. 64-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telef. 687-574. 818

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telefon. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali [illegible] estero. 782

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A. ABBASTANZA buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato). Tel. 47-346. 729

A.A. AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3; 103 lusso, 103 TV Farina, 500, 600 multipla, 1400 diesel, 1900 Alfa, 500 C, 615 nafta. 1193

A. ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18, vendesi 2100 seminuova, 1200 Fiat spider Farina, Appia II serie, Giulietta '59, 103, 600, rateazioni. Telefon. 528-652.

A automobilisti, si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fail, via S. Teresa 12, telef. [illegible]. 244

ABBIAMO Appie 2ª, 3ª, Flaminia Coupé, Aurelia 2500, Mercedes 220, Dauphine automatica, Giulietta sprint, Spider, 1200 Spider recentissima, 1400 D, 1100, 600, Belvedere. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 1217

ABBIAMO Giulietta normale, sprint, Appia II, 103, 600, multipla, furgone. Brescia 18. 931

ABBIAMO pronte 600 multipla, Appia III serie nuova, Bianchina panoramica, 103 '56, nuova 500 giardinetta e vettura, Ardea 5 marce, 600 seminuove e d'occasione, prenotazione, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Aba, p.zza Bodoni 1 g, telef. 531-281. 23558

ALL'AUTOSALONE Bruna & Soliani, Nizza 125, tel. 690-139, [illegible] eccezionali: 2100 come nuova 800.000, 1800 da targare condizioni favorevolissime, Giuliette normali, sprint [illegible] Spider 1600 Osca, Aurelia B 24, Appie, 103 lusso, 600, 500. Assortimento vastissimo, occasionissime, permute, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, tel. 651-501: Appia G. T. Coupé 4 mesi, Appie 3, 2, 1, seminuova, Giulietta Spider bellissima, 600 pullmino promiscuo, 103 II seminuovi, 600 D nuove [illegible] recente, 500 sport, 500 normali, Dauphine Gordini, 103 tutti tipi, 1400 B.

AMBULANTI!! Attrezzatevi con [illegible] nazionali furgoni negozio, Visigliae. Pasino, Agenzia di Torino, corso Tassoni 47, telef. 760-459. 1348

ANGLIA Ford, l'utilitaria di lusso. Anno nuovo, prezzo nuovo L. 875.000, nazionalizzata. A.T.A.U.T.O., [illegible] Maurizio 18. Telefono 882-446. 912

ANGLIA 750 spider, coupé 600, 1200 Farina, Bianchina, vendiamo. Vigone 44.

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA funzionari Lancia vende in esclusiva. Servizio Moor, lin. Telefono 47-465.

APPIA III serie, mesi 4 rodaggio vende causa partenza. Telefonare 81-832.

ARTIGIANO permuta camera letto con utilitaria pareggiando liquido. Telefonare 681-667. A4678

ASSORTIMENTO Giulietta '57, berline nuove, vendiamo, condizioni, permute. Vigone 44. 758

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 129, tel. 670-092. Autocarro Fiat 1100 T. 2 come nuovo, 615/N, 640, Leoncino corto lungo ribaltabile. Abbiamo autovetture ogni tipo Lancia, Fiat, Alfa, rateazioni, facilitazioni. 1146

AUTOCARRI, autovetture in acquisto e proprietà finanziamo convenientemente. Comunello, corso Re Umberto 5. 1126

AUTOMOBILISTI la Sfai finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo, Andrea Doria 13, telef. 521-613, 512-173. 686

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-565: 1600, 1400, 1100 N, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGI senza autista 1100, 600, 500. Giacosa 28. Tel. 687-514. 1245

CAUSA espatrio vendo 103 bicolore 1958. Via Torricelli 4. 1186

COMPRO contanti qualunque [illegible] bile, permuto, prenotazione consegne subito, Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita [illegible] nuove Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. [illegible] Giulio Cesare 212, telef. 21.000. 736

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuova prezzo 785.000, consegna pronta, prove, controlli, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 212, corso Peschiera 146.

DAUPHINE mesi 10 privato vende, motore rodaggio, Alfa Romeo. Via San Donato 79, telef. 756-103. 4

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-036 545-980. 21474

FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati) alta valutazione. Fincotex, p.zza Statuto 24 (ang. via S. Donato). Tel. 47-346.

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comunello, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-890. 157

FLAVIA la grande novità del 42° Salone dell'automobile. Flaminia normale e Coupé. Appia berlina e derivati, le vetture Lancia di alta classe, prenota, permuta, consegna sollecitamente nuova Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

FORD americane, inglesi e tedesche da 1000 a 5000 c.c. Nuove ed usate. Permute, rateizzi, facilitazioni. SVATT, via Nizza 56, Torino. Telef. 60-169.

FORD Taunus M 15, Km. 31.000, perfetta, privato vende. Telef. 390-657.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 62. Telefono 30-508. 29230

GIARDINIERA nuova 600 sei mesi vendesi. Telefonare 780-731. A3074

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '58 e mod. '59, vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1183

OCCASIONISSIME Appia II serie, Giulietta, Bianchina, 600, 500 C. Facilitazioni. Telefono 46-007. 780

D.M. Succursale corso Francia 21, telefono [illegible], vende Octavo 400/6, Oriune 400, Super Taurus lunghi e normali, Leoncini tutti i tipi 615 autocarri e furgoni. [illegible] autobotte, 1100 10 ql., Rumeo camioncino cabina 5 posti, Flaminia, Giulietta '57 ecc. 736

PANHARD '61 spaziosissima, bollo 9700 5-6 posti, trazione anteriore, raffreddamento aria. Prove, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 306. Telef. 758-252. 1151

PRIVATAMENTE vendo bellissimo 103, km. 8000, occasionissima, 990.000. Telefonare 398-510. A4313

PRIVATO cerca Giulietta Sprint o normale sinistrata. Telefonare 583-624.

PRIVATO collaudatore vende magnifica 600 1958. Affarone. Tel. 765-447 pasti.

PRIVATO vende a privato 1100 lusso [illegible]. Tel. 589-857 oppure 529-077.

PRIVATO vende Appia II gennaio 1959. Telefonare 454-093. Gian. A5706

PRIVATO vende Belvedere 53, Bianchina 59. [illegible]. Tel. 670-333.

PRIVATO vende [illegible] Ardea ottime condizioni. Telefonare 41-515 ore 18-21.

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-445. 1187

PRIVATO vende pulmino 6 posti bellissimo 1956, unico proprietario. Telefonare 755-103. 4

PRIVATO vende 500 C oppure cambia Vespa. Rivolgersi V. Bossolasco 6. Drocco

PRIVATO vende 600 del '56 ottime condizioni. [illegible]. Telefon. 883-624.

PRIVATO vende 600 verdolina 6 mesi. Telefonare 699-572, ore pasti. A4597

PRIVATO vende 1100 lusso 5 mesi e '54. Telefonare 661-387. A1639

PRIVATO vende 1100 B massime condizioni garanzia. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 1900 Gran luce impianto gas, ore pasti 82-171. A3034

RIMORCHI tutti tipi, nuovi usati, vere occasioni. Rateizzazioni. Noleggi. Overgom-Gabutti, corso Novara 6, Torino, telefono 276-291. 1378

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.